

LO SCENARIO

La salute di Hillary e la trasparenza: i troppi passi falsi della candidata

di GIGI RIVA

Il vero problema non è se Hillary Clinton abbia davvero solo una polmonite. Il problema è che l'opacità sulle sue condizioni di salute conferma una postura troppo spesso assunta anche in passato su questioni altrettanto rilevanti. Come il disinvolto uso di un account privato quando era segretario di Stato (45mila email, di cui 15mila non ancora passate al setaccio, saranno rese note in ottobre). Come i misteri attorno a una sua caduta in pubblico nel 2012 quando batté la testa, episodio poi rubricato sotto la voce «ipertiroidismo e allergie stagionali», che la obbligò a portare pesanti e antiestetici occhiali-fondo di bottiglia. Come le ambiguità nella gestione nelle notizie sul caso dell'ambasciatore Christopher Stevens, ammazzato a Bengasi (Libia) dai jihadisti. O come infine le donazioni alla sua fondazione dell'azienda di Stato russa Rosatom, avvenute dopo l'acquisto di pacchetti azionari di una società canadese che produce uranio. E senza andare al complesso affare Monica Lewinsky, dove le sue reticenze erano state perdonate dall'elettorato grazie allo scudo di empatia provocato dalla moglie tradita ma desiderosa di difendere la famiglia.

Mai bugie vere e proprie, che gli americani non avrebbero perdonato, però una corposa serie di omissioni che, impilate l'una all'altra, formano il quadro complessivo di una candidata alla Casa Bianca spesso indaffarata a celare qualche aspetto della sua vita privata e pubblica. Deleterio sempre, tantopiù in epoca di democrazia del pubblico e social network.

Le condizioni di salute sono tema oltremodo sensibile. Un qualunque cittadino può invocare la privacy, come è ovvio. Non il possibile presidente degli Stati Uniti d'America, cioè della nazione-guida del mondo occidentale cui si chiede pienezza delle proprie facoltà fisiche e mentali se deve gestire un arsenale atomico ed essere decisiva per i destini del pianeta. Il contrario richiamerebbe, e pertinentemente, i segreti con cui il nemico sovietico custodiva le cartelle cliniche dei segretari del partito, fino all'iperbole del proverbiale raffreddore di Andropov, deceduto pochi giorni dopo quel ridicolo comunicato ufficiale.

Non siamo a questo punto, naturalmente. E Hillary ha un'età avanzata (compirà 69 anni il 26 ottobre) ma è ancora assai più giovane di molti politici da reparto di geriatria che spopolavano in Italia, ad esempio, fino all'altro ieri. Nell'augurarle una pronta ripresa, non si può tuttavia non sottolineare come l'indubbia esperienza non le abbia ancora insegnato ad anticipare possibili bufere mediatiche. La polmonite le è stata diagnosticata venerdì scorso, il malore pubblico è di due giorni dopo, del fatale 11 settembre. E la rincorsa alle «precisazioni» è un boomerang che fatalmente si abbatte sulla sua figura. Sino alle voci di una possibile sostituzione in corsa dei democratici (Biden, Kerry, persino Sanders, i nomi che circolano). Nel timore che l'appannata immagine della candidata agevoli la



Hillary Clinton

rincorsa di un Donald Trump ormai giunto, almeno nei sondaggi, a un'incollatura. Il quale Trump, per inciso, e futando il vento favorevole ha scelto di

non marmaldeggiare (sarebbe suonato di cattivissimo gusto), ha augurato alla rivale di «riprendersi presto» e ordinato al suo staff il silenzio in materia.

Se in passato si sono potuti scorgere grumi di maschilismo negli attacchi a una donna sicuramente competente ma non proprio popolare, stavolta subisce, Hillary, il trattamento che sarebbe stato riservato a chiunque. Ha meno di due mesi per rendere nota, con trasparenza, la cartella clinica che gli elettori esigono, non per voyeurismo ma perché elemento decisivo di scelta. E per cancellare l'immagine di donna del «non-detto». Nella sfida epocale che si sta giocando sarebbe un bene per l'intera comunità delle democrazie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

Raggi e 5 Stelle, Roma nella mani di gente improvvisata e impreparata

di GIANFRANCO PASQUINO

Grande successo mediatico (e, forse, anche giudiziario) sta ottenendo ormai da diversi giorni il faticoso procedimento di formazione e trasformazione della giunta del sindaco Virginia Raggi. Non è la prima prova di governo del Movimento 5 Stelle. Altre città hanno già evidenziato limiti e inconvenienti, ma Roma è la prova più importante. Ora, è possibile dire che i pentastellati hanno sbagliato molto; vorrei ricordare che i loro peccati originali li ho evidenziati fin da quando entrarono in Parlamento e si definirono cittadini.

A Roma hanno simultaneamente fatto la loro comparsa una contraddizione strutturale e un dato, almeno in una certa



Il sindaco di Roma, Virginia Raggi

misura, contingente. Oramai disvelata, ma dai pentastellati nient'affatto completamente capita, sta la contraddizione strutturale. Se vogliono conti-

nuare a caratterizzarsi come il nuovo/l'onesto che avanza e su questo slogan attrarre consensi e voti, com'è successo a Roma, dove il vecchio si era dimostrato anche disonesto, i grillini non sono in grado di ricorrere a chi ha una biografia politica, esperienze amministrative, competenze professionali confinanti con la politica e già messe alla prova. Di qui grandi rischi, soprattutto dove il contesto è sfavorevole. Sono costretti a trovare il nuovo, rinunciando per principio a chi ha esperienza e competenza, magari maturata sul campo, ma debbono fare i conti con una fase di apprendistato che nessuno può dire quanto lunga sarà. E sarà molto lunga se viene intralciata dall'ideologia che sostiene che i «cittadini» (delle 5 Stelle) entrati in Campidoglio sono comunque migliori perché si dichiarano «onesti». Proprio perché nuovi, anche se onesti, ma inesperti e incompetenti, sono costretti ad affidarsi a uomini e donne del mestiere reclutati, a Roma direbbero «rimediati» secondo logore modalità: gli amici degli amici.

Quanto al dato contingente, riguarda tutto la persona di Virginia Raggi. Nuova alla politica, meno di tre anni in Consiglio comunale non ne fanno una persona competente, Virginia Raggi ha sottovalutato il compito di formare una giunta e di reclutare il suo staff. Eppure, già più di tre mesi prima delle elezioni amministrative, la sua vittoria era data per scontata. Avrebbe potuto iniziare una ricognizione a tutto campo. Invece, da quello che sta emergendo in abbondanza, appare chiaro che la Raggi non si è messa avanti con il lavoro di reclutamento prima della faticosa elezione poiché face(va) affidamento sul suo, certo non grande e non pluralista, mondo di riferimento: avvocati non proprio progressisti e funzionari già nel giro dell'ex sindaco Alemanno, travolto da scandali. Quanto immacolati, come vorrebbero i non-regolamenti del Movimento, siano quei funzionari lo stanno mettendo in dubbio le valutazioni, ad esempio, dell'Autorità anticorruzione e qualche inchiesta giudiziaria. Come direbbero subito i politici, lasciamo fare il suo corso alla giustizia.

Quello che è grave è che da quel suo ristretto mondo il sindaco, anche nella sua strenua resistenza, appare fortemente, forse fatalmente, condizionata. Allora, la situazione non sarebbe più contingente e non basterebbe l'avvertimento di Grillo «noi vigileremo». L'ipoteca che il mondo della Raggi ha pesantemente posto sul suo operato non è destinata a sparire. Anzi, per quel che è possibile sapere e capire allo stato degli atti verrà fatta valere per tutta la durata del suo mandato. Potrà anche incidere sulle fortune nazionali del Movimento 5 Stelle che, comunque, subirà un ridimensionamento non grande poiché potrà sempre fare leva su un elettorato parecchio insoddisfatto di quello che succede a livello del governo del paese. Quello che conta, però, e non è affatto da sottovalutare è che, se «l'Europa ci guarda» davvero, il malgoverno e il non governo di Roma screditano tutta l'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perché la tua casa non può gestirsi da sola?

Quello che immaginiamo, oggi è realtà.

Tecnologie all'avanguardia stanno facendo diventare le abitazioni sempre più intelligenti. I contatori digitali di ultima generazione e i nostri strumenti innovativi sono il cuore pulsante delle smart grid e abilitano i servizi di domotica. Un nuovo modello in cui convivono efficienza energetica e tutela dell'ambiente.

L'energia si apre a nuove strade, percorriamole insieme.



enel.it



enel

Da **Servola** a piazzale Rosmini il Comune quantifica per la prima volta i **tempi** necessari per le nuove analisi dei **terreni**

di Gianpaolo Sarti

La vicenda dei giardini inquinati si rivela ben più seria del previsto. Un vero e proprio bubbone con tutte le conseguenze del caso. Perché, rivela il Comune di Trieste, ci vorranno almeno due anni per risolvere la questione. Due anni per rifare daccapo le analisi in tutti i siti dove l'Arpa nei mesi scorsi ha rinvenuto sostanze cancerogene ben al di sopra dei limiti di legge. I campionamenti seguiranno un ciclo semestrale e nel frattempo le aiuole resteranno vietate. Il piano predisposto dal Municipio prende le mosse dal recente tavolo istituzionale cui fanno parte anche Regione, Arpa, Azienda sanitaria e Provincia.

L'obiettivo è verificare se la città è nel bel mezzo di un "inquinamento diffuso", usando il termine tecnico adoperato dagli addetti ai lavori, e se i veleni rintracciati qua e là sono dovuti a uno sversamento di idrocarburi sul terreno o, piuttosto, da altre e molteplici cause come il traffico veicolare, il riscaldamento domestico, l'attività industriale o quella portuale.

Un rebus a tutti gli effetti. I luoghi contaminati sono molti: ben sette sui dodici presi a campione dall'ex giunta Cosolini quando la passata amministrazione aveva deciso di vederci chiaro sui veleni prodotti dalla Ferriera. Si tratta, come ormai noto, di piazzale Rosmini, del Miniussi di Servola e del de Tommasini di via Giulia, il polmone verde della città. E, ancora, di due scuole dell'infanzia ed elementari che si trovano a Servola e dintorni: il don Chalcien di via Svevo e la Biagio Marin di via Praga. All'elenco vanno aggiunti, sempre nello stesso rione, pure i cortili della chiesa San Lorenzo

AMBIENTE » IL VERDE INQUINATO

I sette giardini "avvelenati" off limits per almeno due anni

I campionamenti per scoprire le cause richiederanno un periodo minimo di ventiquattro mesi. Nel frattempo le aiuole più accessibili ai bambini e le aree giochi saranno cosparse di ghiaia

LA CURIOSITÀ

Il caso triestino approda su Rai Uno

I giardini inquinati di Trieste hanno avuto un'eco nazionale. Proprio ieri mattina Rai Uno, con il programma "Tempo & Denaro", si è infatti occupata del caso esploso negli scorsi mesi e non ancora risolto. La conduttrice Elisa Isoardi (foto) si è collegata in diretta, tra le undici e le undici e mezza, con una troupe che si trovava nel giardino pubblico di via Giulia. Una "finestra" di dieci minuti circa è servita a raccontare l'accaduto e a spiegare i motivi che hanno spinto il Comune a vietare l'accesso alle aiuole nel polmone verde della città.



Sempre in tema di ambiente, ma stavolta sul fronte della Ferriera, oggi inizieranno i lavori di adeguamento della stazione di monitoraggio della qualità dell'aria con il mezzo mobile a San Lorenzo in Selva. A renderlo noto è l'Arpa precisando che l'intervento, programmato da tempo, prevede l'installazione di un ponteggio esterno. Tale operazione, come ha specificato la stessa Agenzia, si è resa necessaria per garantire ai tecnici di Arpa l'accesso in sicurezza alle strumentazioni installate nella stazione di monitoraggio che dal 2007 verifica le emissioni diffuse dello stabilimento siderurgico di Servola. L'installazione, ha precisato una nota dell'amministrazione regionale, non influenzerà in alcun modo la funzionalità delle strumentazioni, che continueranno ad operare con le consolidate tempistiche e modalità. L'adeguamento, come specificato nella stessa nota, viene realizzato in attesa della realizzazione della nuova postazione di misura prevista dal Decreto di autorizzazione integrata ambientale (Aia). (g.s.)

e dell'Associazione amici del presepio in via dei Giardini. In queste aree verdi sono spuntate contaminazioni piuttosto elevate: benzo(a)pirene, ad esempio, ma anche benzo(a)antracene e benzo(a)fluorantene. Sostanze cancerogene che sulla carta presentano un rischio più «potenziale» che effettivo,

come precisava a fine aprile il direttore generale dell'Azienda sanitaria Nicola Delli Quadri, ma che per legge richiedono interventi seri. Curiosamente il più tossico di tutti appare il giardino pubblico di via Giulia, in pieno centro e quindi evidentemente più esposto all'inquinamento: il benzo(a)pire-



«L'erba alta per precauzione»

Il dirigente Conte: «Seguiamo le norme. Contaminazioni possibili anche altrove»

zione persiste o meno.

Ma nel frattempo fate crescere l'erba ancora di più? Così la gente s'arrabbia.

È una misura consigliata dall'Azienda sanitaria e dall'Arpa in quanto il vero punto di criticità è dato dal contatto con il terreno. Per cui, trattandosi di misure di precauzione, è stato suggerito ciò. Ovunque sia possibile faremo crescere l'erba.

I cittadini però sono preoccupati: questo inquinamento è rischioso o no per la salute?

Penso che la differenza con prima, con pochi mesi fa, non ci sia. Che Trieste fosse una città



Transenne e divieti in piazzale Rosmini

con un possibile inquinamento diffuso era abbastanza noto. La differenza è che adesso ci stiamo attivando per intervenire dove risulta una contaminazione.

Per il giardino pubblico di

via Giulia si ritiene che la causa possibile sia lo smog, ma il resto? Si è puntato il dito anche sulla Ferriera.

Si deve tenere presente che nei documenti ufficiali questa

alta: la giunta Dipiazza ha risposto che per il momento non può intervenire proprio perché il terreno è avvelenato. Dovrebbero mandare i giardinieri con tute bianche e mascherine, al caso. Con i bambini che, a pochi passi, continuano a giocare. Scene da film.

Dunque ci vogliono due an-

ni per archiviare la faccenda. «Stando alle previsioni dei documenti ufficiali - precisa il direttore dell'assessorato ai Lavori pubblici, Enrico Conte - prima che si possa accertare che Trieste è in una situazione di inquinamento diffuso, bisogna fare monitoraggi semestrali e ripetuti per almeno due an-

L'ESPERTO

Enrico Conte è direttore dei Lavori pubblici del Comune di Trieste. La questione dei giardini inquinati porta via buona parte del suo tempo in ufficio. «Tema delicato», ammette. Due anni per sistemare tutto: «Così dice la legge».

Conte, perché ci vorranno addirittura due anni per risolvere il problema?

Le linee guida dettate dall'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, ndr), che definiscono i criteri nel settore, ci dicono che per accertare che si tratta di una situazione di inquinamento diffuso si devono fare monitoraggi ogni sei mesi per un periodo non inferiore ai due anni. Perché evidentemente è necessario verificare se questa contaminazione

contaminazione non deriva necessariamente dalla Ferriera. Può derivare dalla fabbrica ma anche dall'inquinamento delle auto, degli impianti di riscaldamento e dalle navi. Perché si tratta di benzo(a)pirene e quindi di inquinamento dell'aria.

Al termine di questi due anni necessari alle verifiche per accertare le cause, si potrebbero ipotizzare delle bonifiche in tutti i giardini avvelenati?

Questo ce lo dirà il piano regionale che delinea gli obiettivi. Non si sa, comunque noi ci muoviamo sulle linee guida dell'Ispra.



Se 7 su 12 siti sono inquinati, si procederà con verifiche in altri punti della città?

La decisioni spettano al tavolo tecnico della Regione, però non è previsto per ora che il Co-

IL PIAZZALE

Malumori e disagi nel cuore di San Vito



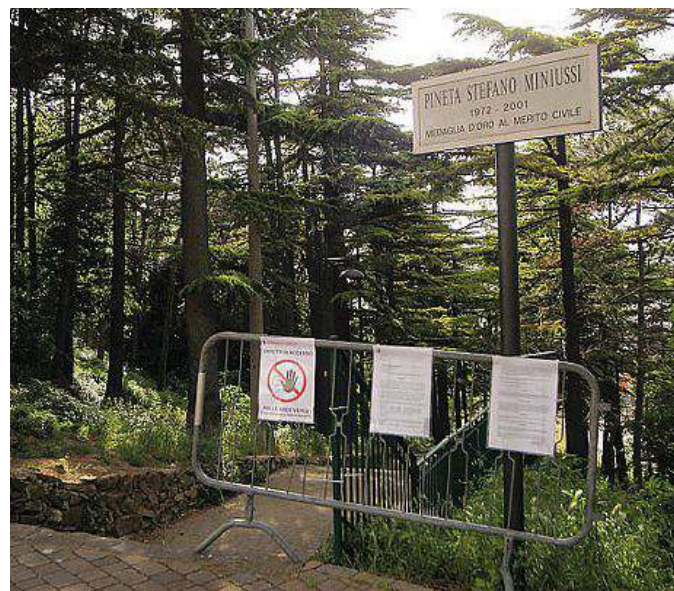
LA SCUOLA

Recinzioni in arrivo alla Biagio Marin



LA PINETA

Divieti in vigore alla "Miniussi" di Servola



I CITTADINI

Residenti combattuti fra paura e fatalismo

La richiesta: «Si eliminino le fonti delle sostanze»
Ma c'è chi alza le spalle: «Tanto anche l'aria è ridotta così»

Chi passeggia, chi prende un po' di fresco su una panchina. Chi è alle prese con la corsetta serale, chi legge un libro o un giornale. Con i bambini davanti che giocano spensierati e pazienza se la palla finisce in mezzo all'erba o le siepi. Al giardino pubblico di via Giulia hanno imparato a convivere con i veleni.

Quei cartelli con cui il Comune ha disseminato il parco, il vero polmone verde della città, sono quasi un nuovo arredo. Nessuno ci fa più caso, regna l'indifferenza. Anzi, li scambiano addirittura per semplici avvisi a non calpestare le aiuole. Invece no, segnalano sostanze nel terreno ben trenta volte superiori ai limiti consentiti dalla legge. Sapere che ci vorranno altri due anni per risolvere il problema, non stupisce più di tanto chi frequenta abitualmente questi spazi.

La signora Luciana Sossich, settantasettenne, sarebbe più contenta che si affrontasse piuttosto il problema dei cani. «Io sono stufo di tutta la gente che porta le bestie a fare i loro bisogni, altro che inquinamento», esclama. «Poi beh, certo, non è piacevole sapere che per i bambini è pericoloso toccare per terra. Ma per affrontare questo aspetto si dovrebbe intervenire sul traffico, altrimenti saremo punto a capo».

La pensa così pure il quarantenne Daniele venuto a fare due passi per rilassarsi. «Bisogna affrontare la questione alla radice - osserva - e comunque chiudere il giardino non avrebbe senso perché i residenti non saprebbero dove andare». Serena e Giuliano, qui con la nipotina Aurora, concordano. «Già, vietare completamente l'accesso come proposto da qualcuno non sarebbe corretto perché i triestini non possono privarsi di un posto così - spiegano - è uno sfogo per la città. Anche se è un po' come una spugna che assorbe tutto lo smog». Intervenire sull'inquinamento pro-



Relax su una panchina del Giardino pubblico

LA SIGNORA LUCIANA
Intervengano piuttosto contro chi lascia in giro i bisogni del cane

dotto dalle auto e dal riscaldamento domestico rientra peraltro nei piani comunali non appena saranno concluse tutte le indagini sulle cause che determinano le contaminazioni. Ma se ne riparla, appunto, tra due anni.

«In città si respirano schifezze - interviene Annamaria, anche lei a spasso con il cane al guinzaglio - comunque io non potrei mai mio figlio a giocare dopo aver saputo che le aiuole sono piene di veleni». La signora Rosa Lucia non ha risposte: «Non saprei davvero cosa suggerire al sindaco, an-

che perché non so quanto senso avrebbe chiudere tutto per bonificare - rileva - visto che l'aria che respiriamo è altrettanto inquinata».

Il Comune, intanto, ha tempo fino all'11 ottobre per correre ai ripari e impiegare quei 350 mila euro stanziati dalla Regione.

Soldi che saranno utilizzati in prima battuta per ulteriori misure precauzionali, tra cui il completamento delle recinzioni e la copertura in ghiaia per la scuola d'infanzia Don Chelvi e per la scuola elementare Biagio Marin. «L'iniziativa della Regione di costituire un tavolo tecnico si rivela giusta e coraggiosa - aveva commentato nei giorni scorsi l'assessore regionale all'Ambiente Sara Vito - è capace di riunire e attivare sinergicamente le competenze dei vari soggetti istituzionali». (g.s.)

ni. Ma un discorso è quello dell'inquinamento diffuso, gestito dalla Regione con il tavolo tecnico, un altro conto sono le misure di interdizione che stiamo già gestendo con le ordinanze del sindaco dell'aprile scorso». Sul piano operativo il Municipio intende usare i fondi regionali (350 mila euro) per

attivare ulteriori misure di precauzione. Ciò significa, piaccia o meno ai residenti, far crescere l'erba il più possibile in modo da rendere difficile il contatto con il terreno avvelenato e cospargere di ghiaia o altro materiale i punti ritenuti più "sensibili" ovvero quelli più facilmente accessibili ai bambi-

ni, come le aiuole delle due scuole prese in esame (che saranno anche recintate), e le aree giochi di tutti i giardini contaminati. «Questo è stato deciso dal tavolo tecnico», precisa il direttore. Sopra il bubbone, insomma, ci va messa una pezza.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Frequentatori del Giardino pubblico

UN PROBLEMA DA GESTIRE
L'importante è non nascondere la polvere sotto il tappeto

L'INCOGNITA FERRIERA
L'impianto non è l'unica possibile fonte di benzo(a)pirene

mune si attivi per domandare ulteriori analisi.

È un po' una rogna questa per il Comune, no?

Non so se definirla così, diciamo che è un tema che è stato af-

frontato. La differenza sta tra chi mette sotto il tappeto un problema e chi invece lo affronta. Ovviamente ciò implica delle complessità da gestire.

Ma se i giardini pubblici so-

no inquinati, lo potrebbero essere anche quelli privati delle abitazioni circostanti? E pure i giardini delle scuole e degli asili?

Ragionevolmente sì. (g.s.)

di Giovanni Tomasin

Una transazione da oltre 100mila euro per aggiornare il valore orario dell'appalto sulla sorveglianza nei musei, che viene definitivamente affidato alla società Ulisse Express. È il passaggio più rilevante della delibera approvata nei giorni scorsi dalla giunta, che dà una sistemazione economica e burocratica a un pasticciaccio protrattosi per diversi anni e diverse amministrazioni, conclusosi nei mesi scorsi dopo una lunga trafila di ricorsi.

L'appalto è stato varato nel lontano 2011 e riguarda il servizio di sorveglianza, biglietteria, libreria e assistenza al pubblico di alcuni poli museali cittadini. La base di gara era pari a 2 milioni e 291mila euro. La gara era stata aggiudicata all'associazione temporanea di imprese formata dalle cooperative La Collina, Coala, Pierreci Codess, Euro&Promos, che ha avuto in mano il servizio fino a pochi mesi fa.

Nell'autunno dello scorso anno, però, il Tar del Friuli Venezia Giulia ha accolto il ricorso della seconda qualificata Express imponendo al Comune di passarle le redini dell'appalto. La cessione si è rivelata a dir poco farraginosa, tanto che la società ha denunciato la ritrosia della giunta precedente chiamando in causa la Regione per ottenere il rispetto della sentenza del Tar.

Il passaggio di mano, sviluppatosi in questi mesi tra ritardi e difficili trattative sindacali, non è stato indolore per la cinquantina di lavoratori che operavano nel servizio. Di questi circa la metà occupa tuttora il suo posto.

La transazione approvata dalla giunta copre i costi accumulati nel frattempo. Come si legge nella delibera, l'azienda ha «continuato a richiedere, indicando giurisprudenza in merito, il riconoscimento degli scatti di anzianità e della mancata applicazione degli sgravi fiscali» da applicarsi agli importi orari. Richieste infine accolte, con il risultato che alla società verrà corrisposto un totale di 113mila euro aggiuntivi per i quattro anni di appalto, dal 2016 al 2020: la cifra verrà corrisposta in cinque tranches annuali da 10mila, 28mila, 28mila, 28mila e 18mila euro circa. Soldi che andranno ad aggiungersi all'ammontare complessivo dell'appalto, fissato a quota un milione 911mila euro circa.

Commenta l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi: «È una situazione che noi abbiamo ereditato dalla giunta precedente e che ci siamo limitati a portare a compimento - dice -. La società reclamava il riconoscimento degli scatti contrattuali e que-



Visita guidata al museo Revoltella in un'immagine d'archivio

Sorveglianza dei musei Chiusa la partita infinita

Transazione da 100mila euro tra Comune e appaltatore. Bando da quasi 2 milioni
I dubbi della Cgil: «Accordo definito impossibile dai tecnici fino a pochi mesi fa»

IL FOCUS

L'assessore: «Una vicenda ereditata dalla giunta precedente»



Commenta l'assessorato alla Cultura di Palazzo Gopcevic: «È una situazione che noi abbiamo ereditato dalla giunta precedente e che ci siamo limitati a portare a compimento, riconoscendo le richieste della società».



Dalla sede di via Ponderale il sindacato Cgil osserva: «Ci stupisce vedere come la nuova giunta abbia velocemente fatto il contrario di quanto affermato dalla precedente amministrazione».



Alla società verrà corrisposto un totale di 113mila euro aggiuntivi per i quattro anni di appalto, dal 2016 al 2020: la cifra verrà corrisposta in cinque tranches annuali. L'ammontare complessivo è un milione 911mila euro circa.

sta richiesta è stata in parte soddisfatta».

La notizia è destinata a riverberarsi sul versante del lavoro. La trattativa infatti si è conclusa senza un accordo sindacale, anche se il tavolo potrebbe ri-

prirsi a breve. Virgilio Toso di Cgil Funzione pubblica commenta: «Il riconoscimento degli scatti di anzianità è una buona notizia per i lavoratori, che almeno in teoria si vedranno riconosciuto il rispetto completo

del contratto collettivo applicato attualmente ai lavoratori». Il sindacato non nasconde però qualche perplessità: «Questa transazione era reputata impossibile dal Comune fino a prima delle elezioni - afferma il

sindacalista -. Ci stupisce vedere come la nuova giunta abbia velocemente fatto il contrario di quanto affermato dalla precedente amministrazione. Fatto tanto più curioso se si considera che i dirigenti responsabili non sono certo cambiati nel frattempo». La Cgil ha chiesto e ottenuto un incontro con la società: il faccia a faccia si svolgerà nei prossimi giorni. «Esprimeremo le criticità emerse durante l'ultima assemblea dei lavoratori - dice Toso -, sia in ambito retributivo che organizzativo. Quanto ai lavoratori rimasti fuori, è loro diritto ricorrere a strumenti legali».

Il sindacato coglie poi l'occasione per chiedere un'altra gara d'appalto per la copertura del servizio: «Siamo ancora dell'idea che ci sia necessità di un altro appalto, anche per non dare alla Express motivazioni per affermare che l'appalto attuale viene stracchiato per tenere in piedi la sorveglianza museale».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

SANITÀ

Midollo osseo Appello al dono

■ L'Associazione donatori di midollo osseo, con il contributo del dipartimento di Medicina trasfusionale giuliano-isontino dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste organizza un evento di sensibilizzazione nelle giornate di sabato e domenica 17 e 18 settembre in Piazza della Borsa. L'evento sarà presentato domani alle 11.30 nella sede del servizio trasfusionale all'Ospedale Maggiore.

COMMERCIO

Arriva il corso per aspiranti esercenti

■ Conto alla rovescia per il corso di formazione abilitante alla somministrazione e alla vendita di alimenti e bevande (ex Rec) indispensabile per avviare un'attività nel settore dei pubblici esercizi. Il corso prevede 90 ore di lezione, che si svolgeranno il lunedì, il martedì ed il giovedì nella sede della Confcommercio in via Mazzini 22 dalle 17 alle 20. Al termine dell'iter, previa una frequenza obbligatoria di almeno il 70% delle ore complessive, verrà rilasciato l'attestato valido a tutti gli effetti di legge. Per informazioni e iscrizioni telefonare ai numeri 040/7707374-384 o scrivere a info@terziariatrieste.it

SERVIZI AI CITTADINI

AcegasApsAmga Domani sportelli chiusi

■ Domani gli sportelli clienti di EstEnergy e AcegasApsAmga delle sedi di Trieste in via dei Rettori 1 e in Piazza Foraggi 6 (clienti Ater) e della sede di Muggia in piazza Galileo Galilei 2 resteranno chiusi per attività di formazione del personale. EstEnergy e AcegasApsAmga si scusano sin d'ora per gli eventuali disagi.

MOBILITÀ

Confronto in Comune sulle piste ciclabili

■ Oggi l'assessore comunale all'Urbanistica e all'Ambiente Luisa Polli incontrerà l'associazione di cicloturisti e ciclisti urbani Fiab Trieste Ulisse per fare il punto sulle iniziative che la giunta Dipiazza metterà in campo nei prossimi mesi per promuovere l'uso quotidiano della bicicletta e il cicloturismo a Trieste.

Certificato di qualità per il sistema culturale

Il Municipio punta alla Iso 9001 per venti strutture espositive. Ma molte potrebbero sparire a breve



III direttore Nicola Bressi

La certificazione di un'offerta museale che non c'è (o meglio è in via di estinzione). È quello che si appresta a fare il Comune, dando seguito al progetto Pius "Trieste Attiva: cultura, turismo, sostenibilità". Un appalto da 14.500 euro per ottenere la certificazione di qualità Iso 9001 entro il 31 marzo. Sono previsti due audit successivi, a un anno dalla certificazione. Il lavoro dovrà essere completato il 31 marzo 2019.

«È un progetto europeo che ho ereditato e ho mandato avanti - mette subito in chiaro Nicola Bressi, direttore unico dei Civici

musei scientifici e di storia e arte (Revoltella incluso) -. È già finanziato e quindi non si può modificare. Si tratta di vedere se la nostra grande offerta museale, di cui tanto si parla in termini di razionalizzazione e riorganizzazione, può ottenere la certificazione di qualità».

Sono addirittura 20 le strutture museali da certificare: si va dal Revoltella al Castello di Giusto (armeria e Lapidario Tergestino), dal Sartorio al museo teatrale "Carlo Schmidl", dalla Rissiera di San Sabba alla Foiba di Basovizza, dall'Orto botanico all'Aquario Marino. Nell'elenco

figurano anche gli ultimi arrivati: il Museo della guerra per la pace "Diego de Henriquez" e il Museo della Civiltà istriana, fiumana, dalmata. Ci sono anche i tre musei letterari di Palazzo Biserini (traslocati provvisoriamente in via Madonna del mare): Museo Sveviano, Joyce Museum e Museo Petrarcesco Piccolomini.

«Un'offerta museale variegata e complessa», precisa Bressi. Tanto che la nuova giunta sta pensando di semplificarle concentrandola all'interno del Magazzino 26 del Porto Vecchio. Il Magazzino della Biennale diffu-

sa del 2011 usato come "contenitore" dei musei triestini. Un nuovo polo museale che dovrebbe diventare il futuro Museo della città (del quale però non esiste alcun progetto). «Sicuramente in Porto Vecchio non può essere trasferito l'Orto botanico. I musei letterari, invece, potrebbe stare benissimo all'interno dei un Museo della città», spiega il direttore che condivide il piano di "semplificazione" della nuova amministrazione.

C'è il rischio quindi che i musei letterari non rivedano Palazzo Biserini e che si certifichi la qualità di un'offerta museale

che tra un anno non esisterà più. Una Iso 9001 a futura memoria. Una certificazione postuma. «Se abbia senso o meno questa certificazione non lo so dire. Quando il progetto era stato avviato si pensava di mantenere i musei tutti nella stessa sede - continua Bressi -. E ora che è stato avviato bisogna andare avanti. Non è che adesso, per questa certificazione, non cambiamo un sistema che deve essere cambiato. Al limite si faranno delle integrazioni al sistema di certificazione».

Dalla città dei musei al museo della città. Un'offerta museale completamente diversa. «Resta il fatto che molti musei sono "insostituibili". Revoltella e Castello di San Giusto resteranno sicuramente al loro posto», assicura Bressi. Almeno un paio di certezze in attesa della Iso 9001. (fa.do.)

Forza Italia si divide sul futuro dell'Icgeb

Marini a Dipiazza: «Va portato in Porto vecchio». Bertoli: «Troviamo una soluzione». Camber: «Sono altre le priorità»

di **Matteo Unterweger**

Icgeb sparito dal futuro di Porto vecchio? C'è chi chiede al sindaco Roberto Dipiazza e alla sua giunta di non mettere da parte quell'ipotesi progettuale definita in era Cosolini. Certo, l'amministrazione ha fatto sapere come sia stato il Ministero dei beni e delle attività culturali a modificare il riparto dei 50 milioni destinati all'avvio del rilancio dell'antico scalo triestino, ma a stretto giro il direttore del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, Mauro Giacca, ha osservato senza giri di parole: «Per il nostro inserimento in Porto vecchio è sufficiente la volontà politica e non tanto a Roma, quanto qui a Trieste». Un messaggio con destinatario principale il Municipio. Ed è proprio su questo punto, ora, che batte - dopo le frecciate arrivate dal centrosinistra - anche una parte di quel centrodestra che è maggioranza in Consiglio comunale e sostiene dunque la giunta Dipiazza.

Da Forza Italia, principale partito della coalizione, è Bruno Marini, unico consigliere comunale forzista che è in cari-

ca pure in Consiglio regionale, a schierarsi al fianco dell'Icgeb: «La mia posizione, posto che della questione non si è discusso né nel gruppo né fra alleati, è che vada sì bene un polo che funga da attrattore culturale in Porto vecchio ma questo non deve escludere, per la scienza, l'Icgeb. Mi pare che il trasferimento del Centro dall'Area Science Park di Padriciano in Porto vecchio possa essere una dimostrazione di programmazione e visione proiettata verso il futuro. Sono dunque - evidenzia Marini - pienamente d'accordo con Giacca: bisogna fare di tutto

per salvaguardare l'ipotesi che prevede l'istituto nell'antico scalo». Una considerazione che si fonda su «due ragioni - prosegue il forzista -. La prima è che nell'attuale sede l'Icgeb quasi non ci sta più, mancano spazi che potrebbero portare i ricercatori dell'ente dai duecento odierni a trecento o più. La seconda è che l'ente scientifico è probabilmente la punta più avanzata del Sistema Trieste e portarlo in Porto vecchio significa arrivare a quella penetrazione fra mondo della ricerca e città mai effettivamente concretizzata sin qui. Non esprimo contrarietà al

piano presentato da Dipiazza, con il polo museale incluso, ma vorrei che le scelte non andassero a scapito dell'Icgeb».

Anche Everest Bertoli, capogruppo di Fi (e prima del Pdl) nella scorsa consiliatura e oggi a sua volta consigliere comunale in carica con il partito berlusconiano, chiede di non chiudere le porte all'Icgeb: «Serve un ragionamento ampio su tutta l'area. La priorità è quella del rilancio economico e la scienza può contribuirvi. Se il ministero dovesse alla fine confermare lo stanziamento, credo che una soluzione si potrà tranquillamente trova-

re: mi rifiuto di credere, peraltro, che in Porto vecchio non ci possano essere spazi alternativi al Magazzino 26 dove sistemare l'Icgeb. Tutti assieme dobbiamo combattere per la conferma dei fondi, l'eliminazione di quel finanziamento (i 12 milioni ora destinati non più all'Icgeb ma ad altro fine nell'ambito dei totali 50, ndr) colpisce non solo il Centro di ingegneria genetica ma tutta la città».

Nella compagine di Forza Italia a palazzo Cheba, tuttavia, non c'è una visione univoca sul tema: «Queste sono scelte fatte dal ministero - esordi-

sce il capogruppo di Fi Piero Camber -. E poi l'Icgeb esiste già da un'altra parte: credo che i soldi vadano usati per sistemare in Porto vecchio qualcosa di nuovo, qualcosa che non ha una sede, prima di spostare realtà che ne hanno già una. Il tutto, all'interno di un piano complessivo. Prima, ad esempio, ritengo vengano l'Immaginario scientifico (destinato ormai da anni al trasloco da Grignano, dove è in affitto in locali dell'Ictp, ndr) o l'eventuale Parco del mare. Però - ammonisce di nuovo Camber - in una visione d'insieme».

Chiede infine di valutare attentamente situazioni e prospettive il vicecapogruppo forzista Alberto Polacco: «La cosa fondamentale è che si arrivi a soluzioni serie e concrete, in grado cioè di valorizzare l'area di Porto vecchio portando indotto e rinnovando davvero la città. Dobbiamo ragionare con la mente aperta e - aggiunge Polacco - senza fare barricate: ritengo si sia ancora in una fase di verifica e valutazione. Ma le opzioni saranno ben accette solo se, lo ripeto, serie e concrete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

di **Fabio Dorigo**

Da Riva Massimiliano e Carlotta al Porto Vecchio (Magazzino 26)). L'infinito trasloco dell'Immaginario scientifico («Più di un museo, un luogo dove sentirsi liberi di toccare e non solo guardare») si arricchisce di un nuovo indirizzo assieme ai 400mila euro ottenuti dal Miur oltre tre anni fa (giugno 2013). Il primo trasloco sarebbe dovuto avvenire nel 2014 in via Riva Nazario Sauro (Salone degli Incanti ex Pescheria) ma poi è stato spostato nel 2017 in Riva Ottaviano Augusto (ex Meccanografico). Se ne parla comunque da almeno quattro anni. «Non posso dare conferme. Si tratta di decisioni del Comune di Trieste. Noi siamo in contatto con il Comune e stiamo valutando una serie di ipotesi» precisa Serena Mizzan, direttore dell'Immaginario scientifico, costretta a fare i conti con l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi («Non ho idea. Non so nulla dell'Immaginario. Il Meccanografico non è un museo»).

L'ipotesi dell'ex Meccanografico è quindi tramontata? E l'Immaginario resterà confinato a Grignano nello scantinato del Centro di fisica? «È prematuro dirlo. Un'altra ipotesi sul tavolo è quella del Magazzino 26. Per noi è un'ottima soluzione» aggiunge la direttrice. Ora si attende un segnale dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sull'ennesimo cambio di destinazione dei 400mila euro concessi per il trasloco (c'è il rischio, infatti, di perderli). Per ora si sa che il Comune preme per avere l'Immaginario scientifico al Magazzino 26 al posto del Icgeb di Mauro Giacca. Un Science centre al posto della scienza applicata. Didattica al posto della ricerca.

Un cambio, però, non privo di conseguenze. Esiste, infatti, un impegno del Comune di Trieste (area Lavori pubblici) datato 2



Una veduta di uno scorcio del Porto vecchio

L'Immaginario scientifico prenota il Magazzino 26

La direttrice Mizzan promuove il trasloco: «Per noi sarebbe un'ottima soluzione» Ma la giunta Cosolini si era impegnata su Campo Marzio. A rischio quasi 3 milioni

IL TRASLOCO INFINITO

Da Grignano al Porto Vecchio passando per il Salone degli Incanti e l'ex Meccanografico



La sede dell'Immaginario scientifico di Riva Massimiliano e Carlotta a Grignano. Lo Science centre è in affitto con l'Ictp (Centro internazionale di fisica teorica). Da 4 anni si parla di trasloco



Il trasferimento dell'Immaginario scientifico al Salone degli Incanti (ex Pescheria) risale al 2012. Il progetto ottiene il via libera dello Soprintendenza oltre che un finanziamento cospicuo del Miur



Nel marzo 2015 l'Immaginario scientifico accetta la destinazione dell'ex Meccanografico di Campo Marzio proposta dalla giunta comunale che vuole fare dell'ex Pescheria una mediateca



L'ipotesi del trasferimento al Magazzino 26, in Porto Vecchio, è spuntata una settimana fa. È un'idea dell'amministrazione Dipiazza che vuole creare un nuovo polo museale,

maggio 2016 nei confronti del Miur. «Si informa che la concessione degli spazi dell'edificio (cosiddetto ex Meccanografico) di Riva Ottaviano Augusto al Laboratorio dell'Immaginario scientifico è in via di formalizzazione.

Si allega il cronoprogramma dei lavori già inoltrato al principale ente finanziatore dell'opera (Regione Fvg). Lo scrivente ente metterà infatti a disposizione dell'Immaginario scientifico l'edificio proprio per consentire

tutte le operazioni propedeutiche al suo utilizzo e, in particolare, l'acquisto delle strumentazioni che serviranno alla gestione del complesso» si legge nella lettera che porta la firma dei dirigenti Fabio Lorenzuti ed Enrico

Conte. Il cronoprogramma parla chiaro: approvazione progetto esecutivo dicembre 2016, gara di appalto gennaio 2017, inizio lavori agosto 2017, fine lavori novembre 2018, collaudo marzo 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provvedimento
del Municipio
Chi ha già
la concessione
potrà **ampliare**
il suo spazio
Negli stessi giorni
il **villaggio** fra
Rive e Ponterosso

di Matteo Unterweger

Un regalo d'ottobre per esercenti e commercianti. La Barcolana, indirettamente, porta loro un dono, con una disposizione che nel concreto è firmata - sì per competenza ma anche in virtù di un chiaro indirizzo politico - dal Comune. Da giovedì 6 a domenica 9 ottobre inclusi, infatti, negozi, bar e locali potranno occupare con arredi e installazioni la parte esterna antistante alle loro porte e vetrine gratuitamente. Chi è già titolare di una concessione di utilizzo del suolo pubblico, avrà l'opportunità - sempre senza sborsare un centesimo - di allargare la propria area di riferimento. Naturalmente, entro i limiti del buon senso, oltre che nel rispetto delle indicazioni contenute nella delibera approvata nei giorni scorsi: le strutture mobili eventualmente posizionate non devono infatti ostacolare in alcun modo «il regolare passaggio dei pedoni sui marciapiedi ed il transito dei mezzi di soccorso in caso di necessità ed emergenza».

Tavolini, sedie e strutture "poggiagomito" per la clientela o espositori di merce in vendita: titolari d'attività e gestori potranno sbizzarrirsi per quattro giornate. Quelle che porteranno sino alla domenica in cui in mare si terrà la quarantottesima edizione della regata velica simbolo della città. La decisione del Comune, arrivata su proposta dell'assessore al Commercio ed eventi correlati Lorenzo Giorgi e inglobata nella delibera complessiva sulla parte comunale a supporto dell'organizzazione della kermesse portata in giunta dal vicesindaco Pierpaolo Roberti quale delegato ai Grandi eventi, mira a dare un aiuto a commercianti ed esercenti affinché possano capitalizzare, in termini di giro d'affari, il consueto incremento di presenze in città in concomitanza all'appuntamento con la Barcolana. Un po' come già visto, in passato, per la Notte dei saldi, solo che in questo caso il provvedimento si estenderà sulle 24 ore



Da sinistra
in senso orario
l'arrivo davanti
a piazza Unità
della barca
vincitrice
della scorsa
edizione
Robertissima
III; il Villaggio
sulle Rive;
il Silent party
in piazza
Ponterosso



La Barcolana fa allargare negozi, bar e ristoranti

Dai tavoli agli espositori occupazione di suolo pubblico gratuita dal 6 al 9 ottobre
L'assessore Giorgi: «Tuteliamo i commercianti locali». Ritorna il Silent party



Arredi esterni di locali in piazza Ponterosso

per quattro giorni. «La Barcolana - riflette Giorgi - è un momento che garantisce ai commercianti giornate equivalenti a quelle festive. Potranno occupare l'area antistante negozi ed esercizi senza avere spese e senza pendenze burocratiche,

o estenderla in caso di concessioni in essere. È un modo anche per tutelare gli operatori locali, fermo restando che in quei giorni il Villaggio Barcolana proporrà a sua volta delle offerte diverse». Già, perché pure quest'anno non mancheranno

cassette e stand, attivi proprio dal 6 al 9 ottobre non solo sulle Rive ma anche lungo il canale di Ponterosso, sia in via Rossini sia in via Bellini, fino a piazza Sant'Antonio e con diramazioni in piazza Ponterosso (lato Bnl) e in via Cassa di rispar-

mio. Al netto, evidentemente, delle aree già in concessione.

Giorgi anticipa poi un'altra novità: «Dopo il successo del primo appuntamento di agosto, verrà riproposto proprio nella serata di domenica 9 ottobre in piazza Ponterosso, dal

lato della fontana del Giovannin, il Silent party (la festa senza rumore, con la gente a ballare sentendo musica nelle cuffie, ndr). Iniziativa - precisa l'assessore - non compresa nel cartellone della Barcolana». A proposito di eventi musicali, con le sonorità in questi casi a diffondersi nelle piazze attraverso i classici altoparlanti, la delibera ricorda come il calendario della Barcolana aprirà il 30 settembre con un concerto in piazza Ponterosso (con protagonisti da definire) e vedrà in piazza Unità il 7 ottobre Alvaro Soler e l'8 un dj set. Il documento della giunta elenca tutti i dettagli dell'impegno del Comune nella organizzazione - dagli interventi di viabilità al prestito di 500 transenne, 71 segnali stradali mobili e sacchetti zavorra - della rassegna. «Cerchiamo di venire incontro alle esigenze della Società velica di Barcola e Grignano e della Barcolana in modo da permettere agli organizzatori di svolgere al meglio il loro compito e alla città di godere della manifestazione - osserva il vicesindaco Roberti -. Il fatto che il concerto principale sia stato fissato per venerdì 7 vuole tentare di portare più gente possibile a Trieste per un giorno in più rispetto al pienone del weekend. Vogliamo fare sempre di più della Barcolana un evento della città». Definita, inoltre, la sede della mostra fotografica "Vento": dall'1 al 9 ottobre al Salone degli Incanti (con inaugurazione il 30 settembre alle 18), messo a disposizione al costo di 258,85 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sedicenne Beatrice si laurea Miss Trieste

La friulana Siria scelta a Portopiccino come prima rappresentante regionale a Miss Mondo



Beatrice (a sinistra) incoronata da Veronica vincitrice nel 2015

di Ugo Salvini

La bionda studentessa triestina Beatrice La Monaca, di soli 16 anni, incoronata miss Trieste in piazza dell'Unità d'Italia. La ventenne udinese Siria Della Schiava prescelta, a Portopiccino, quale prima rappresentante del Friuli Venezia Giulia alle finali nazionali del concorso Miss Mondo. Questo l'esito delle due attese manifestazioni dedicate alla bellezza che si sono svolte in contemporanea nella notte di sabato.

Al Caffè degli Specchi, nell'ambito della Notte delle Stelle,

la bellissima Beatrice ha calamitato le attenzioni della giuria per semplicità e naturalezza, risultando la più votata delle quattordici finaliste. A consegnare la fascia di Miss Trieste 2016 è stata, come da tradizione, la reginetta uscente, Veronica Neglia. Altre due triestine, la 21enne Sanja Paunovic e la 17enne Este Martelanz, hanno ricevuto altrettante fasce, rispettivamente per i titoli di Miss Trieste Provincia e per Miss Tergeste. Il titolo nazionale di Ragazza d'Italia è andato invece alla 18enne goriziana Nicole Piazzi. Due modelle friulane hanno in-

fine vinto le altre ambite fasce: Giulia Moreale ha conquistato il titolo internazionale di Ragazza dell'Euroregione e Giulia Devetti di Indossatrice Tipo per il Friuli Venezia Giulia. L'evento è stato realizzato dall'organizzazione di Fulvio Marion, in collaborazione con la Ricky Nicosanti Event, con il patrocinio di Promoturismo Fvg e il supporto promozionale della My Agency di Milano. Nell'arco della serata si sono esibiti il violinista Pierpaolo Foti dei Crookset e la Magic dance company.

La suggestiva piazzetta del comprensorio di Portopiccino,

nella baia di Sistiana, ha fatto invece da cornice alla prima finale regionale di Miss Mondo Italia, manifestazione curata e gestita dall'agenzia Meforyou, esclusivista del marchio di Miss Mondo Italia per il Friuli Venezia Giulia. Obiettivo della serata, scegliere la prima rappresentante italiana in vista della finale di Miss World, il più antico concorso internazionale di bellezza e talento. La piazzetta, incorniciata da un folto pubblico, ha visto esibirsi anche Elena Marchesan, cantante della The Groove Factory, e il gruppo di ballo danze orientali Bellysimo Company, diretta da Simona Minisini del club Sunshine. Saranno sei in tutto le rappresentanti del Friuli Venezia Giulia che potranno accedere alla finale nazionale di Miss Mondo Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pm Matteo Tripani

Condanna a sette anni per il “boss” dello spaccio in città

Sette anni e 24mila euro di multa. È questa la pena alla quale è stato condannato - al termine del processo celebrato con rito abbreviato - Tonino Pallozzi, 35 anni, da molti anni residente in città, con un domicilio in Slovenia, subito dopo il confine di Raibiese. È considerato il capo di una banda di trafficanti che era stata sgominata dalla Mobile nel maggio dello scorso anno.

La sentenza è stata pronunciata nel pomeriggio di ieri dal giudice Giorgio Nicoli. Il pm Matteo Tripani, nella sua requisitoria, aveva chiesto la condanna a 10 anni. Un altro componente della “squadra” di spacciatori, Mario Montone di 27 anni, ha patteggiato la pena di 4 anni perché ha avuto l’attenuante della collaborazione. Ai vertici dell’organizzazione

c’era anche una donna, Svetlana Acimovic, 59 anni. È stata condannata a 3 anni e 8 mesi. Era stata arrestata dai poliziotti durante un blitz nel suo appartamento di largo Pestalozzi, dove gli agenti avevano trovato 12 chili di hashish, 4 di skunk e 100 grammi di cocaina. Tutta merce che era stata appena consegnata da Pallozzi e Montone. Condannato a 2 anni e 8 mesi

e 4mila euro poi Sergio Giraldi, 70 anni, conosciuto con il soprannome di Papillon, ex passeur ed ex trafficante d’armi poi passato alla droga, diventato popolare per una spettacolare evasione dal carcere di Capodistria. Quando gli agenti della narcotici lo avevano bloccato, era ai domiciliari. A casa aveva 80 grammi di cocaina e 8mila euro in contanti. Le altre con-

danne hanno riguardato Franco Trevisan, 58 anni (2 anni e 6 mesi); Andrea Antinoro, 37 anni (2 anni e 2 mesi) e Sergio Capriati, 52 anni (un anno e 6 mesi). Pene pateggiate poi per Massimiliano Bray (un anno e 4 mesi), Vittorio Petrucci (un anno e 4 mesi) e Davide Ziberna, 42 anni (6 mesi). Nutrito il numero degli avvocati presenti in aula: Mariapia Maier, Angelo Palmieri, Roberto Michelutti, Maria Genovese, Irina Carli, Alberto Coslovich, Deborah Berton, Giovanni Di Lullo, Ketì Muzica e Paolo Codiglia. (c.b.)

«Su quell’isola greca ho visto l’inferno Salva per miracolo»

Il racconto di Ingrid Kuris bloccata per due giorni a Thassos «Le fiamme hanno sfiorato casa nostra. È stato tremendo»

di Corrado Barbacini

È riuscita finalmente a fuggire dal devastante incendio che si è scatenato sull’isola di Thassos. L’ex corista del Verdi Ingrid Eleni Kuris è salita a bordo di un traghetto insieme al marito e poi, in auto, è partita verso Trieste. Un lungo viaggio attraverso Macedonia, Serbia, Croazia e Slovenia, che la allontanerà definitivamente dall’incubo vissuto in Grecia.

A dare notizia della partenza della donna è stato ieri, a metà giornata, il figlio Armando: «L’incendio non è ancora stato spento - ha raccontato al telefono -. I miei genitori sono riusciti comunque a partire e mi hanno chiamato da Belgrado, dove si sono fermati a riposare prima dell’ultima tappa fino a Trieste. Mia mamma ha avuto paura. Le fiamme avevano circondato il piccolo paese di Kaliraki, ma fortunatamente la casa non è stata toccata dal fuoco. Solo per precauzione hanno bagnato il tetto e le pareti. Ma lì vicino ben sei case sono state distrutte dalle fiamme».

Nel corso della giornata, poi, è stata la stessa Ingrid a rispondere direttamente al cellulare. «È stato tremendo, un vero inferno - ha riferito la donna, mentre la sua auto attraversava la Croazia -. Ho avuto davvero tanta paura.



Un primo piano di Ingrid Eleni Kuris

Le fiamme erano a meno di un chilometro dalla nostra casa ma fortunatamente, all’ultimo, l’altra sera il vento ha girato. Così l’incendio si è come fermato. È stato un miracolo».

«La situazione - prosegue - si è fatta difficile quando mi sono resa conto che gli aerei e gli elicotteri non potevano più sorvolare la zona delle fiamme. Il mare era in burrasca e i mezzi non potevano raccogliere l’acqua. Noi, a causa del fumo, non riuscivamo a respirare. La situazione era drammatica. Avevano chiamato gli uomini a taglia-

re gli alberi per bloccare il diffondersi delle fiamme. La fuggine entrava nella gola. Così non ci è rimasto che attendere e sperare. Fortunatamente il vento ha girato e l’incendio si è lentamente placato». Una circostanza che ha permesso quindi all’ex corista del Verdi e al marito di fuggire dall’isola. «Dopo aver controllato tutto in casa ed essere andati in paese per renderci conto della situazione, siamo riusciti finalmente a imbarcarci. Non è stato facile, però, perché molti traghetti erano stati requisiti dai vigili del fuoco e dai militari».



Le fiamme che hanno aggredito l’isola di Thassos in uno scatto postato su Twitter

Alla fine, però, è arrivata la tanto agognata autorizzazione. «Mentre la nave si allontanava da Thassos - racconta ancora la donna, con la voce rotta dall’emozione - non riuscivamo più a vedere l’isola perché era completamente avvolta dal fumo. È stato come la fine di un incubo. Ora, per fortuna, tutto è finito. Ma i danni sono stati moltissimi. Le fiamme hanno distrutto 45 case in tutta l’isola».

Per questo motivo nelle ultime ore è stata disposta dalle autorità l’evacuazione di una parte dell’isola, in particolare, dei villaggi di Prinos Kaza-

viti e San Pantaleimon. I centri abitati, appunto, più colpiti dai roghi innescati, da quanto si è appreso, dalla tempesta di fulmini caduti sull’isola nella zona a nord del mar Egeo. Un vero e proprio paradiso in cui, nonostante il turismo di massa Thassos, gli abitanti sono riusciti a preservare le bellezze naturali. Thassos è considerata non a caso una “perla verde” grazie alla ricchezza della vegetazione, particolarmente fitta anche se ciclicamente aggredita da fiamme e incendi estivi. Come quello, devastante, scoppiato appunto

nei giorni scorsi.

«Lascio Thassos che ancora brucia - è l’ultimo saluto all’isola postato da Ingrid Eleni Kuris su Facebook prima di partire -. Lascio un pezzo del mio cuore tra la cenere di chi ha perso tutto. Penso agli animali morti intossicati. È una grande tristezza vedere un paradiso che a fatica ritroverà il suo splendore». E ancora: «Ti saluto Thassos col bruciore nella gola e nel naso. Porto nei capelli l’odore del fumo. Che però - ironizza - andrà via col primo sham-poo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La solidarietà triestina arriva ad Amatrice

Il vicesindaco Roberti e il comandante della Polizia locale Abbate in visita al comune terremotato



Un’immagine delle case di Amatrice ridotte in macerie

«Sentiamo molto vicina la città di Trieste in questo difficile momento, anche con il vostro aiuto come quello che sta arrivando da tutta Italia, ricostruiremo la nostra città di Amatrice». Con queste parole il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ha salutato il vicesindaco di Trieste Pierpaolo Roberti e il comandante della Polizia locale, Sergio Abbate che ieri hanno visitato il comune colpito dal terremoto del 24 agosto. «Abbiamo voluto portare ai cittadini di Amatrice e di tutte le persone colpite dal sisma l’abbraccio di Trieste - ha detto il vicesindaco

Roberti - In questo momento particolarmente difficile, i cittadini di Amatrice possono contare sull’esperienza e determinazione del proprio sindaco che, da subito, ha dimostrato di saper gestire la crisi diventando punto di riferimento per la comunità. Con il sindaco Pirozzi, abbiamo anche iniziato a valutare come potranno essere impiegati i 50mila euro che il Consiglio comunale di Trieste, all’unanimità, ha deciso di stanziare a favore del Comune disastrato. Ad Amatrice - continua Roberti - oltre alla solidarietà delle centinaia di volonta-

ri della Protezione civile, Forze dell’ordine, militari e Croce Rossa, non c’è più nulla. La cittadina è priva di ogni servizio e delle poche case rimaste in piedi, la maggior parte dovranno essere abbattute per essere poi ricostruite».

«Abbiamo la tigna e ricostruiremo Amatrice - ha aggiunto il sindaco Pirozzi -. Attualmente abbiamo ben poco, il Comune è operativo all’interno di un prefabbricato, ma vogliamo andare avanti e ad Amatrice le scuole inizieranno regolarmente l’anno all’interno del palazzetto dello sport».

«Con il sindaco di Amatrice - ha detto Roberti - ci terremo in stretto contatto per l’assegnazione delle risorse, in modo che i triestini possano conoscere, in completa trasparenza, come sarà impiegato il finanziamento». Il vicesindaco Roberti e il comandante Abbate hanno anche visitato il campo allestito dalla Protezione Civile del Fvg, che ha visto arrivare tra i primi soccorritori proprio i volontari della Protezione civile di Trieste. «In appena sette giorni - spiega Roberti - i nostri volontari, assieme all’Ana e al Genio militare, hanno costruito una strada e un ponte strategici per raggiungere Amatrice. Il campo del Fvg oltre ad accogliere alcune famiglie di sfollati, è utilizzato come quartier generale per l’ospitalità delle squadre di soccorso».

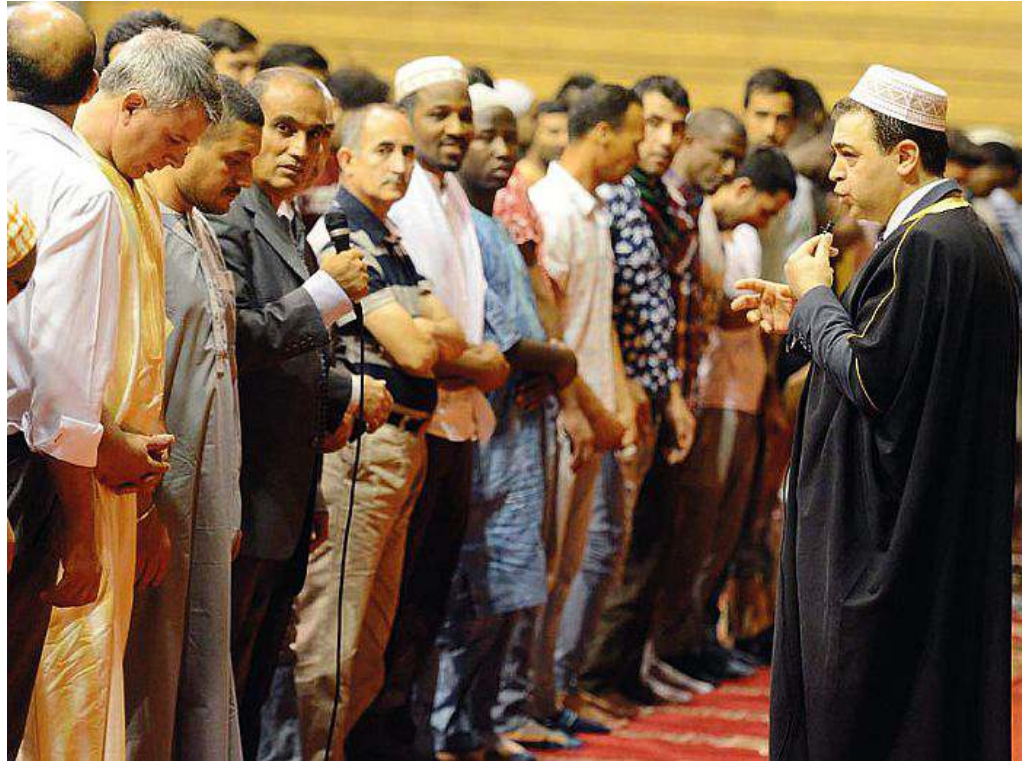
di Francesco Cardella

Una nuova sede. Più di duemila fedeli in rappresentanza di una cinquantina di Paesi. E un forte appello alla pace. Il PalaRubini, a causa all'indisponibilità del palasport di Chiarbola che tradizionalmente accoglie i raduni del Centro culturale islamico di Trieste e della Venezia Giulia, ha ospitato ieri la festa del sacrificio.

Una festa fondamentale all'interno del calendario musulmano in cui si celebra la devozione di Abramo che, come riportano tanto il Corano quanto la Bibbia, era pronto a sacrificare uno dei suoi figli immolandolo a Dio. Una festa che esalta quindi la fede e la totale e indiscussa sottomissione a Dio.

Non solo. Una festa il cui messaggio, come ha sottolineato il presidente del Centro culturale Saleh Igbaria, è assolutamente attuale: «Dio ha voluto evitare il sacrificio di Abramo ma ora ci chiama ad evitare anche i conflitti e le divisioni. Questa festa ci deve pertanto indurre a proporre e costruire soltanto la pace impegnandoci tutti nello scambio e in reciproco aiuto».

Il tema della pace è stato quindi ripreso e approfondito dall'imam Nader Akkad: «È necessario che tutti si adoperino per la conquista della pace e per la fine delle guerre nel mondo che provocano non solo morti ma continue migrazioni determinando il dramma dei rifugiati». L'imam ha quindi lanciato un appello inequivocabile:



Da sinistra, in senso orario, Nader Akkad e Saleh Igbaria tra i fedeli; gli uomini in preghiera e le donne in preghiera al PalaRubini (fotoservizio Bruni)



L'appello alla pace dei musulmani

In duemila alla festa del sacrificio: «L'Islam lavori per porre fine alle guerre collaborando con tutti»

«Il mondo islamico deve lavorare in tal senso e collaborare con tutti».

Ad ascoltarlo, sul parquet del PalaRubini, più di duemila musulmani nonostante la concomitante apertura delle scuole abbia fatto segnare un leggero calo di fedeli rispetto all'ultima edizione. Tantissimi i Paesi rappresen-

tati: i gruppi più numerosi erano quelli di Pakistan, Bangladesh e Afghanistan che, negli ultimi mesi, hanno superato la comunità senegalese.

La festa del sacrificio ha visto, come da tradizione, la preghiera, il Takbirat ovvero le lodi a Dio e quindi la predica. Gli uomini occupavano le

prime file mentre le donne e i bambini stavano alle loro spalle.

Spiritualità ma anche molta convivialità. In tanti hanno ripreso l'evento con i tablet e gli smartphone. E non sono mancati i selfie. Ma soprattutto, al PalaRubini, non è mancato al termine delle celebrazioni un rinfresco de-

cisamente abbondante a base di dolci farciti da datteri e miele.

La festa del sacrificio, comunque, non si è esaurita al palazzetto. Ma è proseguita con il rito degli auguri ai vicini di casa, nel segno dell'apertura e dello scambio, e soprattutto con tavole riccamente imbandite.

Nel menù delle famiglie difficilmente sono mancati il tradizionale cous cous e le abbondanti grigliate possibilmente di agnello e di montone. Sì, proprio la carne che, secondo le Scritture, Dio ha donato al suo popolo dopo aver sventato il sacrificio del figlio di Abramo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CI SONO I CROSSOVER E C'È IL CROSSOVE®



Innovation that excites

IMITATO DA SEMPRE, EGUAGLIATO MAI.
NISSAN QASHQAI THE ORIGINAL CROSSOVE®

YOU+NISSAN™
IL NOSTRO IMPEGNO, LA TUA SODDISFAZIONE.

- Auto sostitutiva gratis.
- Miglior rapporto qualità prezzo in assistenza.
- Assistenza stradale 24h, gratis e per sempre.
- Check-Up completo, trasparente e gratuito.

SOLO A SETTEMBRE
GAMMA dCi DA € 20.500* A TASSO Ø

CON 4 ANNI DI GARANZIA IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE - TAEG 1,38%

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMI 6 l/100 km; EMISSIONI CO₂ 138 g/km.

*NISSAN QASHQAI VISIA dCi 110 CV EURO 6 A € 20.500, PREZZO CHIAVI IN MANO (IPT E CONTRIBUTO PNEUMATICI FUORI USO ESCLUSI). LISTINO € 22.850 (IPT ESCL.) MENO € 2.350 (IVA INCL.), GRAZIE AL CONTRIBUTO NISSAN E DELLE CONCESSIONARIE ADERENTI ALL'INIZIATIVA, A FRONTE DEL RITIRO, IN PERMUTA O ROTTAMAZIONE DI UN'AUTOVETTURA DI PROPRIETÀ. ES. DI FINANZIAMENTO: IMPORTO TOTALE DEL CREDITO € 16.000 (AL MASSIMO). ANTICIPO € 4.500. 48 RATE DA € 369 COMPRENSIVE, IN CASO DI ADESIONE, DI FINANZIAMENTO PROTETTO E PACK 1 ANNO DI ASSICURAZIONE F&I NISSAN INSURANCE + ESTENSIONE DELLA GARANZIA EXTESA 4 anni/100.000 km A € 729. IMPORTO TOTALE DOVUTO DAL CONSUMATORE € 17.693. TAN 0% (TASSO FISSO), TAEG 1,38%. ISTRUTTORIA PRATICA € 300 + IMPOSTA DI BOLLO DI LEGGE, SPESE INCASSO MENSILI € 3. PREZZO FINALE COMPRENSIVO DI ONERI FINANZIARI € 22.637. SALVO APPROVAZIONE NISSAN FINANZIARIA. DOCUMENTAZIONE PRECONTRATTUALE ED ASSICURATIVA PRESSO I PUNTI VENDITA DELLA RETE NISSAN E SUL SITO WWW.NISSANFINANZIARIA.IT. L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 30/09/2016. **INFO, CONDIZIONI E TERMINI DI YOU+NISSAN SU NISSAN.IT. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. LE IMMAGINI INSERITE SONO A SCOPO ILLUSTRATIVO. LE CARATTERISTICHE E I COLORI POSSONO DIFFERIRE DA QUANTO RAPPRESENTATO.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel.040 281212 - TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 85 - Tel 0432 573544

Gli **spari** sono riecheggiati per giorni nel **bosco** sopra Strada nuova per Opicina. Gli abitanti hanno avvisato la **polizia**

di Maurizio Lozei

«Mamma li turchi». È quello che, qualcuno scherzando, qualcun altro palesando una certa inquietudine, ha esordito quando ha avvertito degli spari nella parte boschiva sovrastante Strada nuova per Opicina. Non lontano dall'ex Cava Faccanoni, in una vigna, un moderno cannoncino a gas scaccia uccelli e ungulati scoppiettava sino a ieri mattina con spietata regolarità, disperdendo i volatili affamati e assettati d'acqua. Un deterrente all'invasione di ghiandaie e gazze che nei dolci grappoli cercano sollievo a questa stagione siccitosa. Ma gli spari artificiali hanno messo a dura prova i nervi di diversi residenti, costringendoli a rivolgersi ripetutamente alle forze dell'ordine. Ieri mattina, su ordinanza di un giudice, il dispositivo scaccia volatili è stato messo a tacere. Oltre al sequestro della macchina, il titolare della vigna è stato denunciato per disturbo della quiete pubblica.

«È una situazione davvero spiacevole - spiega Giuseppe Tomsich, il viticoltore a cui è stata notificata la denuncia - e sono dispiaciuto per quanto è accaduto. In realtà il cannoncino è stato utilizzato solo durante il giorno e lontano dalle ore dedicate al riposo, per tentare di salvare il raccolto. Provate a mettermi nei panni di chi ha investito forze e danaro per produrre vino, e si trova quotidianamente a fronteggiare orde di ghiandaie e gazze che banchettano con le sue uve. Chiedevamo solo un po' di pazienza; in fondo mancano pochi giorni all'inizio della vendemmia». I guai del viticoltore sono quelli di tanti altre aziende della provincia che, in questo scorcio d'estate, trepidano per la vendemmia. Oltre ai problemi causati dalla primavera piovosa e dalle successive calure, bisogna fare i conti con quei selvatici che, altrettanto martirizzati da stagioni sempre più secche, sono pronti a rischiare la pelle per trovare sollievo tra i filari e gli orti.

Nelle campagne mugugnesane la musica non cambia. Nei pasti-



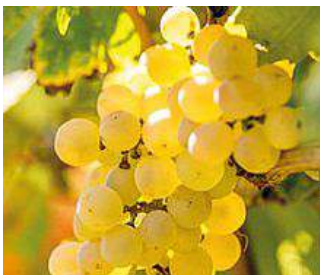
Un vigneto in un'immagine d'archivio

Le gazze assaltano la vigna Lui le prende a cannonate

Un viticoltore ha utilizzato una moderna arma a gas per scacciare gli uccelli ma sono scattati il sequestro e la denuncia: «Avrei smesso tra qualche giorno»



Un esemplare di cinghiale



Un grappolo d'uva

L'INVASIONE DEI SELVATICI
Da Opicina a Lazzaretto caprioli e cinghiali cercano l'uva

L'EMERGENZA IN PROVINCIA
Prefettura e Regione informate sui raccolti a rischio

ni di Lazzaretto e Darsella San Bartolomeo è soprattutto il capriolo a farsi audace e a far razzia di ortaggi e uve. «Non avendo antagonisti o predatori - afferma Fulvio Tomini per l'Azienda Scheriani - questi animali so-

no cresciuti in numero rilevante. Reti e recinzioni costano e, pure, vengono aggirate. I danni sono ingenti: speriamo però che la Regione, da sempre proprietaria dei selvatici, provveda a indennizzarci». «Alle comuni-



Il cannoncino anti volatili usato dal viticoltore

tà locali chiediamo un po' di comprensione - intervienne per l'Associazione agricoltori Kmecka Zveza il segretario regionale Edi Bukavec. Questi impianti dissuasori vengono usati solo in questo periodo, alle por-

te della vendemmia. Essere costretti a anticiparla per salvare le uve vorrebbe dire dover rinunciare a qualità migliori, a vini maturi: un vero peccato per chi durante tutto l'anno, lavora in campagna con tanto sacrifi-

Secondo stime dell'Associazione **agricoltori** in alcune proprietà si lamentano **perdite** tra il 40 e il 50% a causa degli **animali**

cio». Secondo il segretario ci troviamo di fronte a una autentica calamità. Perché accanto agli attacchi dei selvatici più temuti, i cinghiali, ora i problemi arrivano pure dall'aumento dei caprioli e, in particolare, dagli attacchi degli uccelli.

Secondo alcune stime effettuate dall'associazione, in alcune proprietà si lamentano già perdite oltre il 40 per cento del prodotto totale. Sui pastini del costone il prodotto predato sarebbe già attorno al 50 per cento del totale maturato in vigna. In queste ore l'Associazione Agricoltori ha chiesto con urgenza un incontro con la Prefettura per informarla della situazione di forte penalizzazione che i viticoltori subiscono. Sulla grave emergenza che tocca l'intero comparto agricolo triestino, l'Associazione Agricoltori ha fatto pure il punto con l'assessore regionale Paolo Panontin. «Gli abbiamo fatto presente come sia assolutamente necessario che l'ente provveda a uniformare la regolamentazione che riguarda la corresponsione degli indennizzi. Ora che le province non esistono più - sostiene per l'associazione il segretario regionale Edi Bukavec - sta alla Regione acquisire i capitoli di bilancio relativi agli indennizzi. Molti agricoltori non hanno ancora ricevuto i compensi per i danni subiti lo scorso anno». «Accanto alla semplificazione delle procedure - aggiunge il presidente dell'associazione Franc Fabec - sarebbe importante che l'ente, di fronte alle situazioni di forte criticità provocate dai selvatici, autorizzasse gli abbattimenti in deroga, concedendo agli stessi agricoltori dotati di licenza per l'arma da fuoco di provvedere in merito sulle rispettive proprietà. Il numero di cinghiali e caprioli supera di gran lunga il carico che il nostro territorio è in grado di sopportare».

Panontin ha preso atto delle richieste inoltrate, puntualizzando come la Regione abbia provveduto a aumentare i contributi per i danni derivati dai selvatici da 800.000 a 1.200.000 euro.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

I vicini: «Ci stava facendo diventare pazzi»

Il portavoce Venchi: «Capisco i problemi ma non potevamo ammattire per salvare una vendemmia»



Vendemmia in un'immagine d'archivio

Se per verso il cannoncino scaccia selvatici sembrava funzionare a meraviglia, dall'altro c'è chi si lamentava da tempo a causa dell'insistente frastuono. Andrea Venchi, assieme alla moglie e al suocero, è residente in Strada nuova per Opicina, non lontano, in linea d'aria, dalle campagne del viticoltore che utilizzava il nuovo dispositivo. «Da giorni continuavamo a sopportare le inesorabili, puntuali fucilate che quel cannoncino esplodeva senza pietà per i nostri timpani e i nostri nervi. Capisco e convergo sui

forti danni subiti dal viticoltore - afferma Venchi - ma siamo di fronte a quello che tecnicamente è possibile definire inquinamento acustico. Un paio di settimane fa gli scoppi erano stati programmati al ritmo di uno al minuto. Poi, probabilmente a seguito del nostro continuo appellarsi alle forze dell'ordine, qualcuno deve aver finalmente fatto presente il nostro disagio al possessore dell'implacabile meccanismo. Così gli scoppi sono diminuiti al ritmo di uno ogni quattro minuti. Tempi diversi, ma il risulta-

to è rimasto il medesimo: per noi residenti il calvario è continuato per giorni e giorni, portando alcuni alle soglie dell'esaurimento nervoso».

Andrea Venchi è portavoce pure degli altri vicini; altre persone, in altre parti della provincia, hanno lamentato pure l'incessante scoppiettio che pervade alcune campagne fino al tramonto. «Esasperati per l'inesorabile, lancia-nante suono, abbiamo continuato a rivolgerci al Commissariato di Opicina. Giunti al nostro domicilio, i poliziotti, per l'ennesima volta, non han-

no potuto che constatare l'invadenza sonora del cannoncino, formidabile nel suo rinculare con tempismo svizzero. Ora però, con il suo sequestro, è tornata finalmente la pace. Ci chiediamo tuttavia - continua Venchi - se l'utilizzo di questo tipo di dissuasori sonori sia legale. A Trieste le campagne e i terrazzi coltivati sono troppo vicini ai centri abitati. Se il nuovo cannoncino a gas troverà nuovi adepti, voglio vedere come reagiranno gli altri residenti. Sono consapevole del duro lavoro di questi viticoltori e certamente non ho nulla di personale nei loro confronti - dice Venchi - ma non è possibile ammattire per salvare una vendemmia. Ci sarà pure qualche altro metodo per dissuadere i selvatici dall'assalto alle vigne. (m.lo.)

Il camion dei pescatori dato alle fiamme

Incendio doloso nel parcheggio del supermercato di Mattonaia. Doz: «Non so che pensare». Non si esclude una vendetta

di Corrado Barbacini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

Trasportava il pesce fresco. Ma il camion della cooperativa pescatori di Guido Doz è stato completamente distrutto da un incendio devastante di origine dolosa.

È successo nella notte tra domenica e lunedì. Il camion era parcheggiato nell'area antistante il supermercato Bv di San Dorligo della Valle, in località Mattonaia, dove Doz si è trasferito per vendere il pescato fresco dopo lo "sfratto" da Ponterosso. A dare l'allarme sono stati alcuni abitanti della zona che, accorgendosi delle fiamme, hanno avvisato il commissariato di Muggia. Sul posto sono arrivate rapidamente le squadre dei vigili del fuoco ma non hanno potuto fare nulla: il fuoco non ha risparmiato nulla e, del camion utilizzato per il trasporto del pesce, non è rimasto altro che lo scheletro annerito.

Secondo gli investigatori della Polizia il fuoco è stato appiccato da mani particolarmente esperte. «Potrebbero aver usato uno straccio imbevuto con della benzina» ipotizza Doz. Quel che è certo è che, in pochi minuti, il camion è stato completamente avvolto dalle fiamme.

Le indagini non sono facili. «Gli investigatori mi hanno chiesto se ho qualche nemico. Qualcuno che potrebbe essere

Soccorsi nelle zone devastate dal terremoto La Protezione civile di San Dorligo in allerta



L'amministrazione del Comune di San Dorligo della Valle - Obcina Dolina informa in una nota di aver aderito all'iniziativa dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) a favore della popolazione colpita dal terremoto nell'Italia centrale. A questo scopo il Comune ha mantenuto in stato di allerta la propria squadra di Protezione civile, in attesa della chiamata per il suo intervento. Nella comunicazione dell'Anci

viene infatti specificato - fa rilevare ancora la stessa amministrazione di San Dorligo della Valle - di non attivarsi in assenza di indicazioni puntuali provenienti dalla Protezione Civile operante sull'area colpita. L'amministrazione invita comunque i cittadini che lo desiderassero, ad aderire all'iniziativa della Protezione Civile nazionale con un modesto contributo al numero solidale 45500, ricordando che tale numero telefonico sarà attivo fino all'8 ottobre.

interessato a danneggiarmi. Ho riposto negativamente. Non saprei davvero immaginare qualcuno interessato ad incendiare un camion e a mandare sulla strada i lavoratori addetti alla vendita del pesce» racconta, ancora, Doz.

Eppure non è escluso che l'incendio doloso sia una ritorsione. Una vendetta. Doz non se

ne capacita: «Perché l'hanno fatto? Non abbiamo mai fatto del male a nessuno. Non so cosa pensare. Non si lavora più tranquilli. Per guadagnare pochi soldi ci sono sempre tanti problemi e tanti guai». Lo stesso Doz, subito dopo, spiega che il punto vendita nel parcheggio di Mattonaia non è l'attività principale della cooperativa:



Lo scheletro del camion della cooperativa pescatori distrutto da un incendio di origine dolosa

«Abbiamo diversificato e ultimamente abbiamo aperto ristoranti di pesce a Bibione, Lignano e Jesolo. Certo che l'incendio è davvero strano...».

Ad avvisare Doz sono stati gli stessi poliziotti: «Subito mi sono precipitato al parcheggio davanti al supermercato. Non ci volevo credere. Ma mi sono ben presto reso conto che era tutto

vero». Il danno, secondo le prime valutazioni, ammonta a 15mila euro: «Si tratta del valore del mezzo. Ma in realtà il danno è ben più rilevante. Perché alcune persone rischiano di perdere il lavoro...» afferma Doz.

Quello dell'altra notte non è l'unico incendio che ha colpito la cooperativa. Qualche anno

fa, infatti, due barche da pesca e una pilotina erano state distrutte dalle fiamme nel porticciolo di Barcola. Due barche appartenevano a Lorenzo Krecich: uno dei pescatori che, seguendo l'esempio dello stesso Doz, aveva iniziato a vendere il proprio pescato direttamente a Barcola, senza passare per i mercati.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CONCLUSI I LAVORI A BAGNOLI

La rotonda "dei salmoni" rivoluziona la viabilità

di Ugo Salvini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

La rotonda di Bagnoli, oramai nota ai più come la rotonda "dei salmoni", è ormai finita. O quasi. E può essere attraversata da tutti i veicoli. Ad annunciare l'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle-Dolina in prossimità della conclusione dei lavori che hanno interessato, per circa tre mesi, l'incrocio fra le strade per il cimitero e per la Wartsila vicino al ponte sul torrente Rosandra.

Il tempestivo avviso dell'amministrazione guidata dal sindaco Sandy Klun ha lo scopo di mettere l'utenza nella condizione di affrontare con la dovuta cautela una rotatoria che stravolge la precedente viabilità. Fino ai primi di giugno, c'era un'arteria principale dalla quale si diramavano strade secondarie, tutte con l'obbligo di dare precedenza alla prima. «Adesso - evidenzia l'assessore ai Lavori pubblici Franco Crevatin - il sistema della rotatoria, già utilizzato in numerosi altri punti della rete stradale del Friuli Venezia Giulia, impone a chiunque si appresti a entrarci di dare la precedenza a chi già la percorre. Una novità assoluta alla quale tutti dovranno abituarsi nel tempo più breve possibile. A questo scopo abbiamo predisposto una segnaletica orizzontale e verticale che fra l'altro indicherà la modifica più importante che si concretizza con la sistemazione di un senso unico verso il piazzale del cimitero».



La nuova rotonda di Bagnoli della Rosandra

Entro un paio di settimane i lavori saranno completati definitivamente, anche per quanto riguarda la nuova illuminazione della rotonda, situata all'uscita dall'abitato di Bagnoli della Rosandra. Con la nuova rete di illuminazione pubblica, la rotatoria sarà perfettamente visibile anche nelle ore di buio, e perciò più sicura. L'opera è stata realizzata dall'Adria strade srl di Monfalcone, per un costo di 220mila euro, interamente a carico della Provincia, che ha provveduto anche alla riasfaltatura della vecchia strada che porta in località Mattonaia. «Si tratta di un intervento che attendevamo da tempo, molto importante per la sicurezza del traffico nel nostro territorio - dice Klun - visto che in quel tratto esisteva un incrocio con tre incroci stradali, ora finalmente disciplinato con il classico regime

delle rotatorie. Un meccanismo che garantisce inoltre la riduzione della velocità da parte tutti i veicoli. I conducenti che dovranno affrontare la rotatoria dovranno moderare la velocità dei loro mezzi e tutto questo andrà a beneficio della sicurezza della circolazione».

Quel tratto di strada provinciale è spesso percorso da mezzi pesanti che devono raggiungere lo stabilimento della Wartsila oppure se ne allontanano. Con la rotatoria, anche questo particolare tipo di traffico sarà reso più sicuro da una disciplina che i camionisti conoscono molto bene, essendo molto diffusa su gran parte delle strade italiane ed estere. La rotonda "dei salmoni" resterà negli archivi anche come una delle ultime opere finanziate dalla Provincia prima della sua chiusura.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



OPEN DAY

SETTEMBRE 2016

PROVA GRATUITA
per Bambine/i

di GINNASTICA ARTISTICA

mercoledì 14
(16.45-17.45 Bambine/i 3-5 anni)
(18.00-19.00 Bambine/i 6-10 anni)

VIENI A TROVARCI
nelle attrezzatissime
Palestre
dove sarai seguito
da insegnanti
esperti e dalle nostre
Campionesse

PROVA GRATUITA
per Adulti

Venerdì 16 settembre
ATTREZZISTICA SERALE (20.⁰⁰-21.⁰⁰)

Lunedì 3 ottobre
GINNASTICA POSTURALE (9.¹⁵-10.¹⁵)

...E NOVITÀ PER LA TERZA ETÀ

Lunedì 3 ottobre **GINNASTICA D'ARGENTO** (10.³⁰-11.³⁰)




PER INFORMAZIONI segreteria via Vespucci 2/1
Tel. 040.300595 - www.artistica81.com

Trieste AGENDA

■ I NOSTRI FAX Trieste 040.37.33.209 ■ 040.37.33.290 ■ LE NOSTRE MAIL segnalazioni@ilpiccolo.it agenda@ilpiccolo.it anniversari@ilpiccolo.it ■

EX OPP

Il dramma dei migranti chiude stasera il Lunatico



Il Lunatico Festival si chiude oggi con uno spettacolo fuori cartellone che prosegue la riflessione sulla contemporaneità: alle 21 arriva sul palco del Parco di San Giovanni, sostenuto da Coop Alleanza 3.0, "Rumore di Acque" una produzione Teatro delle Albe-Ravenna Teatro, che indaga il dramma dei migranti.

«Il primo racconto di traversata che ho ascoltato a Mazara, nell'autunno del 2008, fu quello di una minuta, coraggiosa donna tunisina: timida, col suo italiano spezzettato tra i denti, faceva fatica ad alzare gli occhi. Cambiai il suo nome in Jasmine, trasfigurando la sua storia e mantenendone gli aspetti essenziali. È l'unica storia, tra quelle evocate dal Generale, che riguarda non un annegato o uno scomparso, ma una vita che si salva. Si salva davvero? - spiega Marco Martinelli nelle sue note di regia -. Quel generale acido e nevrotico, quel funzionario che ne ha le scatole piene di star lì a contare numeri e morti e metterli in fila, quel ragionierino demoniaco e sarcastico, quello spettatore impotente davanti ai telegiornali, quello, proprio quello, siamo noi. Sono io».

"Rumore di Acque", patrocinato da Amnesty International, ha debuttato in prima nazionale al Ravenna Festival nel luglio 2010 ed è stato rappresentato in vari luoghi, da Lampedusa alla Corsica, dalla Germania al Belgio, dalla Francia agli Stati Uniti al Cile. In questi anni è stato tradotto in tedesco, francese, inglese, spagnolo, rumeno e portoghese.

5.A EDIZIONE » DOMENICA



Un ciclista pronto a partire alla conquista della Scala Santa, lo "Zoncolan" dei triestini nell'edizione 2015 della Rampigada

Torna la Rampigada Santa sullo "Zoncolan dei triestini"

Già 247 iscritti tra ciclisti e podisti che vogliono tentare la scalata Roiano-Opicina Sabato all'Obelisco il concerto dei Sardoni Barcolani vivi e di gruppi emergenti

di Luca Saviano

«La fatica è il miglior cuscino», sosteneva Benjamin Franklin. Se è così, molti triestini potranno dormire sonni tranquilli. Tanti quanti prenderanno parte, domenica, alla 5.a edizione della Rampigada Santa, manifestazione che propone ai ciclisti e ai podisti la conquista di Scala Santa, lo Zoncolan dei triestini, un'arteria che dal cuore di Roiano sale in alto, verso l'Obelisco di Opicina.

L'evento, che in un solo lustro si è già guadagnato i gradi di "classica" triestina, animerà, a partire dalle 10, i 2000 metri di sampietrini che conduco-

no dalla città alle porte del Carso. La strada, che può vantare una pendenza media del 16,2% e che in alcuni punti supera il 21% accoglierà il sudore, la gioia e le imprecazioni delle centinaia di persone che hanno già accettato la sfida lanciata dall'associazione Spiz, ideatrice e organizzatrice della manifestazione, in collaborazione con il Comune di Trieste e con l'associazione Trieste Tropics. Mauro Vascotto, deus ex machina della Spiz, ha sottolineato la straordinaria unicità di questa corsa contro il tempo che, però, sta trovando sempre più consensi fra i non atleti, che non si fanno

assillare dalle lancette del cronometro. «In molti mi hanno contattato - ha spiegato Vascotto - perché intenzionati ad approfittare della chiusura della Scala Santa al traffico a partire dalle 9.30. La loro intenzione è quella di organizzare una gita in montagna, non abbandonando la città». L'attraversamento di questa affascinante arteria regala degli scorci spettacolari sul mare e sulla città. La sensazione, specie per chi sale di corsa o in bicicletta, è però la stessa che regala una salita di montagna: la fatica. Eppure in molti hanno già deciso di prendere parte alla versione duathlon della Rampiga-

da, che prevede di raggiungere il traguardo prima di corsa e poi in bicicletta. Attualmente, infatti, sono già 247 gli iscritti, 98 in bicicletta e 149 runner: 200 sono uomini e 47 donne.

La Rampigada Santa, anche quest'anno, organizza delle iniziative a scopo benefico, in favore della onlus Trieste Solidale. Il Rampigada Santa Village, allestito all'Obelisco, sarà in fermento già nella giornata di sabato, grazie a degli eventi che culmineranno con il concerto dei Sardoni barcolani Vi-vi e di altri gruppi triestini emergenti. Per informazioni: www.spiz.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO ROSSETTI

"Roberto Bolle and friends" da oggi al via la prevendita



La grande danza di Roberto Bolle torna a Trieste: "Roberto Bolle and Friends" è uno spettacolo che ha girato - e gira tuttora - trionfante tra i luoghi più belli e significativi d'Italia e non solo. Dal 29 al 31 dicembre torna a Trieste, al Teatro Rossetti, per festeggiare con il pubblico triestino un altro anno di successi per tre serate imperdibili per appassionati e non. Le prevendite per i tre appuntamenti si apriranno oggi dalle 15, in tutti i punti vendita del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, i consueti circuiti Vivaticket e Ticketone, o attraverso il sito www.ilrossetti.it. Il 29 e il 30 dicembre lo spettacolo inizierà alle 20.30 mentre il 31 dicembre la replica del Roberto Bolle and Friends sarà pomeridiana, con inizio alle 17.30.

C'è ancora riserbo sul cast e il programma che lo stesso Roberto Bolle sta preparando, ma come sempre l'Étoile della Scala non mancherà di coinvolgere alcuni tra i nomi più importanti del panorama terzicoreo internazionale.

I prezzi dei biglietti per le serate del 29 e 30 dicembre vanno da 99 euro per i posti di Platea A e B, a 72 euro per la Platea C. I biglietti per le Gallerie vanno da 61 a 50 euro, mentre quelli di Loggione costano 39 euro. Per la replica del 31 dicembre invece le poltrone di Platea A e B saranno in vendita a 120 euro, quelle di Platea C a 94 euro, i posti di Galleria si potranno acquistare rispettivamente a 83 e 72 euro, mentre nel Loggione i biglietti costeranno 45 euro. Informazioni: 0403593511, www.robertobolle.com.

Quattro conferenze dedicate al Mare nei mercoledì del Museo Istriano



L'Irci organizza un ciclo di quattro conferenze sul tema marino, a margine della mostra "Mare. Fra turismo e navigazione, l'immagine del mare nella Venezia Giulia e in Dalmazia (1890-1940)", visitabile al museo Istriano di via Torino. 8. Gli incontri si terranno ogni mercoledì a partire da domani, alle 17. Nell'incontro di domani, l'ingegner Paolo Frandoli, che ha lavorato anche alla progettazione della Costa Concordia, affronterà il

tema de "Le navi bianche di ieri e di oggi: due mondi a confronto". Il 21 settembre il giornalista Claudio Ernè parlerà de "I vaporetto per l'Istria", il 28 Piero Delbello affronterà il tema de "Il segno del mare nella pubblicità della Venezia Giulia" e, a chiudere, il 5 ottobre il professor Giuliano Orel parlerà del suo ultimo libro "Castellieri e approdi: i molluschi della tradizione istroveneta". Ingresso libero.

UNIVERSITÀ POPOLARE

Un libro in ricordo di Mirella Schott Sbisà

Per ricordare Mirella Schott Sbisà a un anno dalla sua scomparsa, l'Università Popolare di Trieste ha promosso la presentazione del libro "Mirella Schott Sbisà, una vita di donna nell'arte e nella cultura di Trieste del Novecento", realizzato grazie al sostegno del Soroptimist International

Club di Trieste, di cui Schott Sbisà è stata una delle socie fondatrici nel 1951. Scritto dalla figlia, Paola Sbisà, che ha raccolto i ricordi della vita di sua mamma, il libro ricorda la sua presenza silenziosa, elegante ed essenziale a fianco della famiglia e a sostegno dell'arte, soprattutto della Scuola Libera dell'Acquaforte fondata dal marito Carlo Sbisà (nella foto con lei nel giorno delle loro nozze) nel 1960. Alla

presentazione del libro, in programma alle 18 nella Sala Sbisà di via Torrebianca, 22, allestita proprio con la mostra delle opere realizzate dagli artisti della Scuola Libera dell'Acquaforte, intervengono, oltre all'autrice, Renzo Grigolon, Franco Vecchiet, Gabriella Musetto e Marianna Accerboni.



"Forma e sostanza": le incisioni di Bianchi alla Rettori Tribbio fino al 23 settembre



Sarà visitabile fino al 23 settembre, alla Galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia, 6, la mostra di incisioni del giovane artista Gastone Bianchi, intitolata "Forma e sostanza". La rassegna propone 22 raffinate opere realizzate dall'autore nel 2016 su lastra di zinco con il proprio torchio. Bianchi, che, oltre che incisore, è anche pittore, scultore e designer, trasfonde nelle opere

caligrafiche, con sensibilità e un linguaggio sottilmente in bilico tra astrazione e figurazione magica, la propria visione del mondo, in una sorta di riflessione su alcuni aspetti del pensiero e della cultura dell'esistenza. Visitabile nei giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, i festivi dalle 10 alle 12, lunedì e venerdì pomeriggio chiuso.

IL GIORNO

■ **IL SANTO**
Giovanni
■ **IL GIORNO**
È il 257.o giorno dell'anno, ne restano ancora 109
■ **IL SOLE**
Sorge alle 6.40 e tramonta alle 19.21
■ **LA LUNA**
Si leva alle 17.24 e cala alle 2.37
■ **IL PROVERBIO**
L'arte fa i versi ma solo il cuore è poeta.

ORE DELLA CITTÀ

■ **POMERIGGIO**
RIPREME IL CORO DEI GIOCOSI
■ ■ Il coro dei Giocosi di Trieste diretto dal maestro Severino Zannerini riprenderà l'attività oggi alle 18 nella sala Turoldo della chiesa dei Santi Andrea e Rita in via Locchi 22. Chi fosse interessato a cantare con i Giocosi chiami il 333-5267600.

■ **CORSO DEL BENESSERE**
■ ■ All'associazione culturale Leviedelblu alle 18 presentazione del "Corso del benessere metodo Norbecov" sulla vista. Per info Iryna: 349-2807629.

■ **PROVE GRATUITE DI TENNIS**
■ ■ All'associazione Tennis Opicina continuano oggi e domani le prove gratuite per ragazze/i dai 6 ai 16 anni che vogliano avvicinarsi o

perfezionarsi nella pratica del tennis. L'appuntamento è dalle 16 alle 18 ai campi coperti di via Conconello 16 a Opicina Villaggio del Fanciullo. I corsi inizieranno lunedì 19 settembre. Per info e prenotazioni tel. 040-211356, mail: atotrieste@yahoo.it.

■ **TEDESCO PER BAMBINI**
■ ■ Oggi e giovedì alle 17 il Goethe-Zentrum Trieste (via Beccaria 6) presenta i suoi corsi rivolti ai bambini tra i 3 e 10 anni.

I percorsi sono divisi per fasce di età a partire dal primo anno di scuola materna fino alla quinta della scuola primaria. In questa occasione avremo anche il piacere di presentarvi i laboratori di educazione culturale per bambini.

■ **SERA**
ARTI MARZIALI ALL'OPERA FIGLI DEL POPOLO
■ ■ Alle 20, nella palestra dell'Opera Figli del Popolo,

largo Papa Giovanni XXIII / via Don Marzari 4, si terrà la lezione inaugurale del corso di avvicinamento all'Aikido tradizionale curato dall'associazione Ykiat. Rivolto ai neofiti, avrà una durata di un mese. Dettagli e prenotazioni: michelemarolla.com.

■ **PERCORSO DI CONSAPEVOLEZZA**
■ ■ Per incrementare presenza e consapevolezza nel proprio vivere, seguiremo liberamente con esercizi corporei,

BIBLIOTECA DEL MONDO

Storie della tradizione ebraica

Continuano gli appuntamenti dedicati alla lettura per i più piccoli. Oggi alla Biblioteca del Mondo Accri, alle 17, ci saranno fiabe, musiche, giochi e cibi della cultura ebraica per diffondere fra le giovani generazioni la conoscenza multiculturale (dai 4 anni in su). L'evento è a cura del Servizio Biblioteche Civiche in collaborazione con Biblioteca del Mondo Accri e Comunità Ebraica. Accompagnati da Mauro Tabor e dalle volontarie di Nati per Leggere, bambini e adulti ascolteranno storie della tradizione ebraica e assaggeranno una merenda rigorosamente casher, il tutto allietato da sorprese musicali a cura del maestro Davide Casali.

Domani alle 17 ci sarà l'ultimo appuntamento dell'estate con le storie più belle di Nati per leggere ai Giardini Europa di via Roma a Muggia per bambini fino ai 6 anni di età. Ingresso libero.

■ **Un mondo di storie** alle 17
■ via Cavana 16

SGONICO

L'eleganza del segno con Liberetà

Continuerà fino al 3 ottobre, nello spazio espositivo all'interno del Municipio di Sgonico, la mostra "Magia del colore, eleganza del segno", esposizione dei partecipanti all'omonimo corso promosso dall'Università delle Liberetà Auser e tenuto dai maestri Arnaldo Flego e Flavio Girolomini.

Alla rassegna partecipano, con un'opera ciascuna, le corsiste Franca Bais, Luana Barberi, Nevia Brosich, Patrizia Chiaratto, Eleonora Coslan, Nadja Danieli, Graziella Debetto, Giovanna Dovrilovic, Maria Grazia Iacoviello, Luisa Moratto, Liliana Muffatto, Marinella Nurchis, Franca Possamai, Serebella Rabusin, Marinella Raze, Giuseppina Sbaiz, Viviana Trinchero.

La mostra rimarrà aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.30, lunedì e mercoledì anche al pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30.

■ **"Magia del colore, eleganza del segno"** fino al 3 ottobre
■ Municipio di Sgonico



■ **FOCUS SU TEHERAN ALL'ARISTON**
■ ■ Arriva questa settimana al Cinema Ariston di viale Gessi, "Nuovo Cinema Teheran", una rassegna per conoscere le più interessanti nuove produzioni iraniane: due giornate, in programma oggi e giovedì 15 settembre, in cui saranno presentati quattro film provenienti dai più prestigiosi festival internazionali. Il calendario presenta, oggi alle 18.30, il commovente "Nahid" della regista Ida Panahndeh (in versione originale sottotitolata), vincitore del Future Promising Prize al Festival di Cannes 2015. In serata, alle 21, si prosegue con l'amatissimo "Un mercoledì di maggio" di Vahid Jalilvand, vincitore del Premio Fipresci. Giovedì la rassegna continua con due titoli all'insegna del cinema di genere: in cartellone alle 18.30 il divertente, avventuroso e bizzarro "A dragon arrives" di Mani Haghighi (in versione originale sottotitolata), presentato in Concorso alla 66esima Berlinale; alle 21.00 uno dei film più interessanti degli ultimi anni, il "vampire western iraniano" "A girl walks alone at night" di Ana Lily Amirpour.

SISSA

Nasce Optimens, palestra per la mente degli over 65

di Francesco Cardella

Allenare la mente, arricchire la memoria, fortificare le difese del corpo durante l'avanzare dell'età. Mantenere desti i riflessi e l'attenzione, anche dopo i 65 anni, è una questione di metodo, anzi, di allenamento. A sostenerlo sono alcune giovani scienziate formatesi alla Sissa e ora riunite nell'associazione Optimens, sigla specializzata nel ramo delle scienze neurocognitive. Un progetto ideato da Olga Puccioni, ingegnere neurocognitivo, perfezionato poi assieme alla fisica Livia Marin, al medico Laura Scevola e all'ingegnere biomedico Mariarita De Luca, insomma una rodاتا task force rosa della scienza in procinto di entrare oggi in campo con una serie di incontri propedeutici votati alla divulgazione dei corsi ufficiali, in partenza a ottobre.

La prima tappa è in programma stasera, alle 18, al Caffè San Marco di via Cesare Battisti, 18, definita dalle stesse scienziate come «un incontro a metà tra una conferenza e un gioco, per scoprire chi siamo e il nostro metodo». Stesso copione nella giornata del 21

PER I BIMBI C'È SPURG

■ **Proseguono le iniziative di Spurg - Spazi urbani in gioco. Oggi dalle 10 alle 12, a villa Engelmann, appuntamento con "MiglioRando: noi e l'ambiente", laboratori creativi per bambini e famiglie, a cura di Annadanna. Daalle 17 alle 19, nel giardino pubblico di via Giulia è in programma "Le avventure di Schifidus", a cura di Electronic Art; dalle 17.30 alle 19, invece, il via Orlandini è previsto un incontro di "E... state con noi" a cura di Viva TS, per bambini da 4 a 10 anni. Giovedì, invece, dalle 17 alle 19, nel giardino pubblico San Michele, ancora un appuntamento con "MiglioRando", mentre dalle 17.30 alle 19 nel giardino pubblico di Ponziana, torna "E... state con noi". La partecipazione alle iniziative è gratuita e libera, basta recarsi sul posto alla data e all'ora indicati.**

settembre, sempre alle 18 ma alla libreria Lovat di viale XX Settembre, 20. Riflessi invece diversi nella mattinata di sabato 17 settembre, alle 9 alla Piscina Bianchi, una giornata organizzata in collaborazione con Lunga Vita Attiva e basata sui benefici del nuoto in età anche in età avanzata. Un



evento che vedrà la partecipazione di Laura Scevola, espone e socia fondatrice di Optimens, che interverrà su uno dei temi classici per chi ha varcato la soglia dei 60 anni, ovvero la corretta alimentazione. E non è tutto. Le strategie targate Optimens faranno scalo anche all'interno di Trieste

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it
Oggi a prezzo ridotto
Jason Bourne 16.30, 18.40, 21.00
Matt Damon, Julia Stiles, Alicia Vikander

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it
Oggi a prezzo ridotto
Torno da mia madre 16.30
di E. Lavaine.
Rassegna Nuovo Cinema Teheran
Ingresso a due spettacoli € 5
Nahid 18.30
v.o. s/t ita
Un mercoledì di maggio 21.00

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa
Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it
Oggi a prezzo ridotto
Il fiume ha sempre ragione 16.00, 17.30, 19.00, 20.30
Il nuovo capolavoro di Silvio Soldini.
Escobar 21.50
Benicio Del Toro, Josh Hutcherson.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it
Oggi a prezzo ridotto
Heart of a dog 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
di Laurie Anderson. Un film magico!
Tommaso 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Kim Rossi Stuart, Cristiana Capotondi.
Un amore all'altezza 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
con Jean Dujardin, Oscar per "The Artist".

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it
Oggi a prezzo ridotto

Independence Day rigenerazione 16.30, 18.40, 19.50, 21.00, 22.00

Io prima di te 16.30, 18.20, 20.00, 21.45
Emilia Clarke, Sam Claflin dal best seller.

L'era glaciale in rotta di collisione 16.40, 18.10, 20.20

Man in the dark 16.30, 18.20, 20.00, 22.10

Suicide Squad 18.20, 22.00

Disney - Il drago invisibile 16.40

SUPER Solo per adulti
Bimbe troie 16.00 ult. 20.30
Domani: Anale sincero 2.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO

Lo chiamavano Jeeg Robot 21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

Independence Day: rigenerazione 17.15, 20.00, 22.20

Jason Bourne 17.30, 19.50, 22.10

Io prima di te 17.00, 20.00, 22.00

Man in the dark 18.40, 22.15

Tommaso 17.45, 20.15, 22.10

Heart of a Dog 17.00, 20.30
Ingresso unico 8 €

GORIZIA

KINEMAX

0481-530263 - Informazioni
Independence Day: rigenerazione 17.45, 20.00, 22.10

Heart of a Dog 16.50, 18.20
Ingresso unico 8 €

Jason Bourne 19.50, 22.00

Io prima di te 17.30, 19.30

Un padre, una figlia 21.30

VILLESSE

UCI CINEMAS

www.ucinemas.it tel. 892960

Rassegna Ricomincio da 3!

Suicide Squad 18.15, 21.15

Independence Day 17.30, 20.30

Un amore all'altezza 17.40, 20.30

A man in the dark 18.00, 21.00

Jason Bourne 17.40, 20.40

Io prima di te 17.30, 20.15

Paradise Beach - Dentro l'incubo 21.40
L'era glaciale: in rotta di collisione 17.15, 19.30

Original Version! MER. 14/09
Io prima di te (sub.) 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

040-948471 www.contrada.it
CAMPAGNA ABBONAMENTI 2016/2017.
Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e Teatro dei Fabbri. Riconferme turni fissi fino a venerdì 23 settembre.

AMERICAN CORNER

Nagash in streaming parla dei rifugiati

L'associazione italo-americana del Fvg - American Corner Trieste, con sede in piazza Sant'Antonio, 6, invita il pubblico alla WebChat in diretta dal titolo "Welcoming Today's Refugees" (Accogliendo i Rifugiati di Oggi), in programma oggi alle 17.
A ingresso libero. Eskinder Nagash sarà online in streaming sul sito ShareAmerica, da dove parlerà in inglese con partecipanti di tutto il mondo riguardante la crisi globale dei rifugiati. Il presidente Obama ha nominato Nagash direttore dell'ufficio di Refugee Resettlement dal 2009 al 2015: parlerà in diretta da Atene, Grecia e risponderà alle domande del pubblico internazionale.

meditazione, simboli e riflessioni, le orme di Dante nel percorso evolutivo della Divina Commedia. Presentazione con pratica all'associazione Espande, alle 20.30, via Coroneo 15. Info: 334-5603925, www.trieste.espande.it.

ROTARY CLUB TRIESTE NORD

■ ■ I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale, unitamente ai soci del Rotaract e dell'Interact, alle 20.30 allo Starhotel Savoia. Il prof.

Tommaso Cai, Past President del RC Trento, terrà la relazione: "Progetto società italiana di andrologia - Rotary: i nostri ragazzi ci stanno a cuore!". Richiesta la prenotazione in segreteria.

PANATHLON CLUB TRIESTE

■ ■ La conviviale del Panathlon Club Trieste, che si terrà questa sera alle 20 all'Hotel Greif Maria Theresia, avrà il seguente tema: "Doping: motivazioni, effetti e danni all'organismo".

Relatore: prof. Maurizio De Vanna.

ALCOLISTI ANONIMI

■ ■ Il gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30 e in via Lorenzetti 60 al portierato sociale alle 19.30 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 366-3433400, 334-3400231, 333-3665862. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

VARIE

SUPPORTO PSICOLOGICO GRATUITO

■ ■ Dopo la pausa concomitante con le ferie estive, riprende presso la farmacia Baiamonti, il servizio di ascolto e supporto psicologico gratuito. È quindi possibile prenotare un ciclo di colloqui gratuiti con lo psicologo-psicoterapeuta dott. Livio Morpurgo. Informazioni e prenotazioni presso la farmacia, in via Baiamonti 50, tel. 040-812325.

SCOPRIRE LA FISARMONICA

■ ■ A chi voglia accostarsi alla fisarmonica, l'associazione culturale ricreativa "G. Tarabocchia" Fisorchestra 2001, propone un corso d'insegnamento. Info: 040-303735.

SCUOLA DI BALLO ARIANNA

■ ■ Venerdì alle 20.15 lezione gratuita di gestualità femminile Bachata e serata inaugurale aperta a tutti. 333-2581566.

ELARGIZIONI

- In memoria di Gabriella Storelli da una collega 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Fiorella Cason in Favretto da Mariuccia, Marino, Stefania, Luca 150 pro dott.sa Bartolini, azienda sanitaria universitaria; da famiglia Cecotti 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria dei terremotati da Grciar Elvina, Razza Otelò 10; Elisabetta Lazini 200; da Bruno Facuzzi 50 pro Sisma 2016.
- In memoria di Furio Celli da Fulvia e Dario, Mara e Livio 40 pro Protezione civile per terremotati.
- In memoria di Fulvio Cusma da Pepoto 300 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Tarquinio de Angelini per il compleanno (7/9) dalla moglie 300 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruno Donaggio da Pepo 150 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Dario Kelemenic da fam. Torresin Nori e Reno 15 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Xenia Jedlowski da Daniela 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Sergio Vacari nel LXXVI ann. dalla cugina Lionella e fam. 20 pro Lega Filo d'Oro Osimo.
- In memoria di Adelia nel LI ann. dai figli Tullio e Gianfranco 50 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Maria da Billi, Sergio, Lella 50 pro Frati di Montuzza.
- Per l'evento "Il tartufo più bello" 1530 pro Astad, Ricomincio da Cane.
- In memoria di Luciano Hervatic nel XI anniv. dalla moglie Emilia, la figlia Morena, la sorella Solidea, il genero Raffaele 70 pro Unione italiana ciechi, 20 pro Astad.
- In memoria di Giorgio Altarass e Marcello Stocchi (10/9) da Silvana 30 pro Airc.
- In memoria di Mario Suzzi nel XXXV anniv. (13/9) dalla sua famiglia 50 pro Airc Trieste.
- In memoria di Rosa Viginì per il compleanno (12/9) dalla sua famiglia 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Violin nel XXIV anniv. (13/9) dal figlio Mario Bruni 50 pro fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 50 pro Astad; dalla nuora Silvana Gurian 50 pro Il Cenacolo, 50 pro Ass. Amici del cuore; dal nipote Giuliano Brusi 50 pro frati di Montuzza, 50 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria dei propri cari da N.N. 80 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria dei propri cari da Isabella Costalunga 20 pro gattile Cociani.
- In memoria dei propri cari da Aurora Masè 40 pro Lilt Lega italiana contro i tumori sez. Trieste.



Next, nello stand della Sissa, nelle giornate dal 23 al 25 settembre, a partire dalle 17. Questo il primo tratto del calendario di incontri. Le finalità generali sono intanto note e probanti, indirizzate ad un concetto di salute, vitalità e rafforzamento delle riserve cognitive, la dote essenziale per

agire e reagire, anche e soprattutto con l'insorgere delle problematiche naturali legate alla senilità. Per ulteriori informazioni sull'associazione Optimens è possibile scrivere a progettooptimens@gmail.com o telefonare al 3703188754.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMATRICIANA VEG AL PINGUINO

■ ■ Sabato dalle 19 alla Gelateria Pinguino si terrà un evento benefico a favore delle vittime del terremoto del Centro Italia. Musica, trattamenti olistici e buona cucina, con una variante vegana della pasta alla amatriciana. Per la cena è chiesta un'offerta minima di 10 euro e la prenotazione via mail info@mujaveg.it o via sms al 3496749883, entro la sera di giovedì. Il ricavato sarà devoluto sul conto corrente dedicato al terremoto della Protezione Civile del Fvg.

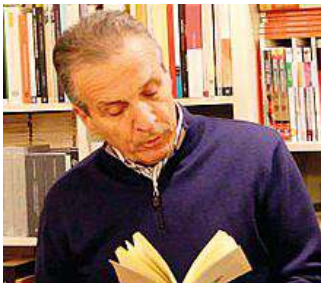
PODISTI CORRONO PER I TERREMOTATI

■ ■ Anche il mondo dello sport si mobilita in favore delle popolazioni vittime del terremoto. La Asd Evinrude e la Sport-Società podistiche riunite organizza una corsa campestre di 6 chilometri domani dalle 18.30 dal campo Zarja di Basovizza. La gara denominata "Amatriciamo, corri con noi", che non avrà carattere competitivo, servirà a sostenere il comitato organizzatore della competizione internazionale Amatrice-Configno attraverso l'iscrizione di 10 euro.

GALLERIA TERGESTEO

Alla Ubik la poesia di Santese

"Enzo Santese e la sua poesia" è il tema dell'incontro di oggi pomeriggio alle 18, alla libreria Ubik in galleria Tergesteo, in piazza della Borsa.



Il poeta e critico d'arte, che tutti i mesi cura alla Ubik gli appuntamenti di Astrolabio, sarà intervistato da Sandro Pecchiari e anticiperà alcuni motivi che caratterizzano la sua nuova silloge, "L'abito della vita" (Media Nao-nis). Santese (a lato in una foto di archivio) svolge un'intensa attività di promozione culturale nell'ambito della letteratura, del teatro e delle arti figurative.

Il volume "L'abito della vita" è un mondo variegato di umori e sensazioni che dai toni intimistici a quelli ironici e lirici disegna una complessa mappa interiore dell'autore. Il libro è il più recente di una serie di 13 raccolte scritte nell'arco di oltre 30 anni di attività poetica.

Enzo Santese e la sua poesia alle 18
■ galleria Tergesteo

VIA ZOVENZONI

Al Cft il colore diventa musica

Fotografia e arte si coniugano stasera al Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni, 4, in occasione della serata intitolata "Il colore diventa musica: Fiori (inizio alle 19).



Fotografia, pittura, poesia, recitazione e musica saranno accomunate attraverso le fotografie di Armando Cacitti, per ricordare un ricercatore del bello e dell'armonioso, le icone di Carolina Franza, con i volti dorati di madonne bizantine che stringono a sé il loro figlio, le poesie di Lucy Saia Cacitti, quando la sensibilità, liberandosi, si presenta indossando l'abito della composizione.

La voce dell'attore Francesco Gussmitta libererà poi le parole, offrendole a ciascuno dei presenti con il copricapo

del sentimento. La musica entrerà nella composizione della serata con Lucilla Delben, che unirà i vari momenti tra di loro con pennellate di sottili ma resistenti fili di note colorate.

Il colore diventa musica: fiori alle 19
■ via Zovenzoni, 4

OGGI E GIOVEDÌ

Ultimi giorni con Ausonia Energia Vitale

Ausonia Energia Vitale 2016 è giunta alla fine. Stasera alle 20.30, nell'ambito degli incontri dedicati alla spiritualità e filosofia indiana, si terrà una videoconferenza di Radhanath Swami sul tema: "Il viaggio del cuore. Il bisogno fondamentale di ogni essere vivente è di amare e di sentirsi amato". Alle 21.30 si terrà, nell'ambito della presentazione dei corsi di formazione IndieMotion Art, un'esibizione di danze indiane ed hawaiane. Alla stessa ora si terranno i Bagni di Gong con i due gonghisti sloveni Robert Jarc e Mojca Cej. Giovedì alle 20.30 si terrà l'ultima conferenza sulla Filosofia dei Veda secondo gli insegnamenti di Marco Ferrini,

intitolata "Leadership del Benessere: psiche e alimentazione". Alle 21.30 ci sarà un'esibizione di danze etniche mediorientali con Giuliana Esmeralda Stuparich. Nelle due giornate dalle 19.30 in poi sarà possibile frequentare svariati corsi, tra cui quelli di yoga, autodifesa femminile, qigong, tai chi, meditazione e tecniche energetiche, Nia, Nirvana fitness, zumba, xountry dance, biodanza, kizomba. Saranno disponibili anche trattamenti olistici. L'ingresso è libero come la partecipazione agli eventi e alle conferenze, la partecipazione ai corsi è a contributo associativo mentre i trattamenti sono a offerta libera. (g.d.m.)

ISCRIZIONI

Soggiorno termale per anziani

I Comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino, in collaborazione con la cooperativa La Quercia, organizzano un soggiorno termale per anziani ad Abano Terme per un periodo di due settimane, dal 24 settembre all'8 ottobre. Possono partecipare al soggiorno gli over 65 residenti in uno dei tre Comuni. Per le iscrizioni rivolgersi oggi e domani dalle 8.30 alle 13 alla cooperativa La Quercia a Borgo San Mauro, 123, a Sistiana. Per le iscrizioni dei residenti dei Comuni di Sgonico e Monrupino, rivolgersi agli uffici di segreteria del comune di Monrupino dalle 8.30 alle 13 e di Sgonico dalle 9 alle 13.

VIA DON MARZARI

Un mese di avviamento all'Aikido con l'associazione Ykiat

Arte marziale, percorso di crescita, culto dell'armonia. L'Aikido è probabilmente la disciplina guerriera nipponica più elitaria e intensa, densa di significati e riferimenti al di là del bagaglio di tecniche, a mani nude o con le armi. In tale ottica parte quest'oggi un corso di avviamento all'Aikido, una sorta di percorso propedeutico, promosso dalla associazione Ykiat e curato dal maestro Michele Marolla, 4° dan dello stile Iwama Ryu, ospitato nella palestra dell'Opera Figli del Popolo, in via Don Marzari 4. Un mese esatto di approccio, 15 ore in tutto di studio, calibrato nelle giornate del martedì e giovedì dalle 20 alle 21.30 e aperto a uomini e donne di

almeno 15 anni. Le istruzioni per l'uso? In realtà poche. Il corso di avviamento permette un "look" informale quanto agile, ovvero anche in maglietta, calzoncini, piedi nudi o con le calze. Insomma, l'etichetta qui può attendere, almeno per un mese. La didattica individuata dal maestro Michele Marolla sembra naturalmente incentrata sui temi di base - primi passi, le cadute - ma anche sui dettami che regolano la vasta sfera filosofica dell'Aikido, permeata da concetti che gravitano nella tradizione giapponese e nella visuale delle leggi della natura. Entrando nel dettaglio, il mini corso include inoltre le fondamenta della ginnastica e della corretta respirazione, gli

spostamenti, l'etichetta e tecniche basiche a mani nude. E non è tutto. Lo studio dell'Aikido racchiude anche alcune armi, come la spada (ken) il bastone corto, detto Jo, e il pugnale, il tanto. Il mese di avviamento non farà diventare nessuno un emulo di Steven Segal ma, almeno sulla carta, potrebbe intanto aprire nuovi orizzonti, sia pur esenti dal concetto di sport. L'Aikido infatti ripudia ogni traduzione in chiave forma agonistica e si rifugia ancora negli aspetti consoni alla tradizione. Per ulteriori informazioni, è possibile visitare il sito www.michelemarolla.com scrivere a michelith@yahoo.com o telefonare al 3427268968. (fr.card.)

L'INTERVENTO

di ANGELO BAGLIONI E RONY HAMAUI*

I fondi d’investimento italiani sono i più costosi d’Europa

Povero risparmiatore italiano. Dopo essere stato tradito dalle obbligazioni subordinate e disorientato dai tassi d’interesse prossimi allo zero o negativi sugli amati titoli di Stato, ora scopre che i fondi d’investimento italiani sono tra i più cari in Europa, come emerge da un recente rapporto di Morningstar, uno dei più importanti istituti di ricerca indipendente.

Le commissioni applicate sui fondi gestiti in Italia sono mediamente il 40% più alte di quelle richieste negli altri paesi europei. In particolare, nell’aprile 2016 i risparmiatori italiani pagavano l’1,42% del capitale investito, i francesi lo 0,83%, gli inglesi l’1,03%. Non solo: mentre negli ultimi tre anni le commissioni applicate sui fondi italiani sono aumentante, negli altri paesi si sono mediamente ridotte.

I maggiori costi non sono l’effetto di un mix di fondi più costosi, giacché anche i singoli comparti presentano dinamiche simili. Ad esempio: i fondi azionari italiani costano mediamente il 2,11%, mentre quelli europei solo l’1,27%, i fondi obbligazionari italiani l’1,02% contro lo 0,74% in Europa, mentre sui fondi bilanciati gli investitori italiani pagano circa 9 punti base più di quelli europei. La ricerca mostra peraltro come i residenti italiani, a differenza di quelli stranieri, continuano a preferire i fondi a reddito fisso o bilanciati rispetto a quelli azionari, mentre i meno costosi fondi indicizzati sono praticamente assenti. Infine emerge che le nostre società di gestione del risparmio (Sgr) sono particolarmente affezionate alle commissioni di incentivo (“performance fees”): il 55% dei fondi italiani le applica, contro una media europea del 16%.

Ovviamente l’analisi di Morningstar ha numerosi limiti, non ultimo quello di non confrontare i risultati dei fondi nei vari paesi e soprattutto di non tenere in considerazioni i cosiddetti fondi “round trip”, ovvero quelli istituiti da gestori italiani ma domiciliati in Lussemburgo o Irlanda e poi collocati a residenti italiani. Sono particolarmente diffusi in Italia, sia per ragioni fiscali che regolamentari. La loro inclusione nell’analisi potrebbe aggravare il giudizio sui fondi italiani, se non altro per l’utilizzo delle commissioni di incentivo.

Le “performance fees” sono commissioni che premiano il gestore se, in un determinato periodo, il fondo ha avuto risultati migliori rispetto a un indice di riferimento (benchmark). Un fondo azionario Europa, ad esempio, viene tipicamente messo a confronto con un indice che sintetizzi l’andamento dei mercati borsistici europei. Se il fondo batte il benchmark, la società che lo gestisce riceve un premio dal risparmiatore che vi ha investito. Potrebbe sembrare giusto, visto che il premio introduce un incentivo a gestire bene il fondo. Peccato che il meccanismo generalmente usato per il suo calcolo sembri un po’ truffaldino. Se in un periodo il fondo fa meglio del benchmark, la Sgr riceve un premio, mentre se in un altro periodo fa peggio, non subisce alcuna penalizzazione.

L’asimmetria, unitamente alla scelta di periodi brevi su cui valutare il risultato, è molto penalizzante per il risparmiatore. Poniamo che la commissione venga calcolata su base trimestrale e che in ciascuno dei primi tre trimestri dell’anno il fondo abbia fatto il 3% in meno del benchmark, mentre nell’ultimo trimestre abbia fatto il 4% in più: alla fine dell’anno, il risparmiatore si ritroverà a pagare una commissione di incentivo sul +4%, benché il rendimento complessivo dell’anno sia stato del -5% (4% - 9%) in confronto al benchmark.

Per questo motivo, la Banca d’Italia ha imposto che il periodo minimo per il calcolo delle commissioni di incentivo sia un anno. Nell’esempio precedente ciò eviterebbe all’investitore di pagare un premio a un gestore che, nell’anno, abbia fatto peggio del benchmark. Ma nel Belpaese si sa come va a finire: fatta la regola, trovato l’inganno. Basta stabilire la sede legale del fondo in Lussemburgo o in Irlanda, dove la normativa di Banca d’Italia non si applica, e distribuirne le quote in Italia. Il trucco consente ad alcune Sgr di applicare “performance fees” addirittura su base mensile. In questi casi, le commissioni di incentivo si traducono in una truffa ai danni del risparmiatore.

**www.lavoce.info*

RUBRICA

MODA & MODI

L’IPOCRISIA DELL’INTIMO SALVA PUDORE



CIMITERI

Servizi liturgici e agenzie funebri

■ In riferimento a quanto riportato nelle “Segnalazioni”, a firma del signor Roberto Luli, con questa breve nota non si intende dare una risposta esaustiva ma offrire solamente alcune riflessioni.

Certi disguidi, malintesi, o altro in occasione di un funerale, possono accadere soprattutto perché, quando viene a mancare qualche persona cara, tutti si rivolgono quasi esclusivamente a un’agenzia di onoranze funebri ma pochi si rivolgono anche alla parrocchia.

Le agenzie funebri, a loro detta, “vendono funerali” e possono offrire anche dei servizi liturgici che, non concordati con la parrocchia o con il Vicariato di Sant’Anna (cell. 340-3337630), possono non essere consoni per un funerale cattolico.

Una benedizione sempre si può dare, si capisce, come è stato fatto, dopo chiarimento, nel caso citato nelle “Segnalazioni”, ma sarebbe bene, per tante ragioni, parlare prima con le persone di Chiesa su citate.

Qualcuno, andando all’agenzia di onoranze funebri e sentendo che alla voce... (servizio religioso?)... il prezzo sale alquanto, decide di rinunciare e di fare a

Bodysuit, C-string, slip Shibue. Dopo la mostra del cinema di Venezia la lingerie da red carpet non ha segreti per nessuno. Giulia Salemi e Dayane Mello, modelle in cerca d’autore, hanno ottenuto molto di più di quello che sognavano: far dissertare tutto il paese, oltre che sulla loro identità, anche su che cosa non indossassero al posto dell’intimo regolamentare. Un perizoma? Roba quasi catalogabile tra le mutande di Bridget Jones, passate alla storia come le madri di tutta la biancheria oscurantista. Il più scientifico contributo al dibattito è venuto però dal britannico Daily Mail che, facendo onore al giornalismo inglese, si è lanciato in una disamina precisa di tutti i fantasiosi (e fastidiosi) ammenicoli che si possono scegliere per non lasciare niente all’immaginazione di chi guarda, fingendo di voler coprire qualcosa. Perché il segreto, se così si può dire, sta tutto lì: il nudo integrale avrebbe provocato meno sensazione di quelle lingue di tessuto posizionate tra peli mal rasati, perimetri di abbronzature e inequivocabili contorni anatomici. Il “bodysuit” sfoggiato dalle due starlettine è cucito all’interno dell’abito e regala l’effetto bretellona in mezzo all’inguine (ricordate quello di Sacha Baron Cohen nel film “Borat”?). Sul

tappeto rosso l’aveva già mostrato la modella Bella Hadid allo scorso Festival di Cannes, ma la carnagione lattea e la silhouette da calla, ne avevano depotenziato la volgarità che, al contrario, ha deflagrato sull’abbronzatura pezzata, la depilazione approssimativa, le coscine palestrate e la inarrivabile tamarraggine delle due emule di Venezia. Il C-string non richiede sforzi di fantasia, in tutti i sensi. Ha le caratteristiche scritte nel nome: crudele e castigante. L’aletta copri-pube, infatti, si assottiglia sul lato B e termina in un filo metallico da infilare tra i glutei. Troppo cattivo e foriero di contorsionismi fastidiosi? Allora non resta che affidarsi all’invisibile Shibue, al quale, tra gli altri meriti, dobbiamo l’ineffabile scoperta della farfallina di Belen. È un triangolino giusto per coprire quello che Courbet chiama l’origine del mondo, fissato in loco con una striscia di silicone. Dal pube gira l’inevitabile stringa intraglutteo che termina in una sorta di cuoricino adesivo all’altezza dell’osso sacro. Lo scandaletto di Venezia? Ipocrita, come questi francobolli di intimo “salva-pudore”. Che è fatto per esaltare aderenze, trasparenze, spacchi, ma deve restare invisibile. Soprattutto quando lo scopo è solo la visibilità di chi lo porta.

ALBUM

Un’intensa giornata di basket in ricordo di Mitja



■ ■ ■ “Alcune persone sperano che le cose belle accadano. Altre, le fanno accadere”. Con questa frase del grande Michael Jordan, stampata sulle magliette, una sessantina di giocatori ha preso parte al torneo “Basket x Mitja”, secondo appuntamento in ricordo del giovane scomparso due anni fa per un incidente stradale. Sul campo di piazza Carlo Alberto, dieci squadre miste di sei componenti, giovani e meno giovani, esperti e meno esperti, hanno dato vita a cinque ore di basket, per un totale di ben 28 partite! L’obiettivo non era la vittoria, ed è stato raggiunto da tutti: stare bene assieme, divertirsi e ricordare il comune amico, presente nei ricordi, personali o condivisi.

modo suo. Inoltre è portato a criticare e a pensare male della Chiesa, della Curia ecc. Purtroppo la maggior parte delle agenzie non chiarisce che delle spese per un funerale alla Chiesa vanno al massimo 25 euro! (messa compresa) e il resto è per le prestazioni dell’agenzia stessa.

Per dirla con Gesù Cristo: “Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio” (Mt 22,21). Pertanto è bene non mescolare quello che viene “venduto” dall’agenzia di

onoranze funebri con quello che viene offerto dalla liturgia cristiana-cattolica.

Il Vicario generale della Diocesi e l’ufficio liturgico

COMMERCIO

Prodotti senza istruzioni in italiano

■ Tra le numerose leggi che popolano il nostro vivere quotidiano, una legge di estrazione europea mi è particolarmente cara. Riguarda tutti noi consumatori e in particolare modo quelle perso-

ne come me che di lingue ne conosce ben poche. La legge, in sostanza, dice che all’interno dell’Unione, l’azienda che produce ed esporta, deve allegare le istruzioni in tutte le lingue della stessa Unione, non solo per i prodotti alimentari, per capirne la provenienza, i contenuti, per evitare allergie o per diete particolari, ma anche per tutti gli altri prodotti. “Le istruzioni per l’utilizzazione, le istruzioni di montaggio, le precauzioni di utilizzazione o di impiego, ed ogni avvertimento utile per l’utilizzazione

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **MARCO PACINI** (responsabile), **ALESSIO RADOSI** (web); Cronaca di Trieste e Regione: **ROBERTA GIANI**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **MAURIZIO CATTARUZZA**; Cultura e spettacoli: **ALESSANDRO MEZZENA LONA**; Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

Finegil Editoriale S.p.A.
Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:
Carlo De Benedetti

Amministratore delegato:
Monica Mondardini

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò.

Quotidiani Locali
Gruppo Espresso

Direttore Generale:
MARCO MORONI

Direttore Editoriale:
ROBERTO BERNABÒ

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

STAMPA:
ROTOCOLOR S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 12 settembre 2016 è stata di 26.800 copie.
Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016
Codice ISSN online 2499-1619
Responsabile trattamento dati (D.Lgs. 30-6-2003 N.196)
ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,20, Slovenia € 1,70, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,90, Croazia KN 7).

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Capo Di piazza Santin 2 (già piazza Unità 4) 040365840; Largo Piave 2 040361655; piazza Della Borsa 12 040367967 via Brunner 14 (Angolo Stuparich) 040764943; piazza Garibaldi 6 040368647; via Cavana 11 040302303; via Dell'orologio 6 04030605; via Dante 7 040630213; via Fabio Severo 122 040571088; via Ginnastica 6 040772148; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441; via Giulia 1 040635368; via Roma 16 Angolo via Rossini 040364330; via Giulia 14 040572015; via Belpoggio 4 (angolo Lazzaretto Vecchio) 040306283; via Stock 9 (Roiano) 040414304; Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040228124.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040368647; piazza Giotti 1 040635264; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: corso Italia 14, 040631661.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 TeleVita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) ug/m³
Valore limite per la protezione della salute umana ug/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme ug/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	ug/m ³	60,2
Via Carpineto	ug/m ³	35,7
Via Svevo	ug/m ³	40,9

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili ug/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	ug/m ³	32
Via Carpineto	ug/m ³	32
Via Svevo	ug/m ³	36

Valori di OZONO (O₃) ug/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di "informazione" 180 ug/m³
Concentrazione oraria di "allarme" 240 ug/m³

Via Carpineto	ug/m ³	114
Monte San Pantaleone	ug/m ³	-

TAXI

Radiotaxi	040-307730
Taxi Alabarda	040-390039
Taxi Aeroporto	www.taxiaeroporto.it - 0481-778000
Taxi Duino Aurisina	www.taxisistiana.it - 3276630640

IL PICCOLO

50 ANNI FA
13 settembre 1966
a cura di Roberto Gruden

■ Giungerà oggi a Trieste la "staffetta" alpinistica che, a conclusione del Congresso nazionale del CAI, è partita martedì scorso da Aosta per abbracciare l'intero arco alpino. Sarà presente il presidente generale del CAI, sen. avv. Renato Chabod.

■ Una studentessa di 14 anni è stata ricoverata all'ospedale in condizioni disperate, per un'infezione tetanica, che la ragazza si era causata, per una piccola ferita procurata sulla cresta di uno scoglio sommerso all'ultimo "Topolino" di Barcola.

■ Domani, giovedì e venerdì Trieste accoglierà circa quattromila chierichetti di ogni parte d'Italia, per rendere omaggio al santuario

di Monte Grisa. Vi sarà pure un'imponente fiaccolata dal colle di San Giusto alle rive.

■ Centomila macchine sono transitate dal 30 luglio (giorno dell'inaugurazione) a ieri sull'autostrada Trieste-Udine. Con una gerimonia, alla signora che era alla guida della vettura del "record", al casello del Liserst, sono andati dei fiori e il passaggio gratuito a Udine.

■ Un abitante di via Pascoli osservava che il pezzetto di verde, costituente il giardinetto prospiciente la Scuola "Fonda Savio", lascia a desiderare specie all'angolo con via Parini, mentre è molto curato quello davanti alla Scuola "Manzoni" su via Foscolo.

finale del prodotto o del servizio", così recita uno dei paragrafi della legge stessa.

Naturalmente è fatta eccezione se il prodotto viene venduto solo nel Paese produttore. In Slovenia questa legge è applicata al 100%, non c'è prodotto che non abbia le istruzioni nella loro lingua, alimentare o tecnico che sia. In Italia, soprattutto le grandi catene di prodotti elettronici, se ne infischiano di tutte le disposizioni, e continuano a vendere, anche se richiamate all'ordine da comuni cittadini. Ho sollecitato anche le autorità, in questo caso i Vigili urbani di Trieste, ad intervenire. È passato un mese da quando ho segnalato questo problema alla sezione commercio dei nostri Vigili circa un prodotto commercializzato in un noto negozio di elettronica di consumo del centro commerciale Le Torri. Nulla di fatto, il prodotto è ancora lì, sullo scaffale, con le istruzioni in tutte le lingue fuorché l'italiano. Non metto in dubbio che i nostri Vigili lavorino, ed anche sodo, ma 30 giorni mi sembrano tanti.

Vito Boccianti

TRASPORTI

Un'autista angelo custode

■ Il mondo in cui viviamo non è dei più tranquilli, ma comunque qualcosa di buono che accompagna l'esistenza si può trovare. Desidero quindi segnalare quanto mi è accaduto qualche giorno addietro. Ero sull'autobus della linea 29, in direzione Servola. Arrivato all'ultima fermata di via Baiaumonti, mi accingevo a scendere, e proprio in quella frazione di tempo mi sono accorto di essere stato derubato del portafoglio. Ho subito individuato il ladro, ho gridato e cercato di fermarlo, ma questi mi ha dato uno spintone ed è saltato giù dal bus, evitando anche una signora che cercava di ostacolarlo. Sono un anziano pensionato, e per i miei movimenti sono costretto a servirmi del deambulatore. Quello che voglio più in evidenza è l'ammirevole comportamento dell'autista del bus, una donna, che è scesa e con coraggio ha rincorso il ladro, che vistosi braccato ha gettato il portafoglio a terra ed è fuggito. L'autista l'ha raccolto e me l'ha consegnato. A parte il disagio e il nervosismo che prende in quei momenti, non ci ho rimesso nulla, anzi da quell'episodio ho ricavato più stima e fiducia verso il prossimo. Ringrazio con tutto il cuore l'autista, una donna piuttosto minuta, ma che ha messo in mostra tanta grandezza, coraggio, altruismo e senso di umanità. La Trieste Trasporti deve essere fiera

LA LETTERA DEL GIORNO

Via della Cattedrale, incurie e pericoli per le caviglie

Sono un vecchio triestino che, preso da nostalgia, dopo tanti anni ha voluto andare a San Giusto, e scendendo lungo l'ultimo tratto di via della Cattedrale recarsi a visitare il sottostante Museo di storia ed arte.

Vorrei che il signor sindaco si recasse anche lui in via della Cattedrale e provasse a percorrere quelle specie di marciapiedi (soprattutto quello di sinistra, scendendo). È una cosa vergognosa. Dire che la copertura è sconnessa è dire poco. Parti delle pietre sono staccate dal resto del selciato e formano "improvvisi" e pericolosi gradini. Ci sono poi ciottoli liberi, che una volta facevano parte del selciato realizzato fra un albero e l'altro per conferire una sorta di eleganza a quella via che dovrebbe costituire un solenne accesso alla basilica di San Giusto.

Probabilmente questi danni hanno diverse cause; in parte sono provocati dall'acqua, in parte dalle radici e in parte da qualche macchina in sosta. Qualun-



que sia l'origine di questa bruttura - dimostrazione palese, comunque, di incuria - è inammissibile che la via sia lasciata così, non solo sotto gli occhi (e soprattutto delle caviglie) dei triestini, abituati a percorrere marciapiedi malandati (in questo caso, però il pericolo è ben superiore alla

norma), ma anche di quelli dei tanti turisti che si recano nella zona.

C'è poi da tenere conto della responsabilità in cui potrebbe incorrere il Comune se qualche incauto passante si avventurasse su quel marciapiede, normalmente costruito per dare sicurezza e non per essere causa di infortuni.

Non si può dare una così brutta impressione di abbandono, soprattutto ora che la nostra città sta recuperando, anche sui media, sul piano dell'immagine. È evidente che quelli che ne hanno scritto bene non hanno visto tante cose brutte, fra le quali questa da me segnalata, fortunatamente rimediabile con un po' di buona volontà e un modesto investimento.

Ad essere pignoli, qualcosa si potrebbe dire anche del giardino del Museo, che non appare del tutto curato, come del percorso museale che è povero di indicazioni. Consola, comunque, il personale, pronto e gentile.

Nuto Pollisi

che nel suo organigramma ci siano questi "angeli".

Alessandro Vidoli

CULTURA

Erogazioni liberali fallimento dimostrato

■ Il dimostrato fallimento, nel Friuli Venezia Giulia delle erogazioni liberali alla cultura, dovrebbe far seriamente riflettere gli enti locali su come si sia sottovalutata fino ad oggi una reale e concreta opportunità finanziaria che in molte aree italiane è stata sfruttata in maniera eccellente. Per individuare le reali ragioni del risultato riportato in Regione, evitando giustificazioni di facciata, è sufficiente confrontare le azioni predisposte da noi con quanto fatto dove l'Art Bonus, che altro non è se non un crowdfunding corredato da una consistente detrazione fiscale, è riuscito a raccogliere. Programmi chiari, progetti e tempistiche certi, soprattutto informazione e promozione delle iniziative. Questa la strategia messa in campo, anche da singole amministrazioni comunali in molte parti d'Italia (Torino e la Regione Piemonte sono due esempi). E di cui, salvo rare eccezioni, non c'è traccia nella nostra regione. Il sito del Comune di Trieste non ne fa menzione, non fornisce la lista dei progetti finanziabili (ce ne sono?), non fornisce alcun dettaglio su come poter procedere. Il sito della Regione riporta di un dibattito pubblico organizzato lo scorso maggio dall'assessorato alla Cultura. Nulla di più. In queste condizioni, paradossalmente, diventa un risultato eccezionale

l'essere riusciti a raccogliere mezzo milione di euro in tutto il Friuli Venezia Giulia. Che servano la consapevolezza della potenzialità dello strumento, una programmazione seria, ma soprattutto la volontà e la capacità di adoperarsi affinché Art Bonus non resti l'ennesima opportunità non sfruttata, è più che evidente. E correre ai ripari diventa assolutamente necessario.

on. Aris Prodani
Gruppo misto

CINEMA

Un grazie a Isidoro Brizzi

■ Non c'è più il cinema "dei Fabbrì". Il titolare, Isidoro Brizzi, è stato costretto a chiuderlo. Conoscendolo bene, anche perché precedentemente gestiva il cinema Ariston, sento il piacere e il dovere di salutarlo pubblicamente, e ringraziarlo per le belle serate che ci ha fatto passare, con gentilezza e competenza, sem-

pre presente, augurargli tutto il bene che si merita, e forse, perché no, di avere un altro cinema per farci vedere ancora tanti bellissimi film.

Maria Luisa Milazzo

SPETTACOLI

Le idee alla base di "Luci e Suoni"

■ Ho letto la segnalazione del signor Fabricci riguardo lo spettacolo di "Luci e Suoni" in Porto Vecchio, e lo ringrazio per gli apprezzamenti. Per quanto riguarda lo spazio audiovisivo (dedicato in questa occasione a toccare alcuni momenti significativi della storia locale beninteso privilegiando l'importanza da attribuire alla frequentazione di personaggi famosi nei luoghi più caratteristici della risorsa fondamentale della vita e della storia triestina, e cioè l'area portuale ed in particolare sottolineando l'importanza storica del Porto Vecchio) vorremmo precisare che la nostra intenzione realizzativa voleva puntare a focalizzare quanto era legittimo evidenziare del "cuore di Trieste" nella prospettiva sempre dell'abbraccio dell'Adriatico alla città, anche per porgere nuovi argomenti ai turisti di passaggio a Trieste. Perciò ci è sembrato possibile in questa edizione di "Luci e Suoni" non soffermarsi ancora sul tema "castelli", peraltro già privilegiato dalla nostra struttura in passato, nella stessa tipologia di spettacolo. Inoltre ci preme porre l'accento sulla modalità che ha improntato il nostro lavoro: per quanto attiene alla durata, abbiamo ritenuto fondamentale seguire la pista che con-

CIÒ CHE NON VA

Eliminare i Tir dal centro di Sistiana



■ Vorrei invitare l'amministrazione di Duino Aurisina ad unirsi all'azione dei sindaci di Herpelje-Kosina, San Dorligo della Valle e Trieste nel "progetto transfrontaliero" affinché il traffico dei mezzi pesanti sia interdetto non solo da Basovizza al bivio ad "H", ma anche sulla strada tra San Giovanni in Tuba, Duino e il centro di Sistiana. Una reale collaborazione tra i sindaci può far confluire tutto il traffico pesante sull'autostrada. **Ferruccio Suc**

duceva alla realizzazione di un "format" privilegiante un racconto "romanzato" piuttosto che il freddo documentario, in termini temporali "leggeri". Ad esempio, cogliendo un filo conduttore identificato nelle immagini ideali del Carso e della Bora, affidando i due ruoli a due eccellenti protagonisti della prosa italiana, quali Adriano Giraldo e Maria Grazia Plos. Filo conduttore elaborato dal testo storico di Carlo Milic, con la regia di Giuliano Zanier e la partecipazione di un cast di attori professionisti, tra i quali l'interprete di James Joyce, Colin Roland Dean, e con musiche originali create per lo spettacolo, realizzato con la tecnica di Luci e Suoni abbinata alla nuova frontiera dell'arte e della tecnologia, il videomapping. Per quanto riguarda il "tramway", il treno di Porto Vecchio, concordiamo con il gentile interlocutore. Infatti si prevedeva l'uso di questo mezzo, pubblicizzato su 15 mila volantini spediti a tutte le strutture ricettive di Bibione, Jesolo, Caorle, Lignano, Grado ecc. La sua soppressione ha impedito a chi non era automotista di accedere alla zona spettacolo. Non solo, ma grande delusione di diversi turisti provenienti da fuori Trieste.

Serafino Marchiò Lunet
presidente Aisac Europa

RINGRAZIAMENTI

■ Desidero ringraziare la gurdia medica, dottoressa Orjana Haxhlymeri, il medico di base dottoressa Nadia Gressani e tutto lo staff del Distretto 2 di via Pietà, che venerdì 2 settembre, in tarda serata, si sono adoperati per risolvere in maniera positiva la situazione clinica, ormai critica, di mia madre Rosa, novantenne. Un grazie di cuore per la loro professionalità e gentilezza.

Graziella Gherzel

■ Desidero ringraziare il personale sanitario, assistenziale e amministrativo di Casa Emmaus, cui va tutta la mia riconoscenza per le attenzioni e le cure affettuose che hanno accompagnato mia suocera Licia nell'ultimo tempo della sua vita. Ho molta stima per queste belle persone. Per tutte, uno speciale sentimento di gratitudine vada alla caposala signora Marisa.

Antonia Zanin

■ Ho dovuto recentemente affrontare una seria malattia e un importante intervento chirurgico. Ora che sto finalmente meglio desidero ringraziare il dott. Luca Calligaris, che ha saputo infondermi la fiducia e la tranquillità necessarie per affrontare questo percorso. Un encomio particolare a tutto il personale della Casa di cura Salus che ha sempre coniugato professionalità e cortesia, e, cosa che non guasta, quando si è ammalati, qualche risata, rendendo meno pesante la degenza.

Luigi Mancini

GLI AUGURI DI OGGI



TATIANA E MAURIZIO

Tatiana e Maurizio festeggiano i 30 anni di nozze. Tanti auguri dai figli Daniele, Desirée, Davide, Gaia, Sara, Jane e dalle loro mamme



CINZIA E MAURO

Cinzia e Mauro festeggiano il trentesimo anniversario del loro matrimonio. Tanti auguri da parte di Ale, Cate, dalla famiglia e dagli amici



ANGELA E ANDREA

Angela e Andrea raggiungono oggi l'importante traguardo dei 60 anni di matrimonio. Tanti auguri dai figli, dai nipoti e da tutti i parenti



MARIA GRAZIA

Tantissimi auguri per i tuoi 50 anni da zia Romana, zio Pelagio, dalle sorelle, dai fratelli e dai nipoti



ELENA

Tanti auguri per i primi 50 da Andrea, Fabio, Barbara, Dustin, mamma, papà, Paola, Martina, Sofia e Paolo

Estendere entro il prossimo decennio i limiti di prevedibilità degli eventi meteorologici ad alto impatto arrivando fino a due settimane di anticipo, per portare fino a 4 settimane gli andamenti su larga scala e transizioni di regime. È la sfida ambiziosa sulla quale sta lavorando il Centro Europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (Cepmm), che annuncia la sua strategia, fondata sulla continua collaborazione a livello internazionale. «Entro il 2025 l'obiettivo è quello di prevedere eventi estremi con un anticipo che va dai 10 ai 15 giorni, mentre in mo-

«Prevederemo gli eventi estremi dieci giorni prima»

do analogo, per quel che riguarda andamenti su scala maggiore, come l'ondata di caldo che ha colpito l'Europa la scorsa estate, portare questa soglia fino a 4 settimane di anticipo», spiega Florence Rabier, direttore generale Cepmm. «Risultati che saranno raggiunti estendendo i limiti di ricerca e di calcolo per migliorare la descrizione dello stato iniziale della previsione e la rappresentazione dei processi fisici che agiscono sull'involu-

cro fluido della Terra».

Il tema dei cambiamenti climatici viene sviluppato in questi giorni a Trieste in occasione dell'11° Conferenza Europea di Climatologia, alla quale si sono dati appuntamento scienziati ed esperti in ambito continentale. Il Cepmm, fondato nel 1975, si è affermato come leader nel campo delle previsioni meteorologiche ed è in grado di assimilare una media di 40 milioni di osservazioni al giorno provenienti

da oltre 70 strumenti satellitari. Tra i nuovi obiettivi strategici, c'è l'aumento della risoluzione delle previsioni di insieme globali di ben 3 volte, con dimensioni di griglia che passeranno da 18 a 5 chilometri. «Il Cepmm è un eccellente esempio dell'importanza delle collaborazioni scientifiche a livello internazionale, che hanno prodotto vantaggi tangibili per le economie di molti Paesi e per la vita di ogni giorno di milioni di persone», ha

aggiunto Rabier.

Oggi, alle 18, al Caffè Tommaseo, Tanja Cegnar dell'Agenzia Slovena per l'Ambiente e Adrian Tompkins dell'Ictp di Miramare presenteranno il tema "biometeorologia e gli effetti sulla salute del clima che cambia". Giovedì alle 18, Silvio Gualdi del Centro Euromediterraneo per i Cambiamenti Climatici e Fulvio Stel di Arpa Fvg parleranno di inquinamento atmosferico e cambiamenti climatici. Gli incontri sono a ingresso libero e organizzati dall'Unione meteorologica del Fvg.

Pierpaolo Pitich

AL MICROSCOPIO

Quel "gene drive" che riscrive la legge di Mendel

di MAURO GIACCA

Si chiama "gene drive" ("guida genetica") e sta diventando l'incubo di legislatori e ambientalisti. È un rivoluzionario metodo basato sull'ingegneria genetica che consente a qualsiasi gene, presente in uno solo dei due cromosomi di una coppia all'interno di un organismo, di essere copiato anche sull'altro cromosoma, in modo da essere trasmesso con certezza a tutta la progenie (nella riproduzione sessuata, i figli ricevono a caso l'una o l'altra copia dello stesso cromosoma, uno dal padre e uno dalla madre).

Copiandosi su entrambi i cromosomi, il gene in questione contravviene alle regole della trasmissione genetica scoperte da Mendel e si sparge rapidamente nella popolazione che lo contiene: dopo qualche generazione, tutti i membri della specie lo porteranno nel proprio Dna. Lo scorso anno, ricercatori dell'Università di San Diego hanno modificato il Dna di una zanzara anofele con un "gene drive" che impedisce al plasmodio della malaria di replicarsi: se questa zanzara fosse rilasciata nell'ambiente, il gene rapidamente si diffonderebbe in tutte le zanzare naturali, consentendo di fatto l'eradicazione della malattia. Subito dopo altri ricercatori dell'Imperial College a Londra hanno ingegnerizzato un'altra specie di zanzara con un "gene drive" che rende sterili le femmine. Un gene di questo tipo sarebbe normalmente eliminato dalla selezione naturale; in questo caso, invece, grazie alla sua capacità di autocopiarsi, il gene non solo persisterebbe ma si diffonderebbe, portando di fatto la specie di zanzare che lo contiene all'estinzione definitiva e irreversibile.

Le prospettive per la cura delle malattie o il controllo di un ecosistema offerte da questa tecnologia sono immense, ma il rischio di compiere danni irreversibili è altrettanto inimmaginabile. Infuria quindi la discussione etica: se ne è occupata già l'anno scorso l'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti, mentre, proprio la scorsa settimana, i membri dell'International Union for Conservation of Nature (Iucn), un'organizzazione internazionale per la protezione dell'ambiente e delle specie in via di estinzione con sede in Svizzera, hanno votato per introdurre una moratoria internazionale sull'applicazione dei "gene drive" a livello mondiale.

Per la prima volta l'uomo ha a disposizione un metodo relativamente semplice e paurosamente efficace per cambiare a volontà i tratti genetici non soltanto di pochi individui in laboratorio ma anche in una intera specie naturale nell'ambiente. Se lo scenario può sembrare da un lato esaltante, dall'altro, oggettivamente, incute apprensione e preoccupazione.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Così si suicidano le cellule tumorali

Risultati promettenti dalle ricerche alla Sissa di Trieste per curare il glioblastoma

di Pietro Serio

Un team della Sissa di Trieste ha ottenuto risultati molto promettenti nell'applicazione della terapia genica contro il glioblastoma. I test in vitro e in vivo sui topi hanno dato risultati molto netti, e la modellizzazione dimostra che il trattamento colpisce il metabolismo tumorale in almeno sei punti diversi. La terapia genica, una tecnica che attacca il tumore in maniera selettiva, potrebbe rappresentare una speranza per combattere questo tipo di tumori mortali, per i quali la chirurgia è praticamente impossibile e la chemio e la radio terapia non riescono a combattere le recidive molto aggressive. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista Oncotarget.

Solo pochi giorni fa la stampa (specialmente quella anglosassone) ha annunciato con enorme entusiasmo la pubblicazione di uno studio che descrive in grande dettaglio la genetica del cancro al seno, una scoperta che secondo molti segna un punto di svolta nella lotta a questo tipo di tumore. Notizie come questa confermano l'impressione che la guerra contro il cancro nel prossimo futuro verrà combattuta sul campo di battaglia della genetica.



La terapia genica, che attacca il tumore in maniera selettiva, è una speranza contro il glioblastoma

Anche in Italia si lavora su questo fronte. Alla Sissa per esempio, dove Antonello Mallamaci e il suo gruppo hanno appena pubblicato dei risultati molto promettenti nell'applicazione della terapia genica contro il glioblastoma, una famiglia di tumori al cervello fra i più comuni e aggressivi. Una diagnosi di questo tipo è letteralmente una condanna a morte, in tempi molto brevi: «La chirurgia con questo tipo di tumori è diffi-

cilmente risolutiva, perché si insinuano nei tessuti sani, e anche la chemio e radioterapia sono poco efficaci. In breve tempo si presentano recidive molto aggressive ed è la fine», spiega Antonello Mallamaci, professore della Sissa che collabora anche con Fondazione Telethon. «Il nostro approccio è radicalmente diverso: introduciamo nelle cellule tumorali una copia aggiuntiva di un particolare gene, in modo da comprometter-

ne le capacità replicative e portarle al suicidio».

L'idea per questo studio è venuta a Mallamaci - che non è un oncologo - dopo anni di approfondimenti su un particolare gene chiamato Emx2. Questo gene, spiega lo scienziato, fra le altre cose, in fase di crescita embrionale controlla la proliferazione dell'astroglia. Le cellule della glia, fra cui gli astrociti, fanno parte del sistema nervoso, dove nutrono e proteggono

in neuroni e ne regolano finemente il funzionamento.

«Sappiamo che durante le prime fasi dello sviluppo del sistema nervoso crescono solo neuroni, mentre la glia inizia a proliferare solo quando la crescita neuronale è praticamente finita - spiega Carmen Falcone, ricercatrice Sissa e prima autrice dello studio -. Nei nostri studi precedenti abbiamo scoperto che Emx2 si esprime a livelli molto alti nella fase di generazione dei neuroni, mentre quando inizia la crescita della glia la sua azione si riduce drasticamente. In questo modo, il gene fino a un certo punto mantiene ferma la crescita degli astrociti».

Se può bloccare gli astrociti, perché non provare a usarlo per tenere a bada i glioblastomi? «Questi tumori hanno molte caratteristiche in comune con l'astroglia - dice Mallamaci -, da qui l'idea di usarli a nostro vantaggio. Con il contributo dell'Ist di Genova, che ci ha fornito alcune colture di vari tipi di glioblastoma, abbiamo iniziato a fare dei test in vitro». E questi test sono andati «oltre le più rosee aspettative per quasi tutti i campioni, in meno di una settimana, il tessuto tumorale è letteralmente collassato».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Tecnologie in campo per valorizzare il Carso

Collaborazione tra Gal-Las Kras, Area Science Park, Udine e Michigan University

È possibile valorizzare e difendere le specialità del Carso grazie alla scienza e alla tecnologia. Un esempio viene dallo sviluppo di sistemi di certificazione genetica e sensoriale dei prodotti, così come dall'utilizzo di pratiche agronomiche innovative in grado di coniugare autenticità, tradizione ed efficienza. Su questa strada è ormai avviata da tempo una collaborazione tra Gal Carso - Las Kras e Area Science Park, che trova ora nuovi partner nell'Università di Udine e nella Michigan State University. A

propiziare la partnership, l'Innovation Forum Italia - Usa organizzato a Trieste dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

In particolare, è stata avviata l'elaborazione di programmi di ricerca legati ai problemi posti dal cambiamento climatico, che su scala globale sta provocando la diminuzione delle risorse idriche e lo spostamento di colture messe sotto pressione dall'innalzamento delle temperature. La questione riguarda in prospettiva anche le produzioni vitivinicole, inclusi i vigneti del Carso. Per

questo nei giorni scorsi ricercatori della Michigan State University e dell'Università di Udine hanno visitato una serie di vigneti e di aziende agricole carsoline, elaborando con Gal e Area una serie di proposte. Come lo scambio tra Usa e Italia di competenze agronomiche, tecnologie e innovazioni utili all'analisi e allo sviluppo della produzione; la valorizzazione e la difesa delle specialità produttive del Carso, tramite sistemi di certificazione genetica e sensoriale; un corso di aggiornamento intensivo dedi-

cato agli agricoltori.

«La vite ha un grande potenziale di adattamento ai cambiamenti climatici rispetto ad altre colture, almeno per quanto riguarda l'aumento della temperatura e della anidride carbonica - spiega Paolo Sabbatini, professore associato alla Michigan State University. La sfida per la viticoltura del futuro sarà di prevedere le risposte fisiologiche della vite ai cambiamenti e sviluppare strategie agronomiche innovative per superare i problemi».

«L'obiettivo di questo per-



Una cantina del Carso

corso - sottolinea David Pizziga, presidente del Gal - è la valorizzazione, la promozione e la vendita delle tecnologie e delle competenze che emergeranno da quello che potremmo definire Laboratorio Carso».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Galileo. Koch. Jenner. Pasteur. Marconi. Fleming...

Precursori dell'odierna schiera di ricercatori che con impegno strenuo e generoso (e spesso oscuro) approfondono ogni giorno scienza, intelletto e fatica imprimendo svolte decisive al vivere civile.

Incoraggiare la ricerca significa optare in concreto per il progresso del benessere sociale.

La Fondazione lo crede da sempre.

QUESTA PAGINA È REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

Fondazione
FONDAZIONE CR TRIESTE

il romanzo

Calligarich racconta i destini di famiglia in un secolo d'Italia

Bompiani pubblica "La malinconia dei Crusich" dello scrittore di origine triestina nato all'Asmara

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Da quarant'anni girava attorno a quella storia. Senza mai trovare il coraggio di scriverla. Fin dal 1973, quando Gianfranco Calligarich ha debuttato per Garzanti con il suo primo romanzo: "L'ultima estate in città". Un inizio folgorante, segnalato subito dal Premio L'Inedito. Amato da tanti lettori e critici, dimenticato troppo in fretta. Intriso delle atmosfere mitteleuropee che lo scrittore, nato all'Asmara, si portava dentro fin dall'infanzia. Dal momento che la sua famiglia cosmopolita è originaria di Trieste.

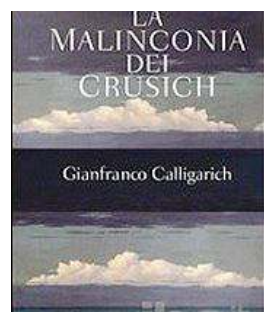
Ma raccontare la propria storia, quelle delle radici, delle origini, è l'impresa più difficile. Infatti, Gianfranco Calligarich ha dovuto aspettare quarant'anni per poterlo fare. E il suo nuovo romanzo, "La malinconia dei Crusich" che esce giovedì pubblicato da Bompiani (pagg 442, euro 20), ha il sapore dell'impresa, della resa dei conti, della pacificazione con se stessi. Perché dietro il cognome inventato del titolo, ovviamente ci sono i Calligarich «ovunque siano», come annota lo scrittore nella dedica.

Calligarich, bisogna dirlo subito, non è uno scrittore che finora ha raccolto il successo che merita. Presentato da due totem come Natalia Ginzburg e Cesare Garboli al momento del debutto, ha aspettato parecchio per tornare a scrivere un libro tutto suo. Perché, nel frattempo, si è fatto conoscere come ottimo autore di sceneggiati televisivi (da "Storia di Anna" a "Piccolo mondo antico"), di film, di testi teatrali come "Grandi balene", che ha ricevuto il Premio del Dramma Italiano di Fiume nel 1996.

Il successo da scrittore, in realtà, avrebbe potuto costruirlo su un suo libro di racconti: "Posta prioritaria". Una piccola collezione di brevi, fulminanti storie perfette per un film a episodi. O per una pièce teatrale divisa in quadri diversi. Ma i suoi lavori successivi, "Principessa" e "Privati abissi", pur accolti con favore dalla critica e capaci di conquistare la giuria del Bagutta, hanno riportato Calligarich al punto di partenza. A quando "L'ultima estate in città", che Bompiani ripubblica proprio per l'uscita della "Malinconia dei Crusich", era stato segnalato co-

➔ **COMINCIA COSÌ**

Un giorno di vento prima del Grande Massacro



Un giorno di vento quando il mondo era ancora un posto immenso, stupendo e semplice da vivere, in un pomeriggio di febbraio dell'anno millenovecentouno, ventottesimo della sua lunga vita, settantunesimo di quella ancora più lunga del suo Imperatore, quattordicesimo prima di quel

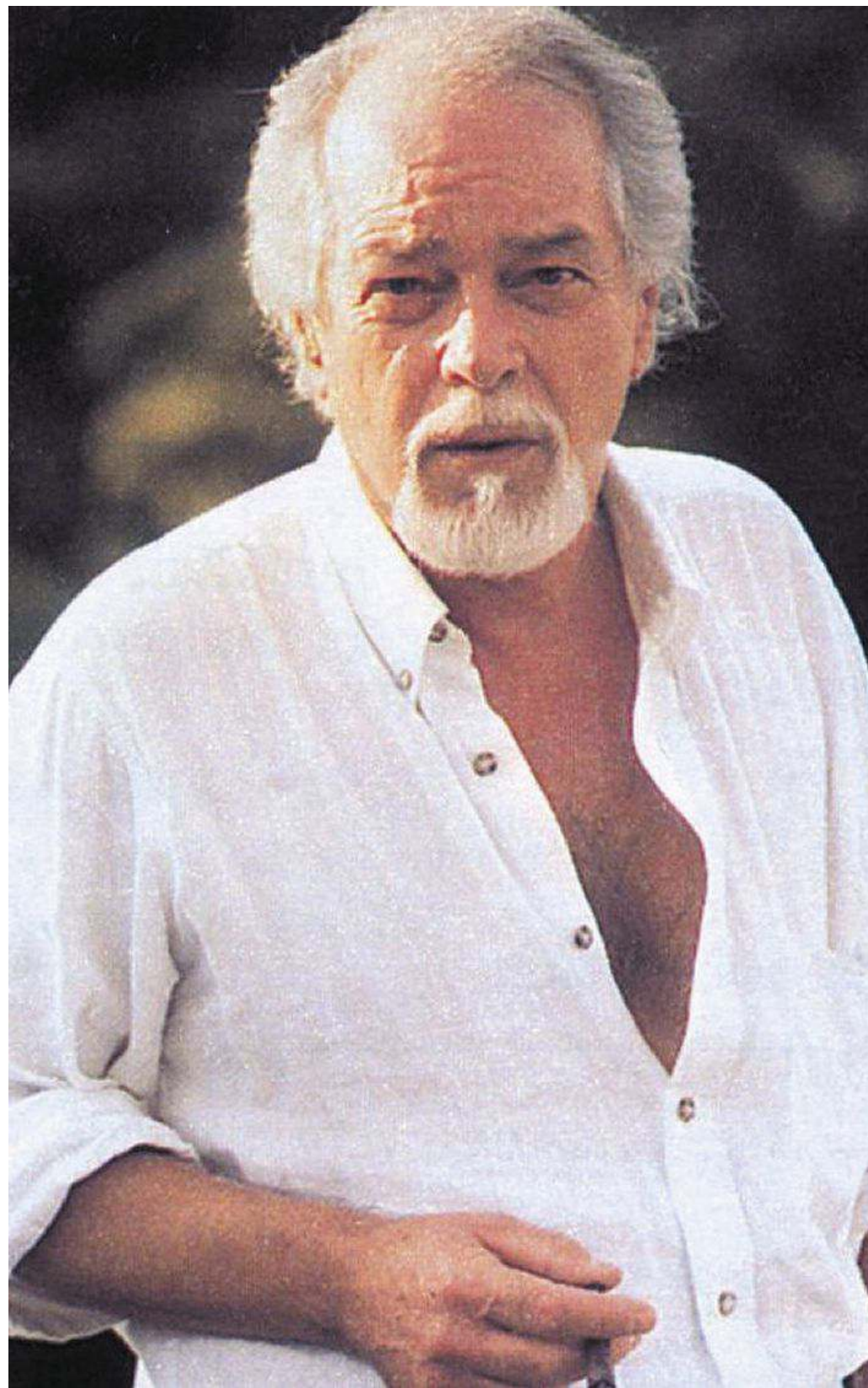
Primo Grande Massacro Mondiale che lo avrebbe dichiarato disertore e ultimo nella sua città dove non avrebbe mai più fatto ritorno, un uomo con gli occhi grigi chiuso dentro un nero cappotto da marinaio e brevi sorrisi che erano solo un balenare di denti perennemente stretti si era imbarcato su una nave da carico di ferro scura come il destino per raggiungere il porto di Massaua dove non sarebbe mai arrivato.

In rotta con la famiglia da cui aveva scontrosamente ottenuto la sua parte di patrimonio familiare e dopo tre giorni e tre notti trascorsi nella cabina della nave ormeggiata in porto in attesa che il vento si placasse per salpare, il quarto giorno, percorse le strade munite di corde agganciate a anelli di ferro fissati ai muri delle case perché i passanti non fossero abbattuti sui selciati.

me il libro di un autore vero. Di uno che non va a caccia di facili consensi, non si accontenta di pregevoli esercizi di stile, ma guarda alla letteratura come a un mestiere serio.

Ecco, con i "Crusich" Calligarich ha saputo costruire forse il suo

libro più convinto e maturo. Intriso di tutta la carnalità che può avere una storia scavata nei ricordi di famiglia, ma al tempo stesso piena di fantasia, di sogni e illusioni, di memorie e invenzioni. Fin da quando lo scrittore si mette sulle tracce di suo nonno. Quell'Agosti-



Gianfranco Calligarich è nato all'Asmara da una famiglia di origine triestina e vive a Roma

no, ribattezzato nella finzione Crusich, che da Trieste si era imbarcato per andare incontro alla sua vita in un'isola: Corfù, in Grecia. Un luogo di mare molto simile, ma assai diverso in realtà, di quella Trieste che ancora non era stata toccata dal Primo Grande

Massacro Mondiale. E che, solo di lì a poco, avrebbe visto da vicino lo sfasciarsi dell'Impero austro-ungarico. Il tramonto di quello che sembrava il padre immortale del vecchio mondo mitteleuropeo: l'imperatore Franz Joseph. Il sovrano impiegato che tanto

amore e tanto odio aveva scatenato nei suoi sudditi.

«Ci ho messo quattro anni per scrivere questo libro - racconta Calligarich -, ma in realtà era da sempre che me lo portavo dentro. Il protagonista de "L'ultima estate in città", in fondo, è un parente stretto dei Crusich. Un uomo pure lui che porta impressi nella sua anima i segni della fine di un tempo, di un mondo».

Muovendosi con passo leggero tra i ricordi, opportunamente reinventati e adattati alle esigenze letterarie, Calligarich segue il divenire di una famiglia numerosissima. Che si troverà ad affrontare i momenti drammatici del secolo breve: le due guerre, il fascismo, la guerra civile, il lento e difficoltoso ritorno alla libertà. Quasi un secolo d'Italia, e non solo, che lo scrittore racconta proiettando sullo schermo della Storia i destini di uomini e donne che, altrimenti, sarebbero rimasti anonimi.

«Non potevo lasciarli andare via così, senza lasciare un segno», dice Calligarich. Quando ha deciso di scrivere "La malinconia" l'ha fatto quasi sotto dettatura. Come se fosse una bisbiglio di voce, alle sue spalle, a suggerirgli il divenire del romanzo.

Dacia Maraini: «Racconto Chiara d'Assisi, la santa democratica»



Dacia Maraini (foto Basso Cannarsa)

Sarà Dacia Maraini la madrina di Pordenonelegge, ospite d'onore ad apertura del Festival domani, alle 18.30 al Teatro Verdi. Nell'occasione la scrittrice verrà intervistata da Gian Mario Villalta, mentre l'attrice Piera Degli Esposti interpreterà alcune pagine tratte dalle sue opere.

Che piega ha preso oggi la narrativa?

«La narrativa non è molto cambiata. Ciò che non mi piace è la piega che ha preso l'editoria. Si stampa troppo e troppo rapidamente. Oramai si deve scrivere un libro all'anno e i libri stanno in libreria una settimana. Questo è il problema, i libri hanno tempi diversi, non è un giornale che si butta via il giorno dopo. Un testo ci vuole

tempo a scriverlo, a farlo conoscere e a leggerlo. Gli scrittori bravi ci sono».

Ha molto scritto sulle donne. Sul piano dei diritti civili qualcosa si è guadagnato. E sulla mentalità femminile?

«Certo non sono più i tempi del femminismo, in cui si sentiva l'orgoglio della differenza, questa vivacità è durata fino agli anni '90. Poi c'è stata una sorta di "controriforma femminile", una sorta di smemoratezza storica. Il femminismo non c'è più come ideologia, ma d'altra parte che ideologie ci sono oggi? Tuttavia quando vado a parlare nelle scuole le ragazze sanno poco di ciò che è stato il femminismo, ma i loro diritti li conoscono e anche li rivendica-

no, quello che manca è una consapevolezza storica».

Il suo libro su Chiara d'Assisi potrebbe sorprendere, in realtà parla sempre di una donna libera...

«Una vera rivoluzionaria, basti pensare che a quei tempi, quando vigeva una rigidissima struttura gerarchica, lei ha portato la democrazia dentro i conventi. Certo non l'ha fatto in nome di Marx ma di Cristo, ma ciò non sminuisce la sua forza».

Quali delle sue opere leggerà Piera Degli Esposti?

«Un estratto da "Bagheria", da "Marianna Ucrìa" e un articolo uscito alcuni anni fa sul "Corriere della Sera" che affronta la questione dell'eutanasia».

Mary B. Tolusso

CINEMA A TRIESTE

La musa di Carmelo Bene apre i Mille Occhi

Lydia Mancinelli inaugurerà la rassegna, dal 16 al 22 settembre. Al regista sloveno Vlado Škafar il Premio Anno Uno

di Arianna Boria

TRIESTE

Quindici anni e, da sempre, gli stessi obiettivi: esplorare liberamente e trasversalmente il cinema, senza barriere di tempo, temi e generi. Andare alla ricerca di margini e zone d'ombra, di personaggi e opere dimenticati, non per lo snobismo della proposta di nicchia ma per leggere e interpretare il mondo contemporaneo attraverso il loro sguardo. Favorire il dialogo con le altre arti, dal teatro alla musica, dalla letteratura alle arti visive, e rispettare i formati in cui il cinema è nato, la pellicola prima del digitale. Il direttore Sergio M. Grmek Germani ha sintetizzato così l'essenza della sua creatura, "I Mille Occhi": «Il coraggio di scelte nette e coraggiose», di intrecci e commistioni in controtendenza, che hanno ritagliato al festival una sua identità nazionale e internazionale, assicurandogli il sostegno triennale della Regione.

Dal 16 al 22 settembre al teatro Miela, con un'anteprima oggi e domani al Cinema Trevi di Roma insieme alla Cineteca Nazionale, la quindicesima edizione propone sette giorni serrati di proiezioni a ingresso libero. Con un omaggio al regista sloveno Vlado Škafar, al quale andrà il Premio Anno Uno e di cui sarà presentata la prima monografia completa al di fuori della Slovenia, curata dalla co-fondatrice del festival Mila Lazić, affiancandole la mostra della pittrice e musa del regista Joni Zakonišek. Nella serata di chiusura, dopo la premiazione alle 20.45, verrà proiettato l'ottavo e più recente film di Škafar, "Mama" (che l'autore stesso ha detto sarà l'ultimo...), prodotto dal goriziano Igor Prinčič e girato in italiano, sloveno e lingue locali. «Un'opera - ha sottolineato Germani - non amata adeguatamente da altre rassegne e proprio per questo presentata a Trieste in anteprima nazionale».

Il festival si apre col botto, venerdì alle 21, quando, ad accompagnare "Nostra Signora dei Turchi" (1968), il lungometraggio d'esordio di Carmelo Bene restaurato dalla Cineteca Nazionale, arriverà a Trieste la protagonista e musa del regista Lydia Mancinelli. Primo giorno e primi rimandi: nel film compare in-



Carmelo Bene e Lydia Mancinelli in "Nostra Signora dei Turchi". A destra, Nataša Tic in "Mama" di Vlado Škafar



fatti, nel piccolo e conclusivo ruolo della sua carriera, quel Ruggero Ruggeri di cui, alle 18, viene proiettato in anteprima assoluta "Il documento" (1939), opera considerata perduta da decenni e restaurata dalla Cineteca del Friuli, alla cui proiezione sarà presente da figlia del regista, Manitta Camerini, di recente entrata nel direttivo dei

Mille Occhi presieduto da Michele Zanetti.

È stato il critico tedesco Olaf Möller a illustrare, affiancando Germani ieri alla "Lovat", il programma da lui curato e collegato alla retrospettiva già proposta al festival di Locarno. S'intitola "Beloved and Rejected" e si concentra sul tema dei migranti e degli esuli affrontato attraverso

la visione di film tedeschi dell'era Adenauer, dal 1949 al 1963. «Per Trieste, in considerazione della sua storia e del suo pubblico molto preparato, ho selezionato qualcosa di speciale», ha detto Möller. «Non mostriamo vecchi film, vogliamo considerare la storia e trovare qualcosa che ci dica del domani».

Tra gli omaggi si contano

quelli al drammaturgo palermitano Franco Scaldati, con un tritico di opere firmate da Franco Maresco, e al friulano Siro Angeli, poeta, drammaturgo e sceneggiatore. Di quest'ultimo, domenica alle 18, sarà presentato il Fondo, costituito alla Cineteca del Friuli e curato da Germani, in una serata in cui, nel ricordo del 40° del terremoto, si ricorde-

rà anche il giornalista Guido Botteri: tra film e documentari di Angeli, passerà il programma radiofonico «55» come secoli» con la voce di Omero Antonutti, ospite in sala.

Molte le chicche del cartellone, a partire dal capolavoro muto di Elvira Giallanella "Umanità" (1919), sullo schermo lunedì 19 alle 20.45 con l'accompagnamento musicale di Francesca Bergamasco e Alessandro Fogar, per finire con "Teheran", il film codiretto dal triestino Giacomo Gentilomo recuperato da decenni di oblio dal collezionista Simone Starace, la cui proiezione (sabato 17, alle 16) sarà introdotta dal critico Maurizio Cabona. Una sezione ulteriore è dedicata alla prima parte di una riscoperta dei registi veneti Renato Dall'Ara e Walter Santesso (il Paparazzo de La dolce vita), autori ignorati da qualsiasi storia del cinema e che il festival pensa meritino attenzione e critica.

Infine, una nota di orgoglio. Alla presentazione dei Mille Occhi a Venezia nel 2007 - ha ricordato Germani - partecipò l'allora sconosciuto Lav Diaz, il fluviale regista che sabato notte ha vinto il Leone D'oro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Battiston a Garko nel mega-cartellone dell'Ert

450 spettacoli e 21 teatri nel circuito. Tra i nomi anche Moni Ovadia, Simone Cristicchi, Sebastiano Somma



Simone Cristicchi nel cartellone 2016/17 dell'Ert con "Orcolat 76"

UDINE

Giuseppe Battiston, Marta Cusunà, Simone Cristicchi con "Orcolat 76" sul terremoto in Friuli, che debutta giovedì nel Duomo di Gemona), Lella Costa, Gabriel Garko, Claudia Gerini, Moni Ovadia, Paolo Hendel, Sebastiano Somma, il Balletto di Mosca, l'Orchestra Mitteleuropa, il Coro Polifonico di Ruda: sono alcuni dei protagonisti dei 450 spettacoli programmati dall'Ente teatrale regionale (Ert) in 21 teatri del Friuli Venezia Giulia per la stagione 2016-2017. I cartelloni sono stati presentati ieri a Udine dal presidente e dal direttore dell'Ert, Alessandro Malcangi e Renato Manzoni. «Una offer-

ta straordinaria - ha detto Malcangi - che unisce teatro, danza e musica per un pubblico, il più vasto possibile dopo la riforma ministeriale che ci ha affidato anche il settore musica. Un'offerta resa possibile dalla Regione che nelle variazioni di bilancio ci ha 'premiato' con un consistente finanziamento da utilizzare anche per migliorare le strutture, cioè i teatri, dove si svolgeranno gli spettacoli».

Manzoni si è soffermato sui vari circuiti ricordando le collaborazioni con Artisti associati per la danza, con Vicino/Lontano, Carniarmonie e Nei suoi dei luoghi per la musica, e con altre realtà quali il Teatro stabile del Fvg e l'orchestra Mitteleuropa

(12 concerti al teatro Modena di Palmanova) «che qualificano ancora di più i nostri cartelloni». L'assessore regionale Gianni Torrenti ha rilevato l'impegno della Regione nel campo della cultura («investiamo il 10 per cento in più rispetto alle regioni nostre contermini») e ricordato che con i bandi e i vari contributi si è messo a regime il settore strategico: «Non abbiamo instaurato il "pensiero unico" come qualcuno paventava - ha concluso - ma migliorato e potenziato l'offerta culturale complessiva».

Il via il 2 novembre da Cividale, al teatro Ristori, con lo spettacolo "The human jukebox" degli Oblivion.

PREMIO

Il giornalista Roberto Covaz nella cinquina di "Grado Giallo"

GRADO

Roberto Covaz, giornalista del Piccolo e autore di varie pubblicazioni, è stato selezionato nella rosa del quinto Premio letterario nazionale Grado Giallo. Il vincitore sarà premiato durante l'edizione 2016 del festival (30 settembre-2 ottobre 2016), dedicata al tema "Spie". Il premio è stato lanciato dai Gialli Mondadori e dall'Isola del sole per gli autori di racconti inediti thriller, polizieschi e noir. La cerimonia avverrà sabato 2 ottobre alla presenza dell'editor dei Gialli Mondadori, Franco For-

te, e l'opera vincitrice sarà pubblicata sul volume della collana Il Giallo Mondadori in edicola proprio nel mese di ottobre. La giuria è composta da Elvio Guagnini, Cecilia Scerbanenco e Franco Forte.

Con Covaz, autore del giallo "A credere troppo si muore", si contenderanno il premio Diego Di Dio, di Ischia, con il racconto "Cella numero zero", Miller Gorini, architetto di Ravenna, con il "Il collo della bottiglia", la cagliaritano Emanuela Ionta autrice di "Campi di fragole infiniti" e Francesco Sciacca con "La scia della lumaca".

CONCERTO

Anche Elisa contro il femminicidio



■ ■ ■ È sold out 'Amiche in Arena', il concerto del 19 settembre a Verona, con Loredana Bertè, Fiorella Mannoia e altre artiste unite contro il femminicidio. Ci sarà anche Elisa, insieme a Gianna Nannini, Emma, Patty Pravo, Irene Grandi, Noemi, Paola Turci, Nina Zilli

TEATRO

Le marionette di Podrecca di scena al Festival di Lubiana

LUBIANA

Oggi alle 17, al Teatro delle marionette di Lubiana (Lutkovno Gledališče Ljubljana) la Cooperativa Cassiopea porta in scena "Dai 3 ai 93. Una meravigliosa invenzione, Vittorio Podrecca e il teatro dei piccoli" in cartellone per Lutke 2016, Festival internazionale delle marionette della capitale slovena. Lo spettacolo, nato da un'idea di Barbara Della Polla ed Ennio Guerrato, è animato dalle marionette di Podrecca conservate al Teatro Stabile di Trieste e dagli abili marionettisti di Cassiopea Teatro.

Lo spettacolo è presenato nell'ambito di "All Strings Attached. Pioneers of European Puppetry Behind the Scenes", ambizioso progetto europeo finanziato direttamente dall'Ue, che ha come capofila il Comune di Cividale (dove nacque Podrecca) e come obiettivo primario quello di farsi portavoce del teatro di figura europeo nella prima metà del XX secolo. L'ente friulano opera con il Teatro delle marionette di Lubiana (Lutkovno Gledališče Ljubljana), la Compagnia di marionettisti di Granada (la Titeres Etcetera S.L.) e l'Accademia delle Arti di Osijek in Croazia.

In edicola con **Repubblica** la nuova **Guida** ai sapori e ai piaceri della **regione** che fotografa un'incredibile varietà di proposte

di **Furio Baldassi**
D TRIESTE

Saremo anche l'estrema propaggine a Nordest dell'Italia, la regione che, quando si parla con gli stranieri, si indica genericamente come «a est di Venezia», l'invenzione geopolitica che ha impastato in fretta e furia i danni frontalieri di due guerre, ma quanta polpa, signori!

È raro, in effetti, trovare una così alta percentuale di eccellenze, ricchezze enogastronomiche, tradizioni uniche in così pochi chilometri quadrati, lungo il percorso che si snoda da Trieste fino a Tarvisio. In tal senso la nuova «Guida ai Sapori e ai Piaceri della regione», edita dalla «Repubblica» e in edicola in questi giorni, fotografa al meglio, in modalità random e senza giudizi, tutta l'incredibile varietà del nostro comparto enogastronomico.

Bastano i numeri, del resto, a dare l'idea della complessità del lavoro svolto. L'agile libretto, in vendita a 9,90 euro più il prezzo del quotidiano, recensisce ben 314 ristoranti sparsi nelle quattro province del Fvg, dai miti Scarello e Suban alle osterie di campagna, e 120 agriturismi e bed & breakfast.

Ancora: 164 delle cosiddette Botteghe del gusto, piccoli posti magici dove si può comprare magari del miele o un salume particolare, spacci aziendali e laboratori artigianali. Per chi è alle prese col dilemma di sempre, il posto di ampie dimensioni dove organizzare un evento piccolo o grande, dalla festa del bambino e un matrimonio, esiste anche l'indicazione di almeno 40 location di ampia metratura, sparse sul territorio.

Siete tra quanti amano andare alla ricerca della genuinità a tavola, magari provvedendo personalmente all'approvvigionamento delle materie prime? Bene, la guida vi offre la possibilità di scegliere tra 54 tipi di formaggi da acquistare direttamente in malga, vi indirizza verso il vostro vino «finale», da assaggiare dal vo-



Un risotto di pesce. La Guida dedica ampio spazio alla cucina «marinara» del Friuli Venezia Giulia

Il Friuli Venezia Giulia svela i piaceri «irripetibili» del gusto

Censiti 314 ristoranti e osterie, 120 agriturismi e 164 botteghe artigiane
Tra le curiosità i birrifici, le distillerie e i 40 locali più adatti per i ricevimenti



Emanuele Scarello

LO CHEF STELLATO
Non manca ovviamente una citazione degli «Amici» di Godia



Mario Suban

IL PATRON STORICO
Suban si conferma portavoce della tradizione triestina

stro produttore a scelta tra i 125 citati, o verso la «bionda» migliore da testare in 24 birrifici artigianali, per finire con l'ammazzacaffè da individuare in 11 distillerie.

Attenzione, però: l'intesta-

zione parla chiaramente di piaceri che, per fortuna, non sono solo e necessariamente quelli della gola, anche se essendo in area baedeker l'enogastronomia fa la parte del leone.

Via libera dunque, a mo' di



Foto di gruppo per la famiglia Nonino

companionico culturale ed escursionistico, alla possibilità, ad esempio, di usufruire del territorio anche attraverso le sue sempre più estese piste ciclabili. E ancora: lunga la descrizione e ricca l'offerta per

chi vuole vivere la regione con gli sci ai piedi, con l'indicazione delle migliori piste del Friuli Venezia Giulia.

Su un livello più alto, e decisamente meno «cheap», anche la mappa dei campi da

Il direttore **Cerasa** evidenzia nell'introduzione che «qui c'è un grande **vino** e qui si è capito che la **grappa** poteva competere a livello globale»

golf, in sicura crescita nella nostra area.

Diretta da Giuseppe Cerasa, la guida sfugge alla tipologia odierna più tipica della ristorazione, legata a stelle, canguri, cappelli e valutazioni varie. Ma se volete avere sotto mano rapidamente indirizzo e numero di telefono di un qualche locale della zona in cui state passando, le possibilità offerte sono ottime e abbondanti.

Come scrive Cerasa nell'introduzione, «qui è più facile che altrove fare le cose per bene. Ci sono le materie prime, ci sono le tradizioni familiari, c'è la costante ricerca di prodotti d'eccellenza, c'è la capacità di saper coniugare prodotti e vocazioni che si intrecciano con quelli del passato e che parlano linguaggi solo apparentemente differenti».

Annotazioni affettuose ma tutt'altro che regalate, alle quali ha contribuito di sicuro la conferma di un altro dei tesori del territorio, il comparto enologico.

Scrive Cerasa: «Qui c'è un grande vino, qui si è capito che la grappa poteva competere con tutti i grandi distillati su scala mondiale, qui c'è un intreccio di civiltà che affonda le proprie radici nella storia e restituisce ai sensi, al colore, al palato, ma anche all'organizzazione dei pensieri e della vita qualcosa di irripetibile...».

È godiamoci dunque la nostra irripetibilità, la possibilità di cambiare cibo e impostazione nell'arco di una manciata di chilometri, le cantine che molte altre regioni ci invidiano, una rete di accoglienza già ben strutturata e l'insostituibile creatività dei nostri produttori, a tutti i livelli.

In Friuli Venezia Giulia, annotazione comune, si mangia e si beve mediamente bene. Frequentare alcuni dei molti posti citati, in tal senso, è anche un formidabile stimolo per ristoranti, distillatori, vignaioli e artigiani a far meglio. I nomi non mancano di certo. Da oggi potete iniziare a spulciare la lista...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS / 1

L'osmiza si ritaglia un ruolo tra i «grandi»

D TRIESTE

Era un fenomeno considerato da alcuni quasi esotico, sicuramente molto locale. Adesso assurge nell'Olimpo della ristorazione riconosciuta, complice la Guida di Repubblica che gli dà ampia notorietà. Parliamo delle osmize triestine, citate in più location nell'ambito delle recensioni della provincia triestina. Da Sgonico fino a Mug-

gia, passando per la periferia triestina, la lista risulta aggiornata e puntuale, mentre gli indirizzi, Dio benedica i navigatori, possono contribuire in maniera

decisiva ad arrivare nel posto giusto.

Il lettore accorto dovrà solo stare attento a un piccolo particolare: non esiste un vero e proprio settore delegato alle osmize. L'unica maniera di estrapolarle dall'oceano di trattorie e ristoranti è dunque quello di leggere la testatina rossa che differenzia e divide in categorie i locali. Nella sintetica noticina imparerete dunque la distinzione tra posti gourmet o della tradizione, storici e music club, romantico e glamour, per arrivare fino all'osteria chic (!), a quella emergente e, appunto, all'osmiza.

Lo spazio concesso a ogni scheda è sufficiente per farsi un'idea del ristorante o della trattoria, ma anche dei molti punti-vendita disseminati in Fvg e che possono riservare di sicuro delle belle sorprese ai gastronomi. (f.b.)

IL FOCUS / 2

Alla scoperta dei green tra golf e spuntini

D TRIESTE

C'è il fascino della tavola imbandita e quello del «green». O magari tutte e due le cose assieme. Perché, si sa, spesso la disciplina sportiva ama abbinarsi a un intermezzo, diciamo così, gastronomico, degno di nota. Sarà anche per questo che la guida di «Repubblica» ha dedicato alcune pagine al mondo del golf, per anni giudicato inavvicinabile dai più ma in realtà, ora, non più tanto.

A renderlo più «popolare» ha probabilmente contribuito l'accresciuto numero di campi nel Friuli Venezia Giulia, ben documentati nei testi.

Sono infatti sette i club sparsi dentro i confini del Friuli Venezia Giulia, equamente suddivisi tra le zone interne e quelle costiere e amatissimi dai nostri

vicini, con austriaci e tedeschi in testa. Lignano e Grado, ad esempio, possono contare su due campi discretamente ventosi ma ciononostante molto apprezzati dagli appassionati. Andando da un estremo all'altro, anche il Golf Trieste, fra le colline carsiche, offre la bora come ospite a sorpresa, mentre al Golf Tarvisio si gioca talvolta arrampicandosi lungo il ripido percorso. E non si avverte meno partecipazione a Fagagna, a Castel D'Aviano, a ridosso delle Prealpi sbatte contro le Prealpi e nel sempre affascinante Castello di Spessa. (f.b.)



Il Golf Club del Castello di Spessa



Una classica osmiza



■ Ore 9.20 - Rai2: Paralimpiadi Rio 2016

■ Ore 14.35 - RaiSport1/2: Paralimpiadi Rio 2016

■ Ore 19 - Italia2: Premium Sport News

■ Ore 20.45 - Canale 5: Calcio, Ch. Leagues. Dinamo Kiev-Napoli

■ Ore 1.10 - Rai2: Paralimpiadi Rio 2016

■ Ore 2.40 - Italia1: Premium Sport News

TRIESTINA » IL PUNTO

Unione non solo brasiliana
Ha anche un'anima verde

Oltre all'esperienza e alla qualità dell'attacco gli under hanno dimostrato di tenere bene il campo. E Turea a Pordenone è stato un trascinatore

di **Ciro Esposito**

► TRIESTE

Ora è evidente che l'arma in più della Triestina di Andreucci è la qualità e l'esperienza del reparto d'attacco.

Contro il Cordenons un'invenzione di França e due reti di Dos Santos hanno rimediato una situazione di svantaggio che poteva diventare molto pericolosa. Alle spalle dei due brasiliani c'è la sapienza calcistica di Serafini che aiuta i compagni di centrocampo e illumina gli spazi come pochi sanno fare in questa categoria. Ma nella trasferta di Pordenone è emerso un elemento che può risultare decisivo nel corso di una stagione di serie D. Gli under hanno dato dimostrazione di saper stare in campo con autorevolezza. E siccome la differenza, con quattro ragazzi da far scendere obbligatoriamente in campo la fanno spesso proprio i giovani, si può dire che la Triestina ha fatto un passo in avanti. Forse manca qualche ricambio specie per i '98 in attesa del ritorno di Zoom ma quelli che si sono visti in azione hanno eseguito al meglio il compito affidato loro da Andreucci. E non è un caso che il tecnico a ogni fine gara spende per loro buone parole. Giusto infondere loro fiducia per far crescere l'autostima ma la valutazione dell'allenatore si fonda anche su dati oggettivi.

Il portiere **Voltolini**, che dei giovani è il più anziano, sembra piuttosto sicuro anche se nelle gare finora disputate non è stato molto impegnato. Per quanto riguarda i terzini **Pizzul** a sinistra, scaraventato nella bagarre già la scorsa settimana vista l'indisponibilità di **Zoom**, se l'è cavata senza gravi danni.

I TIFOSI

Ultimo sprint della campagna abbonamenti

► TRIESTE

Due vittorie convincenti della Triestina nelle prime due partite di campionato, come sperava la società, rappresentano il trampolino ideale per dare l'ultima spinta alla campagna abbonamenti. Già domenica, alla vigilia della trasferta vittoriosa contro il Cordenons, le tessere sottoscritte avevano superato quota 1500. Nonostante alcune speranze e previsioni ancora più ottimistiche, si tratta di una soglia di tutto rispetto, considerato che si partiva dalle macerie degli

anni precedenti e un iniziale scetticismo è pur sempre comprensibile. Se però qualcuno aspettava ancora di vedere com'era l'impatto della squadra alla prova campionato, bisogna dire che Leonarduzzi e compagni hanno sicuramente dato il loro contributo in questa opera di convincimento con una partenza sprint. Adesso, chi fra i tifosi era ancora incerto o titubante, può comunque correre ancora ai ripari: questa è infatti l'ultima settimana disponibile per sottoscrivere l'abbonamento, perché come indicato fin dall'inizio, la

campagna sarebbe durata fino alla vigilia della seconda partita casalinga, ovvero quella di domenica contro l'Union Feltre. Per i ritardatari c'è dunque tempo fino a sabato. Sono ben tre i punti vendita dove sottoscrivere gli abbonamenti: la sede della Triestina Calcio in piazzale Atleti Azzurri d'Italia, al terzo piano (ore 9-13 a 15-19), dall'altra parte dello stadio c'è il Centro di coordinamento in via dei Macelli (9-12 e 16-19) e infine in città la Libreria Luglio di Galleria Rossini, negli orari di apertura.

Antonello Rodio



Il portiere **Matteo Voltolini** finora ha conquistato i galloni di titolare. A destra, **Oleg Turea** è il giovane della Triestina che in questo primo scorcio di stagione si è messo in evidenza

Il giovanissimo ('99) è più bravo a spingere che a difendere. A Pordenone gli avversari hanno insistito sulla destra proprio per metterlo in difficoltà prima con Zubin e poi con Pavan. Qualche amnesia di Pizzul ma anche qualche buon recupero.

Insomma le potenzialità ci sono.

Sull'altro fronte **Bajic** ha un fisico possente e gamba da categoria superiore. Deve affinare la sua propensione difensiva specie nei disimpegni però in velocità è quasi imbattibile e la

spinta sulla destra è costante e di qualità. Crossa bene e non a caso è stato l'ispiratore della seconda rete realizzata con un preciso colpo di testa da **Dos Santos**.

E proprio sulla fascia destra l'asse con l'altro under **Turea**

può mettere in difficoltà molte avversarie. Il moldavo è stato tra i migliori in campo, reattivo sino all'ultimo minuto e capace di battere in velocità e in dribbling gli avversari. Bravo anche il giovanissimo **Celestri** che entrato in corsa è stato ca-

pace di ispirare l'azione del terzo gol ma anche di aggredire senza timore gli avversari a centrocampo. C'è poi anche **Carra** che è apparso piuttosto affidabile. Non si è visto ancora in campo **Crosato** la cui determinazione è già nota al pubblico



Una fase di gioco del match contro il Cordenons

Celestri: «Tutti i compagni mi aiutano»

Il centrocampista: «Con il passare del tempo sta crescendo l'unità del gruppo»

► TRIESTE

Il tempo di toccare un paio di palloni, e con un'incursione felina all'interno dell'area a metà ripresa, l'appena entrato Alessandro Celestri ha propiziato la terza rete della Triestina al Bottecchia. Il colpo di grazia firmato Dos Santos su assist di França e per l'appunto, propiziato dal giovane scuola Torino. Sorpresi i granata - quelli del Cordenons - meno chi conosce le doti tecniche di Celestri, classe '98, centrocampista dai piedi buoni che sicuramente risulterà molto utile nelle alchimie di

centrocampo proposte dall'allenatore Andreucci.

Sulla partita di Pordenone e l'immediata incisività, Celestri replica istituzionale: «Cerco di farmi trovare sempre pronto e ringrazio il mister per avermi dato fiducia, ho cercato di fare del mio meglio e nel corso degli allenamenti settimanali mi sono di grande aiuto i compagni di squadra».

Quel gol subito in avvio non vi ha scomposto più di tanto. «E' stato molto importante recuperare subito il risultato, in pochi minuti siamo stati capaci di fare due gol, questo ci ha

caricato a dovere e abbiamo affrontato il secondo tempo con maggior sicurezza, abbiamo trovato il terzo gol e portato a casa la vittoria».

Con delle novità a centrocampo nell'undici iniziale e il doppio cambio della ripresa (Celestri-Corteggiano per Frulla e Pizzul ndr) è andata bene egualmente. «Abbiamo diversi giocatori adattabili, questo ci permette di provare più soluzioni in campo, è un elemento che ci trasmette forza. A cominciare dal ritiro abbiamo lavorato bene. Stiamo bene fisicamente, ma credo che da questo

punto di vista andremo sempre meglio».

L'Union Feltre prossima avversaria? «Sappiamo bene come il campionato sarà lungo e ogni partita ci presenterà delle difficoltà, cerchiamo di lavorare bene durante la settimana e vincere di partita in partita».

Cosa manca alla Triestina per potersi considerare una corazzata? «Con il passare del tempo è aumentata l'unità del gruppo, ed è l'aspetto fondamentale unito alla parte tecnica. Stiamo facendo bene ma dobbiamo fare ancora meglio».

Guido Roberti



NUOTO: LOCHTE NON SARÀ PUNITO

Ryan Lochte non sarà punito dal Comitato olimpico internazionale (Cio), per la "bravata" a Rio quando, con altri tre nuotatori della squadra Usa, ha raccontato di avere subito una rapina, episodio che in realtà non si è mai verificato.



NUOTO: FEDE CONTINUA

«Qui...c'è ancora qualcosa da fare». Federica Pellegrini sceglie questa frase da associare ad una foto di spalle a bordo piscina per un post su Instagram; l'impressione è che la campionessa azzurra possa aver smaltito la delusione per la medaglia mancata alle Olimpiadi di Rio.



PARALIMPIADI: ROSSI DI BRONZO

Si arricchisce il medagliere azzurro alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro, con due bronzi conquistati nel tennistavolo. Uno lo centra nel singolare femminile di classe 2 la friulana Giada Rossi che ha battuto la thailandese Bootwansirina.



alabardato. Insomma **Andreucci** sta facendo crescere il gruppo dei giovani che sono molto motivati. In una squadra "esperta" una linea verde che funziona alla lunga può pesare. È già un piccolo traguardo raggiunto dalla società.

BASKET



Jordan Parks

Sabato il triangolare benefico in casa con Partizan e Udine

► TRIESTE

Primo torneo casalingo per l'Alma che sabato sera, sul parquet del PalaRubini, si presenterà al proprio pubblico sfidando Partizan Belgrado e Apu Gsa Udine.

Basket e beneficenza con la società triestina che devolverà l'intero incasso della serata al-

le popolazioni del centro Italia colpite dal sisma dello scorso 24 agosto. La somma raccolta verrà consegnata direttamente dalla squadra in occasione della prima trasferta stagionale a Roseto degli Abruzzi.

Gli abbonati alla stagione 2016/2017 entreranno gratuitamente e potranno seguire le partite nella tribuna Gold e

Gold laterale con accesso esclusivo da via Miani. Per chi non avesse ancora sottoscritto la tessera stagionale il costo del biglietto sarà di 10 euro con ingresso cortesia fissato a due euro per i bambini fino a dieci anni.

Il programma del triangolare "città di Trieste" vedrà in campo alle 19.30 il Partizan

Belgrado contro l'Apu Gsa Udine. Dalle 20.30 vetrina per l'Alma che sfiderà prima Udine nel terzo derby della stagione (sia a Grado che a Pordenone hanno vinto i biancorossi) quindi, a conclusione della serata, i triestini se la vedranno con il Partizan Belgrado.

Oggi intanto test amichevole a Rogarska. (lo.ga.)

Candussi: «L'Alma può aspirare a una stagione importante»

L'ex biancorosso ora gioca con Mantova e ha appena affrontato Trieste al torneo di Pordenone: «Si vede l'impronta di coach Dalmasson, una squadra da corsa costruita con intelligenza»

di Lorenzo Gatto

► TRIESTE

È stato tra i protagonisti del torneo che a Pordenone ha visto l'Alma imporsi battendo in finale Mantova. Nonostante la sconfitta, Francesco Candussi ha raccolto gli elogi degli addetti ai lavori risultando di gran lunga il migliore della formazione guidata da Alberto Martellosi.

È cambiato Candussi, più deciso, cattivo e determinato rispetto ai tempi triestini. L'anno disputato in serie A con la maglia di Pesaro, aldilà delle difficoltà vissute nel corso della stagione, gli ha evidentemente fatto bene.

«Confrontarmi con la categoria superiore e affrontare ogni giorno giocatori americani mi è indubbiamente servito a crescere. Per questo, rinunciare alla serie A non è stato facile - racconta Francesco - è stata una decisione arrivata al termine di una lunga e sofferta riflessione. Ho voluto rimettermi in gioco accettando una proposta che mi è piaciuta sin dal primo momento. Non a caso ho deciso di firmare un contratto biennale».

Dalla città virgiliana, dun-



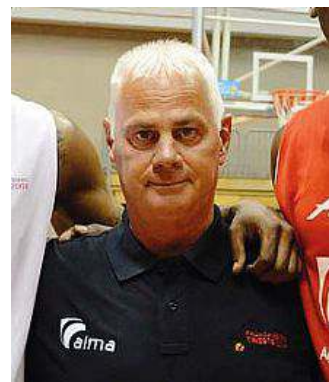
Francesco Candussi quando vestiva la maglia biancorossa

que, riparte la rincorsa di Candussi alla serie A. Far bene in questa stagione potrebbe consentire a Francesco di riaprire le porte della massima serie.

Nel frattempo si è calato anima e corpo nel nuovo

campionato cercando di riscoprirne i segreti. E Pordenone, in questo senso, gli ha dato la possibilità di affrontare tre delle formazioni che affronterà nel girone.

«Che impressione mi ha fatto Trieste? Niente di diver-



Coach Eugenio Dalmasson

Da Ros è una garanzia per questa categoria e Green ha una fisicità esplosiva. Con un gruppo così la salvezza mi sembra un obiettivo limitativo

so da quello che mi aspettavo - sottolinea Candussi - Si vede l'impronta di coach Dalmasson, una squadra da corsa costruita con grande intelligenza. Sul gruppo solido che lo scorso anno ha ottenuto ottimi risultati sono stati

inseriti giocatori importanti. Da Ros è una garanzia e un fattore per questa categoria, Green è un ragazzo che esprime una fisicità esplosiva e Simioni, molto semplicemente, sa giocare a pallacanestro. Parlare di salvezza, dunque, per quest'Alma mi sembra molto limitativo. Penso che dopo tre quattro anni in cui ha ottenuto risultati crescenti, Trieste sia pronta a disputare una stagione importante».

Stagione nella quale ci saranno difficoltà amplificate da una concorrenza mai così qualificata. «È effettivamente un gran girone - conclude Francesco - Per me la favorita d'obbligo è la Fortitudo di Matteo Bonicioli. È reduce dalla finale promozione contro Brescia e a un gruppo già rodato ha aggiunto un ottimo americano oltre a giocatori come Mancinelli e Ruzzier. Dietro vedo la Virtus Bologna che a me piace molto e poi Verona. Ha fatto davvero un'ottima squadra, è una piazza ambiziosa che da anni cerca di tornare nella massima serie. Prima o poi riuscirà a indovinare la stagione giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Us Open vanno a Wawrinka, abdica Djokovic

Lo svizzero piega il numero uno mondiale e dedica il trionfo alle vittime dell'11 settembre



Stan Wawrinka espone il trofeo appena conquistato

► NEW YORK

Il suo primo trionfo e la dedica ai caduti dell'11 settembre. Pensieri e parole griffate Stan Wawrinka, il primo a sapere di non essere sempre stato abbastanza forte mentalmente. Questo è il motivo per cui, quando invece riesce a mettere in campo il coraggio durante un match, ama puntare il dito indice della sua mano destra contro le tempie. E quel gesto è stato fatto ripetutamente dallo svizzero nella finale degli Open degli Stati Uniti, nella

quale ha prevalso a sorpresa sul campione in carica Novak Djokovic in quattro set, per andare a prendersi il primo titolo a Flushing Meadows e il terzo Slam della sua carriera.

Dopo l'Australian Open 2014 e il Roland Garros 2015 il tennista svizzero, numero 3 del ranking mondiale e del tabellone, aggiunge un'altra perla preziosa alla sua collana di successi: al suo primo tentativo centra il titolo degli Us Open, quarto e ultimo Major stagionale. «Quando sono arrivato qui non avevo

grandi aspettative, però man mano sono cresciuto, e ho vissuto forti emozioni, anche grazie a questo pubblico straordinario - ha detto Wawrinka visibilmente emozionato dopo il trionfo agli Us Open - Devo ringraziare il mio team, la mia famiglia e chi mi sta vicino: grazie per il modo in cui mi spronate e mi accettate per come sono, anche nei miei difetti. Mi alleno duro da tanti anni, il mio obiettivo è essere il giocatore migliore possibile. Siamo stati protagonisti di una battaglia sul campo, ma ci sono

cose ben più importanti e quindi desidero ricordare quel che è accaduto in questa città quindici anni fa», il pensiero con cui chiude Wawrinka, dedicato ai tragici fatti dell'11 settembre 2001.

Il 31enne Wawrinka è il più anziano vincitore degli Open americani dal 1970, e la sua vittoria fa rispolverare dagli archivi tempi lontani e nomi mitici: 36 anni fa vinse l'allora 35enne australiano Ken Rosewall, che con Rod Laver, Tony Roche e John Newcombe formava un quartetto delle meraviglie. Wawrinka è entrato in campo per la finale dopo essere passato per 18 ore di tennis complessive nei turni precedenti, esattamente il doppio rispetto alle nove di Djokovic.

Champions, Napoli a Kiev

Sarri: «Per noi è un sogno»

Debutto nel girone dei partenopei (ore 20.45) con Milik preferito a Gabbiadini in avanti: «Loro sono forti noi dobbiamo essere più bravi sul piano del palleggio»

► KIEV

L'esordio in Champions (ore 20.45) a 57 anni contro una squadra «forte» e più avanti fisicamente in una gara già chiave per la qualificazione agli ottavi. Maurizio Sarri carica così il suo Napoli, atteso domani sera a Kiev per la prima giornata della competizione europea più importante: «Quando faccio risultato mi diverto di più, vorrei che si mettesse in campo la personalità forte, vorrei che si cercasse in campo europeo di imporre la propria filosofia di gioco». Per l'ex mister dell'Empoli l'aspetto tattico è già scritto, con grande fiducia nei mezzi degli azzurri: «Bisogna essere più forti di loro sul piano del palleggio e fare più noi la partita, ma anche loro sono abituati a farlo e non sarà semplice. Sono convinto che i ragazzi in campo lo faranno e lo faranno bene». L'ansia per la prima assoluta fuori dalla Serie A sembra non esserci per Sarri, però: «Non pensavo di arrivare qui, è un sogno. Ma ora non mi accon-



Il tecnico del Napoli Maurizio Sarri oggi debutta in Champions

tento, voglio continuare a divertirmi per qualche anno, ma giocare la Champions significa per me chiudere un cerchio lungo 25 anni. Caratterialmente non mi emoziono facilmente, poi domani sera vedremo cosa proverò». Gli

ucraini sono reduci dal pari con lo Shakhtar Donetsk e per il tecnico dei partenopei «sono più avanti in campionato, e questo potrebbe essere condizionante». Sarri sgombra così il campo da facili pronostici, spiegando che «ogni volta

che una squadra italiana affronta lo Shakhtar si dice che è una gara difficile. La Dinamo Kiev l'anno scorso è arrivata nettamente davanti allo Shakhtar e diventa una partita facile». In avanti potrebbe esserci spazio dal 1° per Arkadiusz Milik, che ha avuto un buon impatto con la Serie A e vuole ripetersi nell'Europa che conta: «La Dinamo Kiev è una squadra forte e sarà un match impegnativo. Abbiamo fiducia e tanta convinzione di poter fare bene e cercare di cominciare bene il girone. Di certo siamo in un gruppo molto equilibrato in cui ognuna delle quattro squadre può ambire alla qualificazione». Sul piano tattico l'ex Ajax sembra già entusiasta del pianeta Napoli: «C'è un ambiente sereno, un gruppo unito che mi sta aiutando tanto. Abbiamo una idea di gioco che porteremo avanti anche domani qui in Ucraina. Siamo carichi e concentrati, lo spirito è molto alto ed abbiamo lo stato d'animo giusto per disputare un grande incontro, vogliamo vincere».

Perica grande sorpresa dell'Udinese operaia costruita da Iachini

► UDINE

Che il massimo campionato italiano sia di livello tecnico in ribasso lo dimostra anche l'attuale classifica di un'Udinese operaia andata a battere a domicilio il peraltro modesto Milan nei minuti finali. Sei punti in tre partite e posizione di rincalzo alle battistrade il bilancio bianconero di un avvio di campionato che non faceva presagire nulla di buono dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia ad opera dello Spezia e il poker subito dalla Roma all'esordio.

Ma Iachini, allenatore lui stesso operaio, ha realizzato che l'organico messogli a disposizione non fosse da vetrina del calcio e facendo di necessità virtù si è adeguato, mettendo da parte il classico 3-5-2 e votandosi ad un 4-3-2-1 dalla difesa più guarnita anche se sostanzialmente evanescente in fase offensiva. La presenza del macchinoso Zapata quale unica punta non contribuisce in effetti certo all'efficacia delle giocate sul fronte offensivo, dove a S.Siro il rientrante Thereau è apparso svogliato (e contrariato al momento della sostituzione) e l'argentino De Paul come sempre troppo narcisista e innamorato del pallone.

Ma dal cilindro di Iachini è spuntato nella parte finale ancora una volta il croato Perica, che se contro l'Empoli aveva chiuso la partita stavolta è stato addirittura il match winner, reclamando adesso quel posto da titolare preclusogli finora dal panteron colombiano in prestito dal Napoli. Un problema, quello delle seconde linee, destinato ad acuirsi dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia, con i numerosi stranieri (anche contro il Milan l'Udinese è scesa in campo senza alcun italiano, con il solo Angella inserito a due minuti dalla fine) a scalpitare per mettersi in mostra ed ora privi della chance alternativa al campionato. L'Udinese è infatti ormai palesemente la palestra della più ricca consociata inglese Watford, da dove è giunto in prestito negli ultimi tempi anche il centrocampista belga Kums, apparso disorientato a S.Siro. Una palestra che i Pozzo vogliono da serie A all'insegna del minimo mezzo e massimo tornaconto e finora, dopo le due precedenti risicate stagioni, ci stanno bene o male riuscendo. (e.f.)

IL POSTICIPO L'Empoli batte il Crotone 2-1. A segno Bellusci e Costa per i toscani, Sempirisi per il Crotone.



12.250 € - 1.000 € =

SOTTRAETE GENTE SOTTRAETE



È ORA DI FARE I CONTI: ALFA ROMEO MITO CON CLIMA E RADIO, IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE, È TUA A 12.250 € E CON IL FINANZIAMENTO **MENOMILLE** SOTTRAIRAI ANCORA 1.000 € DAL PREZZO. TAN 5,35%, TAEG 8,40%.

ANCHE SABATO E DOMENICA.

SOLO A SETTEMBRE.

Iniziativa valida fino 30 settembre 2016 con il contributo Alfa Romeo e dei Concessionari aderenti. Alfa Romeo Mito, allestimento Mito, 78 CV Bz - prezzo promo € 12.250 (IPT e contributo PFU esclusi) oppure prezzo promo € 11.250 (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte dell'adesione al finanziamento "MENOMILLE" di FCA Bank. Offerte valide a fronte di permuta o rottamazione. Es. Fin: Anticipo Zero - 72 rate mensili di € 197,50 - Imp. Tot. del Credito € 11.923,68 (inclusi Marchiatura SavaDna € 200, Polizza Pneumatici Plus € 157,68 per tutta la durata del contratto, spese pratica € 300 - Bolli € 16), Interessi € 2.044,32 - Imp. Tot. Dovuto € 14.241, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio estratto conto € 3/anno. TAN fisso 5,35% - TAEG 8,40%. Salvo approvazione **FCA BANK**. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. **Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100 km): 8,1. Emissioni CO₂ (g/km) 145.**



www.alfaromeo.it

De Bona Motors

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200 • GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988 • www.debona-fcagroup.it



Un'azione del pirotecnico confronto tra il Kras e il San Luigi conclusosi sul 6-5 (Foto Bruni)

Tra Kras e San Luigi una sfida da record

Calcio Eccellenza: difese sotto accusa dopo lo storico 6-5
Ma i biancoverdi avevano un precedente in Promozione

► TRIESTE

Undici reti in 90 minuti con due squadre sempre in undici uomini denota un evidente sintomo: il "mal di difesa". Senza nulla togliere alla qualità degli attaccanti di Kras Repen e San Luigi, il derby valevole per la prima partita in Eccellenza, terminato 6-5 per i biancorossi, ha messo in grande risalto la fragilità delle rispettive retroguardie. «Abbiamo commesso troppi errori in difesa, mentre dal centrocampo in su non siamo stati male», dice il presidente sanluigino Ezio Peruzzo. Ri-

medi in vista? «Recupereremo Ponis che era squalificato, mentre per Cociani dovremo attendere ancora un mesetto. Lapaine (sostituito al termine del primo tempo, ndr) era alla sua prima partita dopo l'infortunio. C'è da lavorare, ma sono ottimista».

Il numero uno di via Felluga evidenzia comunque la qualità del Kras: «È una squadra composta da signori giocatori. Smrtnik era immarcabile, Spetic è di un altro pianeta per l'Eccellenza».

Nonostante la vittoria è insoddisfatto il presidente del

Kras, Goran Kocman: «È stato gestito male il vantaggio. Sul 6-2 qualche giocatore era stan-

co, la squadra era in difficoltà e qualche cambio sarebbe stato necessario. Invece abbiamo subito tre gol e abbiamo rischiato di buttare all'aria tre punti». L'attacco però è stato prolifico: «Certo, però quando ottieni un vantaggio di quattro reti, bisogna pensare anche a contenere l'avversario. Alla fine abbiamo sì vinto, ma ne abbiamo presi cinque. Non sono pochi».

San Luigi e Kras non sono squadre nuove a partite "scoppiettanti". Lo scorso aprile il

San Luigi festeggiò il ritorno in Eccellenza battendo 7-0 in trasferta il Ronchi. Nel settembre dello scorso anno, nel match di ritorno contro la Pro Fagagna, i biancoverdi si imposero con un roboante 6-1, ribaltando di fatto il 3-1 incassato a Pravidomini e conquistando il passaggio del turno. Epico poi un 6-5 con cui i sanluigini vinsero la partita di play-off in Promozione contro il Trieste Calcio. La sconfitta peggiore degli ultimi anni risale invece al maggio 2013 con un rovescio casalingo contro l'Ufm, uno 0-6 che concluse la cavalcata dei monfalconesi verso la D.

Anche la storia del Kras parla di goleade. Nello scorso aprile i carsolini rifilarono un clamoroso 7-1 al Rivignano. I tre punti servirono a blindare la salvezza e contemporaneamente a spedire in Promozione i friulani. Nell'aprile dello scorso anno, invece, le Furie rosse del Carso si imposero 7-0 sul Mezzacorona. Tra i ko più pesanti della storia recente dei biancorossi il tennistico 6-2 incassato sul campo del Montecchio Maggiore in D nel 2010.

Riccardo Tosques

PALLANUOTO

Amichevole di lusso per i triestini I croati del Primorje alla Bianchi

► TRIESTE

Amichevole dal sapore internazionale stasera alla Bruno Bianchi. Alle 20.30 la Pallanuoto Trieste affronterà il Primorje Rijeka, una tra le tre squadre più forti della Croazia. Il Primorje non più tardi di un anno e mezzo fa giocò la finale di Champions League con la Pro Recco (con Marko Elez in vasca) e vinse sia scudetto che coppa nazionale. Adesso non è più uno dei top-team della massima competizione continentale ma resta un avversario molto tosto.

Il compito degli alabardati è chiaro. Confrontarsi con una squadra forte fisicamente e dall'ottima qualità tecnica, per valutare lo stato di preparazione di un gruppo al lavoro da tre settimane. Stefano Piccardo potrà contare su tutti i suoi effettivi, con l'esclusione di Michele Mezzarobba, impegnato in Olanda con l'Italia nell'Europeo Under 19. Dopo l'amichevole "in famiglia" giocata all'Ausonia, il confronto con il Primorje è probabilmente la prima occasione

per vedere all'opera la versione 2016-17 della Pallanuoto Trieste. C'è curiosità soprattutto per i quattro nuovi innesti. Il portiere Paolo Oliva è sembrato subito in forma. Bene anche Alessandro Di Somma, che ha già impressionato per la sua duttilità, interessante anche Dimitrije Obradovic, in possesso di un gran tiro dalla distanza e con notevoli qualità fisiche. Nikola Vukcevic ha dimostrato di poter fare la voce grossa sui 2 metri anche contro difensori di alto livello. Il loro inserimento nel gruppo? «Procede bene - commenta l'allenatore Stefano Piccardo - ma ora abbiamo bisogno di giocare tanto. Bisogna lavorare sugli automatismi difensivi e sui movimenti in attacco. Tra meno di due settimane sarà già Coppa Italia». Dopo l'amichevole con il Primorje, Trieste tornerà subito al lavoro. Alla Bianchi arriverà Brescia. Quello con i vice-campioni d'Italia, che schierano quattro olimpionici, sarà un common-training di tre giorni che metterà duramente alla prova gli alabardati. (r.t.)

Ippica, occhio a Vamp Starlight

► TRIESTE

Montebello torna al tradizionale, con la prima pomeridiana dopo la sempre troppo breve parentesi riservata alle notturne. Si comincerà alle 15.45 e il clou sarà alla sesta, con una prova per due anni ancora alla caccia del primo successo in carriera. Pronostico di difficile composizione. In ogni caso, Vamp Starlight sembra in progresso di forma. Vespa Jet ha dimostrato di possedere mezzi al debutto, mentre Venanzo Jet è in grado di sfruttare la corda allo stacco. Due i sottoclou, sistemati prima del centrale. Nella anziani, Picolit e Palmariivatekijhova sembrano in grado di poter andare a prendere, lungo il percorso, i prevedibili

li battistrada coi numeri più bassi. Rivarolo oramai è una certezza. Nella quattro anni, Tunece potrebbe farcela, anche se Tia, con l'1, è avversaria notevole. Trogone Jet e Tequila Np le alternative. Nella gentleman, l'accoppiata formata da Ulder Nord Fro e il driver Otello Zorretto difficilmente fallirà l'ingresso nella terna. **Favoriti. 1.a c.:** Uberta Nof, Ugola, Unsurpassable Ok. **2.a:** Ulder Nord Fro, Unvero Zs, Ulysse Laksmy. **3.a:** Tarek, Terminus, Thuile. **4.a:** Tunece, Tia, Trogone Jet. **5.a:** Picolit, Palmariivatekijhova, Rivarolo. **6.a:** Vamp Starlight, Vespa Jet, Venanzo Jet. **7.a:** Senna Del Pino, Ribes Du Kras, Proiettile Gv. **8.a:** Lethal Mast, Obelix Np, Sasse-gna Spritz. (u. s.)

CALCIO DILETTANTI

Promozione, le big toppano la prima Battute d'arresto a sorpresa all'esordio per Juventina e Costalunga

► TRIESTE

Ricomincio da... zero. Prendiamo a prestito il titolo del celebre film di Troisi e Benigni per il tema conduttore del turno inaugurale della Promozione nostrana.

Al palo sono rimaste la Juventina ed il Costalunga, le due formazioni che avevano concluso la scorsa stagione alle spalle del San Luigi ed erano state protagoniste della finalissima, purtroppo inutile, dei play-off.

Ovvio, con le loro credenziali, indicarle tra le protagoniste della stagione appena iniziata ed è dunque sorprendente ritrovarle in fondo alla classifica dopo i primi novanta minuti. Ma, a ben vedere, non è proprio una sorpresissima, almeno per quel che riguarda la Juventina.

Scorrendo indietro le pagine dei campionati, si scopre che è quasi una consuetudine per la formazione di Sepulcri iniziare



Una fase di gioco del derby tra Primorec e San Giovanni

senza punti i campionati.

Lo scorso torneo, battuta d'arresto sul campo del Valnatisone che, stavolta, ha "mattato" il Costalunga, seguita da sconfitta casalinga proprio

contro i gialloneri triestini.

Nel campionato precedente, furono addirittura tre le sconfitte consecutive all'inizio prima che la macchina biancorossa si mettesse in moto. Poi,

sempre campionati di rincorsa con lunghe serie positive e finali da protagonista, anche se la promozione in Eccellenza non vuole arrivare.

Sembra quasi che la formazione goriziana conceda alle avversarie un vantaggio prima di lasciare i blocchi di partenza. Come dire, se devo perdere, lo faccio subito, così non ci penso più. E con quel potenziale che si ritrova, tutto lascia pensare che la storia si ripeta puntuale. Un po' diversa, forse, la situazione Costalunga: dopo la splendida scorsa stagione, ripetersi non è facile, soprattutto se la preparazione è un poco in ritardo. Mali di stagione, imputiamo a questo la falsa partenza, con l'obiettivo di dimenticare il tutto in fretta. Una considerazione ancora, da inizio stagione: non ci riteniamo bigotti, ma è veramente fastidioso, ad ogni partita, dover ascoltare veri e propri "rosari" di bestemmie che, se si sentono da fuori campo, è difficile pensare sfuggano agli arbitri, dotati del cartellino rosso che usano spesso con leggerezza, ma quasi mai per questa infrazione da due giornate di squalifica.

Guerrino Bernardis

JUNIORES REGIONALI

Il Trieste Calcio sbanca Cormons Resa del Vesna ai sangiovannini

► TRIESTE

Il campionato regionale Juniores ha aperto la stagione giovanile Fvg visto che gli altri tornei under inizieranno domenica mentre i provinciali scatteranno ad ottobre. Nel girone C, con squadre triestine e goriziane, sono andati in scena quattro dei sette incontri del primo turno. Ventidue le reti segnate, due vittorie interne e due esterne.

Una delle due compagini corsare è il Trieste Calcio, campione di categoria del Friuli Venezia Giulia. Seppure rinnovati, i lupetti sono andati a vincere a Cormons 7-1. Già dopo 2' i triestini conducevano 2-0 e poi hanno fatto vedere di essere più avanti di condizione rispetto a un avversario giovane e da amalgamare al meglio. Il "Borgo" ha colpito con il tripletista Cus, con il doppiettista Dal Zotto, Calzolari e l'allievo Lauricella. Gol cormonese di Andrea Marega.

Nell'insolito palcoscenico di Aurisina il Vesna alza bandiera

bianca (0-2) al cospetto del San Giovanni di Lorenzo Costantini. La gara si è decisa nella ripresa con i centri rossoneri di Ferrante al 10' e Bastico a metà frazione. In luce i sangiovannini Tenace e Russo. Quanto ai successi casalinghi, la Pro Cervignano è apparsa più esperta e compatta di un Ronchi affidatosi alla linea verde, anche per tamponare le otto defezioni. I friulani hanno vinto 5-0 con il 1999 Valerio Milanese, il '98 Coci, il penalty del '97 Irto e la doppietta del '97 Penna. Sul 5-0 il portiere gialloblù Iljasevic ha neutralizzato il rigore di Turco.

Tutto nei secondi 45' in San Luigi-Kras visto lo 0-0 a metà round. Carsolini avanti con De Caneva al 1' s.t., poi un'autorete di De Leo e gli acuti di Carlevaris e Spreafico hanno portato i sanluigini sul 3-1. Replica biancorossa di Procacci dagli undici metri all'80', riallungo locale ad opera di Sciarone e definitivo 4-2 all'89' con lo stesso Procacci. **Massimo Laudani**